DISSERTAZIONE EPISTOLARE DI FRANCESCO CANCELLIERI SOPRA DUE...

Francesco Cancellieri



DISSERTAZIONE EPISTOLARE

DI FRANCESCO CANCELLIERI

sopra due Iscrizioni delle Martiri

SIMPLICIA MADRE DI ORSA, E DI VN'ALTRA ORSA,

trovate

con le loro sacre Spoglie, e co' Vasi del Sangue

ne' Cimiterj di S. Ciriaco, e di S. Agnese,

con varie notizie

intorno ai Nomi delle Fiere, e de' Bruti

usati dagli antichi Romani,

non meno che dagli antichi Cristiani,

ed ai Segni, che distinguono le Tombe de' Martiri

da quelle de' semplici Fedeli

SIMPLICIE VRSE MATRIS	VRSA IN PACE
Ex Cœmeterio S. Agnetis Via Nomentana	*Ex Cœmeterio S. Cyriaci Via Ostiensi*

ROMA M·DCCCXIX

Presso Francesco Bourliè



AL REVERENDISSIMO PADRE ABATE
DON ALBERTINO BELLENGHI
VICARIO GENERALE DELL' ORDINE CAMALDOLESE

Il P. *Rodesindo Saviotti*, che venne a favorirmi in vostra compagnia a' 16. di Febbrajo nel 1818, mi lasciò la copia di una lapida, estratta dal *Cimiterio di S. Agnese* (1), di marmo bianco alquanto roso, e consunto, senza verun contorno, con lettere trascurate, o a dir meglio, molto affrettate, nel seguente modo

SIMPLICIE VRSE
MATRIS



essendo il colore delle *Lettere*, e della *Palma*, di giallo carico, che tira al rancio. La medesima al presente resta rinchiusa in un'*Vrna* di legno dorato, munita di tre cristalli, in cui si conservano le sacre *Ossa* della stessa *S. Simplicia*, Madre di *S. Orsa*, ritrovate insieme col *Vase* antico di *vetro*, tinto di *sangue* raggrumato, e rinchiuso entro un altro più grande, di cristallo, lavorato, e rilucente, lungo circa un palmo, e largo ai lati, quattro dita, e nella facciata, più di sette, con l'Iscrizione FRAGMENTA CORPORIS, essendone stato risarcito soltanto il *Capo*, come dichiara l'Autentica di Monsignor Sagrista *Gius. Bartolommeo Menochio*, de'9. di Ottobre nel 1809.

Vnitamente ad essa, come vedeste, mi consegnò la copia di un'altra Iscrizione, in bel marmo bianco, senza alcuna macchia, o consumazione, con queste parole, incise in Lettere ben formate

VRSA
IN PACE

estratta dal Cimiterio di *S. Ciriaco*, col vase del *Sangue*, coperto anch' esso con carta, e seta rossa, e con le sacre spoglie di *S. Orsa*, il di cui solo *Capo* è stato pur risarcito, come attesta l'Autentica dello stesso Mons. Vescovo di Porfirio, in data de' 2. di Novembre del 1804.

(1) Ichnographia Coemeterii *S. Agnetis* Via Nomentana. fol. *Gio. Boldetti* Osservazioni sopra i Cimiterj p. 569. *Vettori* Diss. Philologica p. 81.

Nelle carte annesse trovai la richiesta delle Notizie, che si bramavano da quel vostro degno Correligioso, del *cognome*, della *famiglia*, della *vita*, dell' *età*, dell' *identità*, o *qualità diversa* delle *due Orse*, della specie del *Martirio*, sì dell' una, che delle altre, dell' *Imperadore*, o *Presidente*, sotto di cui patirono, ed altresì degli *Autori*, e *Monumenti*, che ne parlano, con le *citazioni*, e *conferme* di ogni cosa.

Benchè mi trovaste già da un mese, per le incurabili mie piaghe, inchiodato in letto, dove non poteva aver commodo di fare le necessarie ricerche; pure per la premura, che avea, di eseguire la commissione addossatami, vi promisi di fare tutte le possibili riflessioni, per rispondere prontamente, in qualche modo, ai proposti Quesiti.

Rimasto adunque in compagnia di *Santa Simplicia*, e delle due *Sante Orse*, con due *Iscrizioni* di *tre sole parole* per ciascheduna, indicanti i *tre* loro *solitarj Nomi*, senza veruna espressione, e documento alcuno, che manifesti la loro nascita, la condizione, il nome della Famiglia, a cui appartennero, il mestiere, l'età, la qualità, e il tempo del loro *Martirio*, in una delle *dieci Persecuzioni* (1), senza la minima Nota Cronologica d'Impe-

(1) *Bonif. Simonetta* de Christ. Fide, et Rom. Pont. persecutionibus. Mediol. 1492. Basil. 1509. f. *Wolf. Hermanni* Persecutiones Ecclesiae. Ingolst. 1541. 4. *Gio. Andrea Giglio* Le persecuzioni della Chiesa, descritte in cinque Libri. Ven. app. Gabr. Ciolito de' Ferrari 1573. *Henri. Bullinger* Histoire des Persecutions de l'Eglise 1577. 4. *Jo. Bapt. Musculi* Cladius, ac Pugio impietatis, sive Persecutiones Ecclesiae cruentae ab Idolatris, et Haereticis. Neap. 1651. 4. *Abr. Calovii* Confessio *Martyrum* sub X. persequutionibus. Vit. 1658. *Christ. Kortholti* Diss. de Persecutoribus Ecclesiae primitivae sub Imperatoribus Ethnicis, deque veterum Christianorum cruciatibus. Jenae 1660. 8. et Kilonii 1689. 4. *Jo. Meisneri* Diss. de persecutionibus, et *martyriis* Christianorum veterum. Witt. 1670. 4. *Jo. Andr. Quenstadii* Diss. de persecutione veteris Ecclesiae. Witt. 1676. 4. *Conr. Sam. Schurzfleischii* Eclogae antiquitatum Martyrologicarum. Witt. 1689. 4. *Franc. Balduinus* in Comment. ad Edicta veterum Principum de Christianis. Basileae, et Halae Saxonum 1727. 8.

radori, di Consoli, di Presidi, d'Indizioni, o di altro; conobbi subito con mio rincrescimento, di non potervi dare veruna risposta soddisfacente sopra queste due Tavolette Cimiteriali; perchè troppo difficilmente *de nihilo nascitur Historia*. Il dottissimo P. *Antonmaria Lupi*, ragionando di *Leuce*, Madre della sua *Severa*, di ambedue confessò ingenuamente p. 27, *nihil igitur de hac* Leuce *exploratum*; *sed et nihil exploratum de ejus Filia* Severa. *Frustra quis a me quaerat, quaenam tandem illa fuerit; quo mortis genere sublata; quod praeter* toleratum Martyrium, *ediderit specimen virtutis*.

Altrettanto io debbo dirvi, con più ragione, per la molto maggior brevità delle *due Iscrizioni* della Madre *Simplicia*, e della sua Figliuola *Orsa*, che non può certamente decidersi, se sia quella stessa nominata nell'altra Lapida di *S. Orsa*, essendosi questa trovata nel Cimiterio

Gottl. Frid. Gudii Commentatio de causis odii Paganorum in Christianos, et decem persecutionum originibus. Lips. 1741. 4. *Gabr. Froelich* Ecclesia nascens, et crescens per quinque prima Saecula, *Martyrum* sanguine irrigata. Viennae 8. *Ant. Sandini* Diss. de *Martyrum* multitudine, in primaevis Christianorum persecutionibus, in ejus Disput. Histor. ad Vitas Pontificum. Ferrar. 1742. 8. p. 85. *Jo. Thomae Rainaldi* Diss. de persequutionibus, quibus primo, et secundo aerae Chrstianae Saeculo Ecclesia exagitata est. Florent. 1743. et in T. I. Discipl. Populi Dei Diss. XIX. p. 208. *Steph. Evod. Assemanni* Praefatio in Acta SS. MM. Oriental. et Occident. Romae 1748. f. et de *Saporis* II. Regis persequutionibus p. 69. *Petri Lazari* Diss. selectae ex Hist. Eccles. de persecutionibus in Ecclesia excitatis aevo Apostolico. Romae 1749. 4. et in T. I. Disc. Pop. Dei Diss. XVIII. p. 196. *Jo. Ger. Vossius* in Edictis Imp. contra Christianos T. IV. operum. *Thom. Mamachius* T. I. Orig. et Ant. Christ. L. II. C. 8. p. 414. *Bart. Peverelli* Istoria delle Persecuzioni della Chiesa Ven. T. II. 4. *Malevile* La Religion naturelle, et la revelée etablies Paris 1758. Diss. XIII. *Jul. Laur. Selvaggius* in antiq. Christ. Instit. Neap. 1752. L. I. P. I. C. IX. p. 129. 161. *F. A. Zaccaria* Diss. sul numero de' *Martiri* delle dieci prime persecuzioni, nel T. XI. delle Diss. di Stor. Eccl. Roma 1795. p. I. e nel T. II. della Stor. Letter. p. 395.

di *S. Ciriaco*, nella *Via Ostiense*, assai discosto dall' altro di *S. Agnese*, nella *Via Nomentana*, in cui è stata scoperta la prima, la quale mostra un' Era inferiore all' altra, per la rozzezza delle Lettere, con le quali è incisa; e che manifestando un' epoca diversa dall' altra, formata con Lettere molto più belle, ed eleganti, sembra appartenere ad un' altra *Orsa*.

Debbo perciò dirigere principalmente le mie Osservazioni al *nome* dell' una, e dell'altra *Orsa*, espresso in ambedue le Iscrizioni, ed anche a quello della Santa *Simplicia*. Oltre *M. Valerio Probo*, *Giulio Paride*, *Onofrio Panvinio*, *Carlo Sigonio*, *Giusto Lipsio*, *Filippo Cossgelaver*, *Stefano Pighio*, *Lorenzo Begero*, e *Scipione Maffei*, che trattano in *generale* de'*Nomi* de'*Romani*; vi sono ancora su questo argomento delle Dissertazioni *particolari*, come quella di *Niccola Boidin*, *sur les noms des Romains*, nel T. I. dell'*Hist. de l' Academie des Inscriptions* p. 188.; *Observationes de Mulierum Romanarum Nominibus*, di *Pietro Servio*, *in ejusdem Feriis Juvenilibus* C. V. et VIII. Romae 1608. et 1640, et in Praefat. ad T. II. Antiq. *Graevii*; ed ancora l' *Observatio de Nominibus Mulierum apud Romanos*, di *Gio. Federico Christio*, *in ejus Noctium Academicarum specimine* IV. p. 276. Halae Magd. 1728.

Alla vostra vasta dottrina, ed estesa erudizione (1)

(1) Egli ne ha dato le prove più luminose, con la pubblicazione delle seguenti Opere interessanti. I. De veritate, ac Divinitate Sacrae Historiae Magorum, quae extat Matth. C. 2. adversus Deistas, ac Criticos recentiores. Pisauri apud Nic. Gavelli 1786. 4. II. Osservazioni Critiche su i doveri dell' Vomo. Forlì presso Gius. Barbiani 1789. 8. III. Animadversiones in Sacrarum Reliquiarum cultum, adversus Iconoclastas, Pistorienses, et Ticinenses Theologos, aliosque Catholicae Ecclesiae Rituum nuperos vituperatores. Faventiae apud Jos. Archi 1791. 4. IV. De Jesu Christi Reliquiis, contra Criticos recentiores. Faventiae apud Jos. Archi 1791. 4. V. De Civili Imperio Disquisitiones Theologicae. Dissertatio I. adversus nuperos Anarchicos. II. Adversus Jansenistas. III. Adversus Regalistas, et Ecclesiastici regiminis destructores. Romae apud Desiderium 1794. 8. VI. Memorie sulle Tinte,

non può essere ignoto, che gli antichi *Cristiani*, qualora conoscevano di non pregiudicare alla loro fede, non aveano ripugnanza, e difficoltà di prendere i *Nomi* de'

che si estraggono dalle corteccie di tutti gli alberi nostrali. Fabriano presso Gio. Crocetti 1810. 8. VII. Processo sulle Tinte, che si estraggono dai Legni, ed altre Piante Indigene. Ancona presso il Sartori 1811. 8. VIII. Riflessioni sul Granito, e Gneisso osservato alle Basi del Catria. Macerata presso Franc. Mancini 1813. 8. IX. Articoli sulla Coltivazione de' Boschi nel Piceno, e nell' Vmbria, e sull' utilità degli Alberi Indigeni, con Note interessanti la Medicina Indigena, le Arti Meccaniche, e l'Economia Domestica. Roma presso Franc.Bourliè 1816.8. X.Scoperte, ed Osservazioni su i Fossili del Catria, e Monti adjacenti. Roma presso Lino Contedini 1819. 8. (Ognuno dovrà leggere con interesse la Descrizione di questo Monte, rinomato nella Storia di *S.Romualdo*, scritta da *S.Pier Damiani*, celebrato ancora dal sovrano Poeta, nelle due vaghissime Terzine del Cant. XXI. del *Paradiso* V. 106. T. III. p. 236. dell'accuratissima ediz. Rom.del 1816.

Fra due Liti d' Italia surgon sassi,
E non molto distanti a la tua Patria
Tanto, che i Tuoni assai suonan più bassi.
E fanno un gibbo, che si chiama Catria,
Di sotto al quale è consacrato un Ermo,
Che suol esser disposto a sola Latria.

Ivi è di fatti un antico Oratorio, santificato colle penitenze del *S. Abate Romualdo*, e de'solitarj suoi Discepoli.) Oltre di queste, con la sua indefessa applicazione, ha già preparato quest'altre, non meno importanti, e istruttive. I. Decadi di Lezioni Scientifiche, ossiano Dissertazioni Apologetiche. 1. Contro i Deisti, e recenti Liberi Pensatori. 2. Contro i recenti Archeologi, ed Ermeneutici Oltramontani. 3. Contro i Giansenisti. 4. Contro i Dominanti Anarchisti. 5. Contro i recenti Politici. 6. Contro gli odierni Realisti. II. Analisi delle idee contro i Sistemi dei recenti Increduli. III. Ricerche sulla Genealogia della Terra. IV. Economìa Rurale ad utilità degli abitatori degli Appennini. V. Esperienze sulle Piante Indigene. VI. Omelie Monastiche; Tomi IV.

Gentili (1). Alcuni di essi talvolta per gli *Uomini* aveano la loro *desinenza* in A (2), terminando all' opposto in *Vm*, ed in *Vs* (3), per le *Femmine*. Promiscuamente però si assumevano or dagli *Dei* (4), dalle *Feste* (5), dalle *Vittorie* (6), da' *Numeri* (7), dagli *augurj* (8), dall'

(1) *Pietro Paolo Sintes*, nell' Accademia Liturgica di *Ben.XIV.* recitò una Diss. *sul tempo, in cui imponeansi i nomi nel Battesimo, e su la qualità de' Nomi, che imponeansi anticamente ai Cristiani*. N. 5481. 2. Sett. 1752. e da *Mich. Gius. Morci* un'altra, *sopra i Nomi dei Romani*, in quella della *Storia Romana* N. 5589. 13. Mag. 1753.

(2) *Attila*, *Fretela*, *Melela*, *Totila*.

(3) *Albinus*, *Eustochium*, *Glycerium*, *Melanium*. All'Opera postuma del Card. *Enrico Noris ad Jo. Arduinum*, è unita l'altra, intitolata *Thraso, seu Miles Macedonicus*, contro il P. *Macedo*. Ivi si ricerca, se *S.Albinus*, a cui S. *Agostino* diresse il suo Libro *de Gratia Christi*, sia *Nome Femminino*, o *Mascolino*. Il *Macedo* lo volle *maschio*. Il *Noris* sostenne, che fosse *Femmina*, ed uno di que' *Nomi Femminini*, Latini, e Greci, con la desinenza in IVS, per lo più enunciati però nel caso retto.

(4) *Ammonius*, *Aphrodite*, *Apollo*, *Apollinaris*, *Apollonia*, *Bacchius*, *Calliope*, *Cincia*, *Dionysius*, *Fortuna*, *Januarius*, *Joventius*, *Jovianus*, *Lucianus*, *Mars*, *Martialis*, *Martinianus*, *Martinus*, *Martius*, *Mercurialis*, *Mercurius*, *Mercuriolus*, *Minerva*, *Phoebes*, *Romulus*, *Saturnianus*, *Saturninus*.

(5) *Epiphanius* ab *Epiphania*; *Natalis* a *Natali*; *Paschasius* a *Paschate*; *Sanctes* a *festo omnium Sanctorum*. V. *Vettori* Diss. Philologica p. 4.

(6) *Africanus*, *Creticus*, *Parthicus*. V. Notas Variorum ad *Florum* L. III. 8.

(7) *Primus*, *Secundus*, *Quartadecimani*, *Quartus*, *Quintus*, *Sextus*. V. *Jo. Alb. Fabricii* Bibl. Latin. T. II. p. 22.

(8) *Augustus*, *Auspicius*, *Benvenutus*, *Bonaventura*, *Desiderius*, *Faustinus*, *Faustus*, *Felicianus*, *Felix*, *Firmus*, *Fortunatus*, *Gaudentius*, *Gaudiosus*, *Hilarinus*, *Hilarius*, *Macarius*, *Magnus*, *Prosper*, *Salvus*, *Valens*. V. *Cicer.* de Divin. L. I. *Jo. Chrysost.* Homil. LI.

evento (1), dalla *nascita* (2), dal *colore* (3), dalle *qualità*, e *difetti* del *Corpo* (4), dalle *Vesti* (5); or da' *Dogmi* della *Religione* (6), dalla *pietà* (7), da' *buoni* (8),

in Genes. *Brissonius* de Formulis L. XX. *Jo. Henr. Stussi* Comment. de *Omine* in *Nomine*. Gothae 1735.

(1) *Ambustus*, *Reparatus*, *Restitutus*, *Revocatus*, *Rogatianus*, *Stercoreus*.

(2) *Agrippae*, *Caesares*, *Caesones*, *Opites*, *Posthumi*, *Proculi*.

(3) *Albii*, *Albini*, *Aurei*, *Brunones*, *Candidi*, *Flavii*, *Fusci*, *Galbae*, *Melanion*, *Niger*, *Rufus*. V. *Grotium* ad *Capellam*.

(4) *Attae*, *Coeci*, *Calvi*, *Camuri*, *Capitones*, *Claudii*, *Crispi*, *Flacci*, *Frontones*, *Griphones*, *Labeones*, *Licinii*, *Limi*, *Monomachi*, *Nasicae*, *Nasones*, *Pogonati*, *Scaevolae*, *Sedigiti*, *Talipedes*. V. *Angelum a Nuce*, ad *Leonem Ostiensem*. *Plin.* Hist. Nat. L. XI. c. 45. dice a questo proposito. *Hinc Cognomina inventa* Planci, Plauti, Scauri, Pansae. *Sicut a cruribus* Vari, Variae, Vatinii. Così *Horat.* Sat. 3. L. 1. scrisse. *Hunc* Varum *distortis cruribus*; *illum balbutit Scaurum*. V. *Gottlob Frid. Selingann* de dubiis Hominibus, in quibus forma *Humana*, et *Brutiva*, mixta fertur 8.

(5) *Caligula*, *Caracalla*.

(6) *Anastasius*, *Athanasius*, *Sophia*, *Theophania*.

(7) *Adeodatus*, *Christodulus*, *Cyriacus*, *Deicola*, *Deogratias*, *Deusdedit*, *Eusebius*, *Philoteus*, *QuodvultDeus*, *Theodorus*, *Theodotus*, *Theodolus*, *Theophilus*, *Theotimus*.

(8) *Agapes*, *Aristobolus*, *Benedictus*, *Benignus*, *Bonifacius*, *Bonus*, *Castus*, *Catus*, *Chresma*, *Clemens*, *Concordius*, *Concors*, *Cunctator*, *Donatus*, *Fidelis*, *Firmus*, *Fortis*, *Generosus*, *Homobonus*, *Honestus*, *Honoratus*, *Illuminatus*, *Ingenuus*, *Innocens*, *Innocentius*, *Irene*, *Justus*, *Largus*, *Liberalis*, *Mansuetus*, *Modestus*, *Pacificus*, *Parrhasius*, *Patiens*, *Perfectus*, *Philadelphus*, *Philopater*, *Placidus*, *Probus*, *Prudens*, *Prudentius*, *Salomon*, *Severus*, *Simplicius*, *Sollicitus*, *Tranquillus*, *Valens*, *Victor*, *Urbanus*. Confer *Liutprandum* in *Innocentio*, et *Marliani* Observationes de Praenomine, Nomine, et Cognomine.

e da'*cattivi costumi* (1), dalle *virtù* (2), da'*mestieri* (3), dalle *Civaje*, o *produzioni* della *Campagna* (4), dagli *Alberi* (5), da' *Fiori* (6), dagli *attrezzi* della *Nautica* (7), e specialmente dagli *Animali*.

Ma lasciando da parte varie Dissertazioni sopra i *Nomi ingiuriosi*, apposti da' *Gentili* agli *antichi Cristiani* (8), sull'uso di prendere i *Nomi* delle *Fiere*, e de'*Bruti*, merita principalmente di esser consultata l'eruditissima *Commentatio Godofredi Sellii de Nominibus Romanorum Brutisonis*. Halae Magdeburgicae 1737. 4. Egli commenta il seguente passo di *Marco Terenzio Varrone de Re Rustica* Lib. II. C. I. N. VII. *Et quod nomina multa habemus ab utroque Pecore, a majore, et a minore. A minore* Porcius, Ovinus, Caprilius; *sic a majore* Equitius, Taurus, *cognomina adsignificari, quod dicuntur, ut Annii, Caprae, Statilii, Tauri, Pomponii, Vituli*. Ivi dunque il dotto Dissertatore in conferma ne produce varj altri esempj, ai quali io ne aggiugnerò molti altri, riducendoli tutti ad ordine *Alfabetico*, per potersi accorgere più facilmente, se ne manca qualcuno, da potervisi unire.

(1) *Hierax*. V. *Justinum* L. 27. c. de Antiocho.

(2) *Fides*, *Spes*, *Charitas*, *Prudentia*, *Speratus*.

(3) *Cerdo*. V. *Papinianum* Dig. L. 38. Tit. 1. Leg. 42. *Gruteri* Inscr. p. 186. n. 4. *Muratori* Inscr. p. 1505. n. 3. *Jo. Lami* de eruditione Apostolorum. Florent. 1776. T. II. p. 1163.

(4) *Agricolae*, *Aratores*, *Armentarii*, *Cereales*, *Cicerones*, *Fabii*, *Fructuosi*, *Lentuli*, *Olivae*, *Pisones*, *Stolones*. V. l'eruditissima *Congettura sull'origine del Cognome* Cicero, del Ch. Sig. *Professore* Orioli, nel IV. Quaderno dell'applauditissimo *Giornale Arcadico* 311.

(5) *Palma*, *Thyrsus*.

(6) *Corona*, *Florens*, *Florus*, *Hyacynthus*, *Narcissus*, *Rosa*, *Rosula*.

(7) *Anchora*, *Galeotus*, *Nauclerus*, *Puppius*.

(8) *Chr. Kortholti* Diss. de Nominibus quibusdam contumeliosis, quae Christianis olim a Gentilibus imposita sunt. Lipsiae 1690. *Adami Quasii* Diss. de causis Calumniarum, quas Pagani in Christianos conjecerunt. Vit. 1703. *M. Christ. Meisneri* Sylloge Hist. Philos. Nominum

Agnes, *Agnella*, *Agnus*, *Aper* (1), *Aquila*; *Basiliscus*, *Bos* (2), *Buteo*, *Capella*, *Caper*, *Castoreus*, *Catulus*, *Columba*, *Columbanus*, *Corvus*, *Corvinus*, *Delphinus*, *Draconius*, *Felicula*, *Galba*, *Gallus* (3), *Hippasus*, *Leo*, *Leporinus*, *Lupercus*, *Luperculus*, *Lupus* (4), *Merula*, *Muraena*, *Musca*, *Ovidius*, *Porcus*.

aliquot contumeliosorum, a Comicis maxime usurpatorum. Dresdae 1706. *Mamacchi* T. I. Orig. Christ. *Zaccaria* T. II. Stor. Letter. 377. III. 340. *Selvaggi* Ant. Christ. Inst. L. 1. 6. 3. C. 10.

(1) Si trova chiamato *Aper* quegli, che uccise l'Imperador *Numeriano*; ed anche *Aper Commodianus*; ed *Aper* similmente il Vescovo Tullense, nel Martirologio di *Adone* p. 157.

(2) Un *Servo* è chiamato *Bos*, nel T. II. Miscellan. *Balutii* p. 95. *Porfirio* L. IV. de abstinentia, parlando della *Metempsicosi*, insegna, che ne' misterj del Dio *Mitra* gli *Uomini* venian chiamati co' *Nomi* degli *Animali*, appellandosi *Leoni* i *Sacerdoti*, *Leonesse* le *Sacerdotesse*, e *Corvi* i *Ministri*. Soggiugne inoltre, che quest'uso si estese anche agli *Dei*, essendosi talvolta *Hecate* chiamata col *Nome* di *Toro*, di *Cane*, di *Cavallo*; e *Diana* con quelli di *Lionessa*, e di *Lupo*; ed il *Sole* con gli altri di *Toro*, di *Leone*, e di *Avoltojo*. Al contrario poi, come agli *Uomini* imposti furono i *Nomi* degli *Animali*; così agli *Animali* furono attribuiti quegli degli *Uomini*, trovandosi riferito da *Eliano* L. X. de Animal. C. 41, che *Eupoli*, Poeta Comico, ricevè in dono da *Augeo*, un *Cane Molosso*, chiamato anch'egli *Augeo*.

(3) Negli Atti di *S. Niceforo* Martire Antiocheno, presso il *Surio*, a' 9. di Feb. p. 89, *l' Henschenio* T. II. Febr. *Bolland.* 283, ed il *Ruinart* Act. prim. Mart. 238, in vece di *Gallieno*, si trova *Galbo*. Lo che, secondo il *Mazzocchi*, *erroris argui non debet. Nam constat in antiquis, et aevi sequioris scriptis Nomina propria primitiva cum suis derivativis alternare saepissime. Itaque idem Imperator* Gallus, *et* Gallienus *dicebatur. Hinc* Maximi, *et* Maximiani, *aut* Maximini; Constantii, *et* Constantini, *et alia sexcenta in eumdem modum Nomina confundebantur*.

(4) Riferisce M. *Fontanini* T. I. Eloq. Ital. 463, che

Suillus, *Taurus*, *Taurinus*, *Tigris*; ed anche espressamente *Vrsus*, *Vrsicinus*, ed *Vrsa*. Alcuni di questi esempli sono stati prodotti da *Gisberto Cupero* (1), ed anche da Mons *Giusto Fontanini* (2); ed essendo stati non pochi di essi, *Martiri*, e *Santi* celebri, ed illustri, i loro *Nomi*, giusta la disciplina della *Chiesa*, si sono mantenuti, e rinnovati, fino al presente.

Per parlare adunque precisamente delle nostre *due Orse*, nel *Martirologio Romano*, ove sono registrati *tre Santi Orsi*, non si fa menzione di veruna *Santa* di questo nome. Bensì Mons. *Raffaele Fabretti*, nella preziosa Raccolta delle sue *Iscrizioni Domestiche*, estratte nella maggior parte dalle nostre *Catacombe*, ha prodotto le seguenti Epigrafi, co'nomi di *Orsa*, e di *Orsola*. Al C. V. n.245. p.388. AELIA VRSVLA CONIVX. Al C.VIII.n.29.p.551.

LOCVS MERCVRI
ET VRSE SEVIVI

Al N.XLVIII.p.371. FVLBIVS VRSVS ET FLAVIA LEONTIA
FILIE DVLCISSIME VRSE
B

Al N.XCVII.p.586. VR SES SEP



spiegandole VRSES, *ut paulo supra* VICTORINES, *gignendi casu*, VRSE SEPulchrum *indicare existimo*. *Nomen vero*,

Mons. *Agostino Favoriti* solea dire, che due fieri Animali, il *Leone*, ed il *Lupo*, avvezzi a divorare la Greggia, al suo tempo la difendeano, alludendo a *Leone Allazio*, ed al P. *Cristiano Lupo*, suoi particolari amici, ed acerrimi Difensori delle Dottrine Cattoliche. V. il mio *Colombo* 196.

(1) De *Harpocrate*, sive explicatio Imagunculae argenteae perantiquae, quae in *Harpocratis* figuram formata repraesentat *Solem*. Amstel. 1676. Traj. ad Rhenum 1687. et in T. II. Supplem. Antiquit. Italicar. et Graecar. *Jo. Poleni* pag. 572. V. il mio Elogio di *Celio Calcagnini* p. 22.

(2) Commentario di *S. Colomba* Vergine Sacra della Città d'Aquileja, in tempo del Pontefice *S. Leone M.* e di *Attila* Re degli Vnni. Roma per Rocco Bernabò 1726. 4. p. XV.

tamquam humile, *seu* ferinum, *tum inter* Ethnicas, *tum inter* Christianas Feminas, *etiam ante SS. Virginem* Vrsulam (1), *nobile effectum est*. *De illis est* Aelia Vrsula,

(1) Il P. *Zaccaria* in Serie Cremonensium Episcoporum. Mediol. 1749, avendo osservato, che *Vsuardo* a'20. di Ottobre rammenta le SS.*Marta*, e *Saola*, con altre Compagne in *Colonia*, messe a morte; e che nel dì 21, nel quale si celebra il Martirio di *S Orsola*, ivi non mentova veruna *Martire*; ha creduto, che le 11. *mila Vergini*, altro non sieno, che le *Martiri* di *Colonia* da quel Martirologio ricordate il dì 20, la festa delle quali sia poi stata al giorno seguente trasferita. Certamente sembra incredibile, che *Vsuardo* a'20, facesse menzione di *Marta*, e di *Saola*, con le Compagne, e ne tacesse il dì appresso, tanto maggior numero nella stessa Città, immolato al furore de'Barbari, quando queste Vergini fossero state diverse. Poi conghietturò, che *Saula* fosse la stessa persona, che *Vrsula*, sospettando, che in qualche Codice fosse scritto *Vr Saula*, cioè *Virgo Saula*, trasmutato poi da qualche imperito in *Vr Sula*, da cui poi venne a formarsene il solo nome di *Vrsula*. Ma non essendo nuovo questo nome di *Vrsula*, che trovasi in una Iscrizione del Cimiterio di *Calisto*, riferita dal *Boldetti* 341, *Vrsula accepta sis in Christo*; ed incontrandosi ancora il nome di *Orsolo*, o di *Orsolone* Martire in altra Lapide dello stesso Cimiterio, ivi 477, *Vrsulo in pace D. V. Idus Septemb.* cambiò parere, e crede piuttosto, che *Orsola* fosse una delle compagne di *Marta*, e di *Saola*; ma che l'essersi questa tenuta per condottiera di tutte le Vergini martirizzate, sia nato dall'Iscrizione *Vrsula*, *et XI. MM. VV*, male interpetrata, *Vrsula*, *et undecim millia Virginum*; quando doveasi spiegare, *Vrsula*, *et undecim Martyres Virgines*. Perlocchè, da quella *erronea spiegazione* deriva assai naturalmente la falsa persuasione, che essendo essa la sola nominata, dovesse eziandìo essere di tutte l'altre la Capitana. Martyrium *S Vrsulae*, et XI.millium Virginum, incerto auctore, apud *Surium* 21. Oct. p. 317.*Hermanni Chrombach* Vita, et Martyrium *S.Vrsulae*, et Sociarum XI. millium Virginum, ex antiquis monumentis bona fide descriptum etc. in II. Tomos distributum. Colon.Agripp.1647. 1672.f. Ejusdem *Vrsula* vindicata. ibid.

quam legimus Cap. V. num. 245. VRSA *num.* 49, *et n.* XLVIII. *hujus Capitis, et sequent. N.* 188. *e Schedis Barberinis*.

D. M.
VOCONIAE
VRSVLAE
Q. CAECILIVS
SECVNDINVS
VXOR

N. 189. apud Rubeum

D ❦ M
AVIDIAE VRSVLAE
QVAE VIXIT ANN. XX. MENS. VI
DIEB. V. AVRELIVS ANTIOCHVS
CONIVGI INCOMPARABILI
BENEMERENTI FECIT
VRSA IN PA

1747. *Schoepflin* Alsatia illustrata Pariod. Rom. p. 359. *B. Rhenanus* L. 3. p. 239. *Pagi* Crit. in *Baron*. T. I. 561. ad an. 383. *Launoii* Epist. P. IV. *Jo. Gottfr. Leonis* Ἀποσκιασμα historico-antiquarium de undecies mille Virginibus. Leucopetrae 1721. 4. Dissertation sur l'Histoire de *S. Vrsule*, et des onze mille Vierges, dans le Recueil dè Piece d'Històire, et de Litterature. T. IV. p. 206. Paris 1741. *Jac. Grouberg de Hemio*, dans les doutes, et conjectures sur les Huns de Nord, et sur les Huns Franciques. Horn. 1710. *Marangoni* Cose Gentilesche 383. In *Colonia*, nel luogo istesso, ove si dice seguito il glorioso conflitto dì queste SS. Vergini, uccise dagli *Vnni*, in odio della Cristiana Religione, fu innalzato un Monastero di Sacre Vergini, con una Chiesa dedicata al loro nome. V. *Freytag* Adparatus Litterarius T. I. 204. e l' Abate *Lambert*, nel T. IV. delle *Osservazioni curiose*. Ven. 1753, ove narra. *Nella Chiesa di* S. Orsola, *che è una Collegiata di Canonici, e Canonichesse, veggonsi molte Tombe, e intorno al Coro una gran quantità di spolpate ossa, disposte in alti armarj. Vogliono, che queste sieno l'ossa di* S. Orsola, e *delle* XI. mila Vergini, sue Compagne, *che, secondo la Leggenda, furono trucidate in Colonia dagli Vnni l'an.* 238. *Altro non si vede per ogni lato, in que-*

In Pavimento D. Pauli N. 191. (1)

VRSAE FILIAE DVLCISSI
MAE QVAE VIXIT ANNIS V
MEN. VI. D. XVIIII. SEVERINVS PA
TER ET FORTVNVLA MATER DEPOSIO EIVS

N. 192. in Horto Puellarum Mendicantium

MAPER FECIT BENE MERENTI
FILIAE SVAE VRSAE QVAE VIXIT
AN. VI. MESIS VIIII. KAL. FEBR. IN PACE

N. 192. in Villa Carpinea

QVINTINAE VRSVLAE CONIVGI
BENEMERENTI AMVLIVS
MELIOR FECIT

Il P. *Lupi* nel citato Epitaffio di S. *Severa* p. 185. soggiugne opportunamente. *Tigridis nomen usitatum fuisse apud Christianas Feminas, et Lapides antiqui docent, et supra allata Inscriptio* Tettiae Tigridis §. XXIV. p. 133. *De* Ferinis *autem apud* Christianos *nominibus* LEA, VRSA, VRSVLA, ASELLA, TIGRIDE, PORCELLA etc. *quaedam addi possunt observatis a Fabretto* c. VIII. *Inscr. p.* 586. Lo stesso fu avvertito prima di Lui, dal *P. Calmet* in Praef. ad Vers. Litt. nom. avendo scritto anch' esso, che le *Femmine Cristiane* si compiacquero di esser chiamate *Vrsulae*, *Tigrides*, *Asellae*, *Porcellae*, *Leonillae*, come hanno osservato anche il Canonico *Mazzocchi* nel Calendario Napoletano, a' 17. di Gennajo, il *Buonarroti*, ed il *Bottari*.

sta Cappella, lungo la muraglia, che Teste recise, anche di Fanciulli, in Casse rotonde, tagliate per metà, coperte di velluto, o d'altri panni, ricamati d'oro, d'argento, e di seta. Sull'altar maggiore, e in fondo alla Navata, scorgesi un Pozzo, in cui si dice, essere stato gettato, quanto Sangue *potè raccogliersi dalle Compagne di* S.Orsola, *dopo il loro martirio*.

(1) Fra le *Inscript. Ant. Basilicae S.Pauli a Cornelio Margarinio collect.* pag. 111. n. 26. trovasi LOCVS VRSAE, e p.811. n. 88. *Hic requiescit* VRSA IN PACE. Ma nè questa, nè l'altra, riferita dal *Fabretti*, più si conservano, non essendo registrate nella nuova esattissima Collezione delle Inscrizioni di quella *Basilica*, egregiamente illustrata dal Ch. Mons. *Niccola M. Nicolai*. Roma de Romanis 1815. f.

Io poi aggiugnerò a queste osservazioni quelle del non men dotto Antiquario Mons. *Gaetano Marini*, che nella sua Lettera al S. *Gasparo Garatoni* sopra un' Iscrizione Cristiana, assai pregevole, per essere una delle rare, che contiene l'*anno*, il *mese*, ed il *nome* del *giorno* della *settimana*, pubblicata nel *Giornale* de' *Letterati* di *Pisa* nel 1772, riprodotta anche nel Tomo XV. delle *Dissertazioni Ecclesiastiche* di *F. A. Zaccaria*, e giustamente lodata dal Ch. Sig. *Antonio Coppi*, nelle sue accuratissime *Notizie della Vita*, ed *Opere* dello stesso *Marini* p. 19, dichiara di aver trovato, che i *Cristiani*, e le *Donne* singolarmente, molto si compiacevano di essere chiamate per vezzo ὑποκοριστικῶς, come per esempio *Arcadiola*, *Cavriola*, *Compendiola*, *Dumniola*, *Foedula*, *Fortunula*, *Granniola*, *Rosula*, *Squaliola*, *Vrsilla*, *Vrsula*, e con altri graziosi, e consimili *diminutivi* (1).

Da alcuni è stato scritto, che gli *Angeli cattivi* spesse volte hanno assunta la figura di varie *Belve*, secondo le occasioni, che han giudicato più a loro proposito, per ingannare, e cagionare qualche male agli Vomini, e per tentare di distoglierli dal culto di *Dio*. Come dunque si

(1) *Gruter*. p. 372. n. 6. p. p. 561. n. 4. p. 697. n. 5. p. 825. n. 6. p. 780. n. 13. p. 888. n. 2. In quattro Iscrizioni presso lo stesso *Grutero*, trovasi *Vrsulus*, per nome di un Vomo p. 9. n. 2. p. 173. n. 7. p. 893. n. 11. p. 896. n. 2. ed in altre tre presso il *Muratori* p. 1009. n. 2. p. 1512. n. 16. p. 1568. n. 5. In una *Lettera*, *nella morte del Card. Alessandro Orsini*, *con un breve compendio della Famiglia Orsini*, citata ne' miei *Possessi* p. 42, parlandosi della *Rosa d' oro*, donata da *Gregorio IX.* a *Raimondo Orsini*, in premio delle prodezze fatte per ricuperare la Terra Santa, e per cui taluni han supposto, che i suoi Discendenti siensi chiamati *Rosini*, leggesi questo Distico.

Haec Rosa magnanimi defenditur unguibus Vrsi,
Nam Genus Vrsinum *Roma venusta trahit*.

E perciò, quasi alla custodia della Cordonata, per cui si sale all'antico Palazzo de' *Savelli*, fabbricato sul *Teatro* di *Marcello*, e poi passato in dominio degli *Orsini*, si veggono ritte in piè le figure di due *Orsi*.

dice, che il *Demonio* prese la figura di *Fipistrello*, per disturbare le *Monache*, e le *Murate* dalla *Predica*, che erano per udire da S. *Domenico* (1); di *Corvo*, e di *Avoltojo*, per inquietare S. *Antonio*; di *Dragone* (2), per at-

(1) Egli ogni mattina, dopo la recita dell'Vffizio divino, solea fare un giro per le *Mura* della *Città*, e per altri Luoghi *Solitarj*, a visitare gl'*Immurati*, e le *Murate*, che vi dimoravano ritirate, e nascoste entro le loro *Torri*, o *Camerette*, introducendovisi per angusti forami, e strette aperture, per istruirle, per consolarle, e per pascerle, e trattenerle in discorsi spirituali, come si narra negli *Annal. Ordinis Praedicatorum*, in questi tre passi, che meritano di essere riprodotti, per la loro interessante singolarità. *Stephanus de Borbone Par. II. de dono pietatis fol. 242. apud Echardum T. I. p. 18. col. 1. inquit. De B. Dominico audivi, quod ipse, quum esset Romae, postquam officium suum audierat, fere singulis diebus, Muros Vrbis circuibat, et alia loca, ubi erant* Immurati, *et eis monita salutis dabat*. p. 404. *Singulis fere diebus, idque jam mane recitatis, ut ajunt, divini Officii precibus, Vrbis Muros, locaque, in quibus ea aetate (1217) Viri singulari virtutis existimatione praestantes, ab aliorum societate disjuncti, morabantur. Hi, quod in angustis Aediculis degerent*, Immurati *vocabantur, utque Divinum Numen placarent, voluntarium de se supplicium sumebant. Ergo eos invisere, consolari, deve divinis rebus alloqui consueverat*. p. 462. *Quum eximia pietate, virtuteque illustres Viri in* Muris Vrbis Aediculas *construi, in iisque se includi fecissent, ut a mortalibus ceteris sejuncti uni Deo vacare possent, Mulieres quaedam eorum exemplum imitatae, eam sibi esse ineundam vitae institutionem putarunt. Harum una prope Portam Lateranensem in Turri, in quam intrare nemo, immittique nihil, nisi per angustam fenestram poterat, degebat*, Bona *nomine, a B.* Dominico *sanata; aeque ac altera, quae* Lucia *appellabatur, et in Aedicula S. Anastasiae clausa degebat*. V. *Incarceratae, Inclusae, Muratae*. T. IV. de Secretariis p. 1919. 1921.

(2) *Luigi Bossi*, de'Basilischi, *Dragoni*, ed altri animali, creduti favolosi. Milano 1792.

terrire *S. Massimiano*, *S. Margarita* V. e M. e *S. Giuliana* di *Nicomedia*, pur V. e M.; così talvolta è comparso in forma di *Cane*, di *Gatto*, di *Capra*; e spesso ancora di *Orso*, e di altri *Animali*, per accreditare specialmente i *Maleficj*, e le *Stregonerie*, come ha ben avvertito il Ch. Canonico *Paulovich Lucich*, nella vita di *S. Veneranda V. e M.*

L' Anonimo *de Mirabilibus Vrbis Romae*, presso il *Montfaucon* nel *Diar. Ital.* 292. nomina *Secretarium Neronis*, *ubi fuit Ecclesia S. Vrsi* (1). Nella mia opera sul *Mercato* p. 154, ove ho riferito due curiosi fatti, uno di un'*Orsa* del *Card. d' Este*; l' altro di un'*Orso* de'*Cesarini*; e l' uso accennato dal *Bettinelli* nel *Risorgimento d'Italia* T. II. 365, di far comparire degli *Orsi*, ed altre *Fiere*, o vere, o finte, in uffizio di *Ambasciadori*, e di *Deputati*, a presentar tributi, ed offerte ai *Sovrani*; ho anche riportato varj esempj di *Martiri*, rispettati dalle *Fiere*, e talvolta espressamente dagli *Orsi*. I SS. Persiani *Abdon*, e *Sennen*, i di cui Atti sono stati illustrati da *Guglielmo Cupero* T. VI. Jul. Bolland. 130, secondo un' antica Iscrizione nella Chiesa di *S. Marco*, *fuerunt delati Decio*, *et in Romam ducti*, *spreto Solis simulacro*, *in Theatrum ad Bestias tracti*, Vrsos, *et Leones sibi conciliavere*. Presso il P. *Agostino Giorgi* si narra *de miraculis S. Coluthi*, in Praef. p. 50, che il S. M. *Apa Epime*, legato nelle mani, e ne' piedi, non fu offeso da un *Leone*, da un' *Orso*, da una *Pantera*, e da un *Leopardo*, con i quali, divenuti mansueti, convisse tre giorni.

In una Iscrizione, riportata da *Tommaso Reinesio* in Syntagmate Inscr. Class. IV. N. 2. p. 340. si nomina *Campo ad Vrsum Galeatum*. Ma n'è stata rivocata in dubbio la sincerità dal Marchese *Maffei* nell'*Arte Critica Lapidaria*, e nel T. I. del Supplem. *Sebast. Donati* ad novum Thesaurum Inscript. L. *A. Muratori* L. III. C.IV. col. 408.

M. Velserio in Monum. Aug. Vindelic. 1682. p. 637. N. 1. riporta una Lettera di *Roberto Titi* Bolognese, che giudicò l'*Orso Togato*, Giuocatore con la *Palla di vetro*,

(1) T.I. de Secretariis Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vat. p. 46.

che si loda nella famosa Iscrizione Vaticana (1), essere una *Belva* di questo nome, e non già un *Vomo*, appoggiato all' autorità di *Eliano*, il quale nell' Hist. Animal. L. II. C. II. riferisce lo spettacolo dato in Roma dall' Imperadore *Tiberio*, di sei paja di *Elefanti*, la metà abbigliati in *abito virile*, e l' altra alla foggia *femminile*, e detti perciò *Elefanti Togati*, e *Stolati*. Ma lo stesso *Velserio*, che incautamente avea prima abbracciata questa oppinione, poi l'abbandonò, per aver avvertito la manifesta confessione dello stesso *Orso*, di essere stato vinto più volte nell' indicato giuoco da *Vero*, Console per la terza volta, e suo Patrono, e per essersi perciò avveduto, che nell'Iscrizione, che *in Graec. Anthol.* L.XII. 394. confessa contenere de' Versi *concinnos*, *festivos*, *et scitos totos*, lodasi un *Vomo*, che chiamavasi *Orso*, ed era *Liberto* dello stesso *Augusto*; e non mai parlasi di un *vero Orso*.

Ma non meno grave è stato l'equivoco preso da *Ridolfino Venuti* nella Descrizione di *Roma moderna* P. I. C. VII. p. 119, il quale ha confuso quest' *Orso Togato* col simulacro dell' *Orso Pileato*, da cui prese il nome il *Cimiterio* di S. *Anastasio* alla Chiesa di *S. Bibiana* (2),

(1) *Bianchini* ad *Anastasium* T. II. p. 64. *Gruterus* p. 637. *Molossi* nelle Note alla *Roma ant.* del *Nardini* p. 421. *Joh. Geor. Schelhornii* amoen. Litt. T. V. p. 129. *Matthaeus Raderus* ad *Martialis* Epigr.XIX.L.IV. *Claud. Salmasius* in adnot. ad *Lampridium*. *Oct. Ferrarius* L. I. Elector. C. VII. *P. Burmannus* ad *Petronium* C. 27. et in ejusd. Anthol. et inter Poet. Latin. edit. Pisaur. Pasch. Amati T. IV. 481. *Franc. M. Turrigii* Notae ad vetustissimum *Vrsi Togati*, Ludi Pileae Vitreae inventoris Inscriptionem. Romae apud Lud. Grignanum 1670. 12. et in Thes. Antiq. Rom. Graevii p. 395. *Jo. Cph. Amadutius* in T. VII. Miscell. Lucens. 1769. in T. I. novae Collect. *Caloger.* an. 1771, ac Romae apud Bened. Francesium 1775. *Steph. Ant. Morcelli* de Stilo Inscr. Latin. p. 277, et in T. IV. de Secretariis pag. 1764.

(2) Sorella di *S. Demetria*, e Figliuola di *S. Dafrosa*, e di *S. Flaviano*, *Esprefetto di Roma*, e *Martire*, di cui ci ha dato nel 1819, dalla Stamperia de Romanis, un eloquentissimo Elogio l' incomparabile mio amico *P. Pa-*

consimile all' altro dell'*Orso Pileato*, al *Cimiterio* di *Priscilla*, nella *Via Salaria*, rammentato dal *Baronio* nel *Martirologio*; ed anche all'altro dell'*Orso Pileato* al *Cimiterio* di *Ponziano*, presso la *Via Portuense*, descritto dal *Boldetti* p. 540, e dal *Mabillon* Mus. Ital. T.I. p. 134.

Ivi lo stesso celeberrimo Benedettino fa osservare, che in alcuni Sepolcri de'*Cristiani* si trovavano *Iscrizioni* di *Gente Pagana*. Imperciocchè non solo si sono prevaluti de'*Templi Profani*, ridotti ad uso sacro, e di varj arredi, usati un tempo da'*Gentili*, ma ancora delle *Lapidi*, rimosse dalle chiusure de' loro *Sepolcri*, facendovi scolpire dalla parte opposta le *Iscrizioni Cristiane*, per adattarle a' loro proprj; come ne'*Codici abrasi* de'*Classici* hanno scritto i *Libri Santi* (1), e le *Opere Ascetiche*,

cifico Deani, Consultore del S. Uffizio, il quale con universal gioja, ed applauso, è tornato per la 3. volta a farsi ammirare all'*Aracoeli*, beandoci nell'*Avvento*, con la spiegazione delle *otto Beatitudini*; e dove nella ventura *Quaresima*, replicherà le sue non mai abbastanza lodate, e fruttuosissime Prediche. Nell'Orto contiguo alla Chiesa di S. *Bibiana*, sul muro del quale esiste ancora la figura dell' *Orso Pileato*, nasce un'*Erba*, che si stima giovevole per la guarigione de' dolori di testa, e di nervi, dai divoti della *Santa*, ivi tenuta in Carcere, e che il Volgo suol chiamare *Erba di S. Bibiana*, e che viene ancora detta *Eupatorium Vulgare*, *Cannabino*, *Antifebrile*, di cui si fa menzione da *Castor Durante*. V. Diario del Chracas N. 23. a' 21. Marzo 1804, e l'utilissimo Libro, intitolato *Florae Romanae Prodromus exhibens Centurias XII. Plantarum circa Romam, et in Cisappenninis Pontificiae Ditionis Provinciis sponte nascentibus, Sexuali systemate digesta, auctoribus Ant. Sebastiani, et Ernesto Mauri. Romae Vinc. Poggioli* 1818. *p.* 120. 283.

(1) Agli esempj addotti dal *Knittellio* ad Fragmenta *Vlphilae*, dagli Autori della *Nuova Diplomatica*, dal *Montfaucon* nella *Palaeographia*, e nel T. III. delle Iscr. e Belle Lettere p. 602, e da *Gio. Aug. Ernesto* nell' *Archaeologia Letteraria*, fin dal 1773, aggiunsi l'altro del Frammento del L. XCI. di *T. Livio*, su la *Guerra Sertoriana* nelle *Spagne*, estratto dal Cod. Palat. Vat. N.XXV ove sono stati sovrapposti i Libri di *Giuditta*, *Giobbe*

e che perciò soglion chiamarsi *Codici Rescritti*. Nella *Roma Sotterranea* dell' *Aringhio*, e presso gli altri Raccoglitori delle antiche lapidi, si trovano molti esempj di questi *Marmi Opistografi*, avvertiti dal *P. Lupi* Diss. II, e dal Comm. *Vettori* nella *Diss. Apologetica* p. 15. Poichè, in tempo delle persecuzioni, potendo appena trovare il modo di seppellire gli uccisi loro Confratelli, non aveano agio di sceglier le *pietre*; ma si prevalevano di quelle, che lor venivano alle mani, rivoltando i *marmi gentileschi*, ed incidendovi dalla parte opposta le *Iscrizioni Cristiane*, che frequentemente accade di rinvenire ne' *Cimiterj Suburbani*. Poichè, per tenersi nascosti agli arrabbiati loro persecutori, eran costretti di astenersi di comprare da' Quadratarj le Lapidi sepolcrali, come ha rilevato *Aurelio Pelliccia* de Christ. Eccl. Politia Diss. IV. de re Lapid. C. I. P. I. T. 3. *ne Paganorum oculis paterent, vel quum maxima premerentur angustia, eo ut, ne ipsos quoque marmoreos lapides comparare possent, e Paganorum Sepulchris Lapides tulere, in quibus, e converso, propria vel pinxere, vel sculpsere epitaphia*. Per far poi rispettar da' *Gentili* i loro Sepolcri, si sono talvolta serviti *in epitaphiis, obnunciatione Dirarum*, come ha osservato *Matteo Jacuzio* in Christ. Antiq. Specim. Romae 1755. Exerc. altera p. 47.

Dimostra per altro il medesimo *Mabillon* (1), che comunemente gli stessi *Pagani* aborrivano di lasciare le *Ossa* loro, vicino a quelle de' *Cristiani*, le quali però tal-

ed *Ester*, avendo fin d'allora inculcato l'esame di questi *Codici* preziosissimi, studiosamente poi ricercati, scoperti, e illustrati dal dottissimo, e benemerito Monsig. *Angelo Majo*, primo Custode della Biblioteca Vaticana, che di recente ne ha fatto l' inestimabile acquisto, e dove speriamo, che sia per dissotterrare de' Tesori nascosti, con fortuna, non inferiore a quella, che ha secondato, con immensa sua gloria, le sue indefesse ricerche, nell' *Ambrogiana*. V., *Aria di Roma* p. 2.

(1) De cultu SS. ignotorum, ove adduce alcuni esempj di *Corpi* di *Gentili*, venerati erroneamente per *Corpi* di *Martiri*, ai quali può aggiugnersi quello, riportato dal P. *Zaccaria* nell' *antichissima Badia* di *Leno*. Ven. 1767. p. 16.

volta per ischerno, e per ludibrio, han poste insieme, e confuse con quelle de' *Malfattori*, e de' *Giudei*, come afferma *S. Ambrogio* de' SS. MM. *Vitale*, e *Agricola*, i quali *sepulti erant Judaeorum Solo, inter Sepulchra*. *S. Gregorio Nazianzeno* si querelò, che ciò fosse stato praticato dall'empio *Giuliano* in Orat. 2. in eumdem, indicando fra le altre empietà di quel fanatico Apostata incoronato (a), ancor le seguenti. *Non jam Martyrum Sepulchris ignem admovebunt, ut per eorum ignominiam alios e certamine deterreant; non jam Sanctorum Reliquias cum vilissimis ossibus per contemptum permixtas flammis absument, aut in ventos spargent, ut eo honore, qui ejusmodi hominibus debetur, ipsos privent*. Anche *Sozomeno* L. 5. C. 8. ci notifica, che le reliquie de' SS. MM. *Nestorio*, e *Zenone* furono empiamente mescolate colle ossa di *Asini*, e di *Cameli*.

Ma per tornare ai *Nomi* usati da' *Cristiani*, Mons. *Fontanini* nella Prefazione al *Commentario di S. Colomba* p. XVI. ha notato, che cinque Egizj Confessori della Fede, come narra *Eusebio* C. XI. Hist. Eccl. nel Libro de' *Martiri* di *Palestina*, prima del *Martirio*, si cambiarono i *nomi*, per essere *Idolatrici*, e ne assunsero de' *Profetici* dalla S. Scrittura. Ma per la sollecitudine del *Martirio*, altri non avendo avuto tempo di mutare i *nomi Gentileschi*, che aveano, gli purgarono poi, battezzandosi nel proprio *Sangue*. Lo stesso *Eusebio* C. XXV. espone la prattica de' *Cristiani*, i quali volontieri prendevano i *nomi* di *Pietro*, *Paolo*, e *Giovanni*. *S. Gio. Crisostomo* nell' Omilia XXI. sopra il Genesi, ammonì i *Cristiani* a

(a) *Jac. Gothofredi Julianus*, seu de arcanis *Juliani* Imp. artibus, ad profligandam Religionem Christianam, inter ejus Opuscula. Genevae 1641. 8. p. 45, et Lugd. Bat. 1733. fol. p. 315. *Gottl. Frid. Gudii* Commentatio de artibus *Juliani* Apostatae Paganam Superstitionem instaurandi. Jenae 1739. 4. *Jo. Ens* Oratio de Persecutione *Julianea*. Traj. ad Rhenum 1720. 4, et in *J. E. Kappii* Oration. select. Clariss. Viror. Lips. 1722. 8. p. 362. Acta SS. MM. sub *Juliano*, apud *Ruinart* p. 577. *Nonnotte* Les erreurs de *Voltaire* C. III. VII. VIII. *Bergier* les grands Hommes vengées. Paris 1769. T. II. 98. *Fabricius* in salutari Luce Evangelii C. 14. p. 294. 303.

non usare altri *nomi* , che quelli de' *Santi*. *Nos neque quaevis nomina Pueris indamus , neque Avorum , et Proavorum , et eorum , qui virtutibus fulserunt , plurimaque apud Deum fiducia valuerunt* . E perciò dopo di lui fu scritto da *Teodoreto*, verso il fine del Serm. VIII , che gli antichi *Cristiani* costumavano d' imporre ai loro *Figliuoli* , o prima del *Battesimo* , il quale , come nota il *Menardo* ad Sacram. Gregor. p. 98 , si conferiva spesso agli *Adulti* , o nello stesso *Battesimo* , *quando Cristian d'acqua li fenno* , nomi solo di *Santi* , e specialmente di *Martiri* , affine di provvedergli in tal guisa di validi Protettori . *Nascentibus Filiis* , *horum* (Martyrum) *vocabula imponere suadeat* , *securitatem inde ipsis* , *tutelamque comparantes* .

Il *Concilio Niceno* , per impedire l'abuso d' imporre i *Nomi profani* , o *Romanzeschi* , in luogo di quelli de' *Santi* , ed ammessi dagli *antichi Cristiani* , pensò assai provvidamente di farne un rigoroso , ed opportuno divieto col Can. XXX , *ne Fideles imponant Filiis suis nomina Gentilium* ; checchè ne abbian detto *Rufino* , e *Teodoreto* , che ne hanno messo in dubbio l'autenticità , difesa dal dottissimo *Eusebio Renaudot* , in Hist. Patriarch. Alex. p. 71. contro la Prefazione premessa da *Abramo Echellense* Maronita , alla versione de'Canoni Arabici dello stesso Concilio , tradotti in latino da *Battista Romano* , e pubblicati da'Gesuiti *Alfonso Pisano* , e *Francesco Turriano* .

Oltre le giuste regole , prescritte , secondo il Decreto del *Concilio Tridentino* , dal *Catechismo Romano* P.II. Tit. de Baptismo n. 75 , e dal *Rituale Romano* di *Paolo V*. Tit. de Sacram. Baptismi , fu stampato in Venezia , per Pietro da Fine , nel 1562. in 8 , un *Trattato dell'imposizione de'Nomi*. Monsignor *Saba Castiglione* ne' suoi sapientissimi *Ricordi* , lasciò il CXV , *circa il ponere i Nomi ai Figliuoli* p. 158. *Gio. Bonifazio* pubblicò in Rovigo nel 1628 per Daniele Rissuccio in 4. *L'Ercole* , *Dialago de'Nomi* , *che a'Figliuoli si devono imporre* . Nel 1706. in Torino *Simone Peironet* dette alla luce , presso Giacomo Brondo , un *Catalogo di Santi* , *e di Sante* , *ad uso de'Parrochi* , *per amministrare il Santo Battesimo* , e per agevolare ai medesimi si pia , e venerabile di-

sciplina, egregiamente illustrata dal P. *Edmondo Martene*, de ant. Ecclesiae ritibus P. I. L. I. Art. X. p. 73.

Abbiamo varj esempj di *nomi barbari*, e *stravaganti*, cambiati a similitudine dell' uso introdotto da'*Papi*, fin da *Giovanni XII*, nell'anno 956, e da me illustrato nella *Storia de' Possessi Pontificj* p. 5. 499. 571, ed adottato ancora nelle *Professioni Religiose* (1), e talvolta ancora nell' amministrazione della *Cresima* (2), per tacere delle mutazioni de'*Nomi* fra gli *Accademici* (3). *Albino Flacco* presso il *Surio*, a'7. di Novembre, narra nella vita di S. *Willebrordo*, Vescovo di Vtrecht (4), che *Sergio I.* gli mutò il nome in quello di *Clemente*. Lo Scrittore del-

(1) *Aegidii Bochmuth* Schediasma de *Nominum* impositione, et mutatione. Vitemb. 1715. *Frid. Balduini Hoffmanni* Diss. de mutatione *Nominum* Baptismatis Christianorum non libera. Vit. 1727. *Giac. Sciommari* uso della mutazione del *Nome*, nel prendersi l'abito Religioso. Nelle Note Istoriche spettanti alla Badìa di *Grotta Ferrata*. Roma 1727. p. 28. *Jo. Henr. Stuss*, de mutatione *Nominum* sacra. Gothae 1735. *Jo. Frid. Krebs*, de *Nominum* mutatione potissimum in Religiosorum professione, atque Pontificum inauguratione. Norimb. ap. Andr. Othonem. Della mutazione del Nome, che fece *S. Paolo*, che prima si chiamava *Saulo*, e della mutazione del *nome*, che fanno i *Pontefici*, e li *Religiosi*, con altre osservazioni circa questa mutatione. Nelle *Stuore* del P. *Menochio* P. II. 312. *Sarnelli* Qual de' Sommi Pontefici si mutasse prima il *Nome*, e perchè siasi ottenuta una tal costumanza? Lett. Eccl. T. II. 13. VI. 117.

(2) *Card. de Aguirre* T. IV. Concil. Hisp. in Praef. il mio *Mercato* p. 219.

(3) *Steph. Borgia* T. II. Anecd. Rom. 172. in *Blosii Palladii* Orationem de praestatione obedientiae Rhodiorum *Leoni X*.

(4) *Albini Flacci Alchuini* de Vita *S. Willibrordi* Libri II, primus prosa, alter carmine scrptus; et ejusdem Homilìa de Natali Sancti, in ejus Op. P. 3. col. 1433. Paris 1617. fol. et apud *Surium* 7. Nov p. 125, et cum observationibus praeviis, notis, et Appendice. in Actis SS. Ord. *S. Benedicti* Sec. III. P. I. p. 601, et in *Henr. Canisii* Lection. Antiq. ex edit. *Basnagii* in T. II. p. 455.

la vita di *S. Wimfridio*, Arcivescovo di *Magonza*, e *Appostolo* della *Germania*, presso lo stesso *Surio* a' 3. di Giugno dice, che nella sua *Ordinazione* gli fu imposto il nome di *Bonifazio*. Così il *Mazzocchi* nel *Calendario Napolitano* p. 343. fa osservare, che *Guarimperto* fu chiamato *Giovanni*. Riferisce a questo proposito il *Cardinal Papiense* nell' Epistola XC, che volendo *Paolo II.* promovere al *Vescovato* di *Conversano*, *Turco de'Turcoli* di Giovenazzo, che, *quum cetera probarentur in eo*, *Nomen solum probatum non est; ideoque Patrum comprobatione*, *pro* Turco Petrum (1), *ex suo* nomine sanxit *vocari*.

Finalmente, per tralasciare il *Fontanini* nel T. II. dell'Eloq. Ital. p. 196, *Franc. Vettori* nella Diss. *Philologica* p. 5, ed il *Mamacchi* nel T. I. Orig. Christ., dee soprattutto consultarsi l'Opera insigne su questo argomento, dataci dal P. *Vincenzo Fassini* Domenicano, *de veterum Christianorum propriis, delectisque nominibus*. Venet. 1772. apud Ant. Zatta p. 56, dove dimostra l'uso, in cui erano presso di loro, i *Nomi* anche di *Specie Ferine*.

Passando poi alla Formola *in Pace*, che leggesi nella Lapida Ostiense di *S. Orsa*, ognun sa, che questa è comunissima nelle *Iscrizioni Cristiane*, o in questo stesso modo, o negli altri consimili, *in pace Dei*, *in Pace* ☧, *in pace*, *in somno pacis*, o *pausat in pace*, *dormit in pace*, *depositus in pace*, come può vedersi presso il *Fabretti* C. VIII. p. 570. 571, il *Boldetti* p. 269 394, il P. *Lupi* p. 46. ove ne produce una, che dice, *Infans decessit nomine* Vrsa . . *quiescet in pace*; ed altre alle p. 76. 104. 174. 175. 176. 177, ed il Comm. *Vettori* de *septem Dormientibus* p. 33, il quale nella *Diss. Philologica* p. 42. riporta ancora il moderno Epitaffio, postosi da Mons. *Giusto Fontanini* nella *Bas. Liberiana*, di cui era Canonico, con l'espressione *quievit in pace Fidei Catholicae*, imitata da un'antica Iscrizione, presso il *Fabretti* n. 628.

(1) Nome Battesimale impostogli in Venezia, ove nacque a' 26. di Febbr. nel 1418, da *Niccolò Barbò*, e da *Polissena Condulmier*, Nipote di *Gregorio XII*, e Sorella di *Eugenio IV*.

p. 757, ove leggesi *Depositus Herila Comes in pace Fidei Catholicae*. E perciò il Can. *Mazzocchi* nella 2. Lettera a Mons. *Giorgi* nell'Iscrizione d'*Ilaro*, gli palesò il suo parere, che con questa solenne formola, non altro denotar si volesse, che la *Cattolica Comunione*, nella quale il defunto era morto. Ma il *Muratori* nella Diss. XVII. del T.I. degli *Aneddoti Latini*, distinse tre sorte di *pace*, secondo le diverse formole, con che sono espresse ne' marmi. Se scritto è *in pace*, si unisce al *Mazzocchi*; se *in pacem*, o *in pace Domini*, *in refrigerio*, *et in pace*, come nell' Iscrizione del Fabretti 574, *Leopardum in pacem cum Spirita Sancta acceptum*, sostiene doversi intendere la sempiterna pace, e felicità de'Santi Comprensori, come saggiamente avvertì anche il P. *Mamacchi* T. III. Orig. et Antiq. Christ. p. 24; se finalmente nella Lapida sieno imprecazioni contro i violatori del Sepolcro, afferma, significarsi la pace de'Corpi, giusta la frase dell'Ecclesiastico, *Corpora eorum in pace sepulta sunt*.

Il Sagrista Pontificio Mons. *Fortunato Scacco*, nella sua Opera rarissima *de Notis, et Signis Sanctitatis*. Romae 1639, dedicata ad *Vrbano VIII*, opina, che questa *Formola*, non accompagnata dal Titolo di *Martire*, e dal *Vase* del *Sangue*, non faccia veruna prova di sofferto *martirio*. Il P. *Lupi* p. 32. riporta l'esempio di un Loculo col *Vase Sanguigno*, muratovi esternamente, con l'Iscrizione *Martyr in pace*. Ma parlando p. 181. di altra consimile Iscrizione, trovata nel *Cimiterio* di *Priscilla*, dubita, se il *Martyr* siavi stato posto per titolo di *Martirio*, o non piuttosto per indicare il *nome proprio* del defunto, dicendo, *quum in partem usurpatum sit nomen* Martyris *in hoc Christiano Titulo*, *qui erutus est anno* 1718, *e Coemeterio Priscillae ad Pontem Salarium*, *non facile dixeris*. *Forte namque Homini appositus fuerit*, *cui nomen Martyrio*. Poichè il Nome proprio di *Martirio*, o di *Martiria*, ovvero di *Martyros*, *Martura*, *Martora*, *Martyra*, o *Marturena*, non è infrequente, nè raro negli antichi Monumenti *Cristiani*, somministrandosene varj esempj dallo stesso P. *Lupi* p. 180. 181. 182. Nel *Museo Cristiano* dell' Avv. *Agostino Mariotti*, da me descritto nel *Colombo* p. 210, si conserva al num. 297, un coperchio di marmo di un Sepolcro di *Martire*, estratto, dalle *Catacombe* con l'Iscrizione MARTYRIO BENE ME-

RENTI IN FA.. XVII MENS. X. PRID. KAL. M. I. Fra le Iscrizioni prodotte dal *Marangoni* p.117, si legge *depositus* Marturus *in pace*; e *Gius. M. Brocchi*, al fine della *Descrizione della Provincia del Mugello*. Fir. 1748, riporta l'Iscrizione *Raimberti Levite, et Mart.* Il P. *Corsini* suppose, che significhi *Martyrarius*, o Custode di una *Chiesa*, o delle *Reliquie* de' *Martiri*, e non *Martyr*. Ma gli si oppose il *Lami* nelle *Novelle Fior.* nè il P. *Zaccarìa*, che esaminò le loro ragioni nella Stor. Letter. T. I. 142. II. 127, seppe decidere, qual ne debba essere la più giusta spiegazione.

Resta ora a parlarsi dell' Iscrizione Nomentana di *S. Simplicia*, di cui non trovasi menzione alcuna ne'Fasti Ecclesiastici, benchè in essi si onori la memoria di *nove Santi Simplicii*. La medesima si vede ornata di una *Palma*. Non può negarsi, che i *rami* di *Palma*, e le *Corone* di *Lauro*, scolpite sopra i Sepolcri, possano significare i trionfi riportati dai *Martiri*, come dimostra, oltre *Pierio Valeriano* nel Lib. 1. de *Hieroglyphicis*, ove tratta *de iis, quae per* Palmam, *et Laurum significantur*, il P. *Giuseppe Allegranza de Sepulchris Christianorum*. Mediol. 1737, ove alla p. 46. tratta particolarmente *de Symbolis, ac Palmis*. Ma siccome potevano ancora alludere alle vittorie conseguite da'ferverosi *Cristiani* sul *Mondo*, sul *Demonio*, e su la *Carne*; così non è questo un segno sicuro, che provi il *martirio*. Quindi ricerco *Gio. Eccardo Kappio*, *utrum signum* Palmae, *Tumulis Christianorum adjectum*, *Martyrii signum sit*, *necne*? Lipsiae 1747. 4. Non è stato ammesso, come tale, neppur da Mons. *Fortunato Scacco*, benchè *sive intra*, *vel extra Sepulchrum picta*, *vel incisa*. Soggiugne però giustamente, che *si hae Palmae in aliquo Sepulchro affictae*, *aut insculptae*, *aut etiam cum ossibus defuncti intra Sepulchrum repertae*, *aliqua Martyrii instrumenta*, *aut Sanguinis vascula*, *aut Panniculos sanguine coloratos*, *aut his similia adminicula conjuncta habuerint*, *tum vero efficax indicium*, *validumque sanctitatis*, *ac martyrii argumentum subministrabunt*.

Essendo stato interpellato il giudizio della S. C. delle *Indulgenze*, e *Reliquie* nel 1668, n'emanò il seguente Decreto, *Censuit S.C. re diligentius examinata*, Palmam, et Vas illorum Sanguine tinctum, *pro signis certissimis*

habenda esse; *aliorum vero Signorum examen in aliud tempus rejecit*. Il *Papebrochio*, ed il *Mabillon* opinarono, che questi *due Segni* definiti dalla S. C. per *indubitati*, dovessero prendersi *cumulativamente*; di modo che la *sola Palma*, *senza il Vase del Sangue*, non fosse una prova sufficiente del *Martirio*. Ma il *Boldetti* sostenne, che doveano prendersi *separatamente*.

Non ostante però questo Decreto, il *Fabretti* escluse la *Palma*, avendo esposto, che nell'estrazione de' *Corpi Santi*, si era servito dell' *unico segno*, per lui certissimo, del *Vase* di *Sangue*. Dopo di esso, anche il *Muratori* (Ant.med. Aevi Diss. 58) dimostrò, che la *Palma sóla* non può prendersi per sicuro indizio di *Martirio*. Lo stesso *Benedetto XIV*. de Beat. et Can. L. IV. P. II. p. 28. benché riferisca il citato Decreto, pure dichiara, che *secondo la pratica di chi presiede agli Scavi Cimiteriali*, *tutto il fondamento si fa*, *non già su la Palma*, *ma sul Vase tinto di Sangue*.

Essendone poi rimasto persuaso, e convinto fin anche il *Boldetti*, ammise anch'egli, che il *Monogramma*, *la Colomba*, *la Croce*, *l'Ulive*, *la Corona non si riputavano più*, *che di mere Tombe degli antichi Cristiani*, *e non già de'Martiri*. Il *Monogramma* ☧ volgarmente s'interpetra *pro Christo*, sottintendendosi *passus*, ovvero *occisus*; e comunemente si crede anche dalle Persone, che si stimano scienziate, che realmente significhi il *Martirio* sofferto per *Gesù Cristo*. Poichè anche *Benedetto XIV*. de Beat. et Can. L. IV. C. 2. p. 27. accomodandosi alla volgare oppinione, scrisse, *hoc Signum explicatur pro Christo*; come ripetè ancora nella *Lettera ai Canonici*, e *Capitolo di Bologna*, nell' Appendice del Bollario T. IV. p. 1. Ma non regge l' interpretazione, che se l'attribuisce. Poichè la Cifra è composta dalle due Lettere Creche *Chi X*, e *Ro P*, le quali nel nostro Alfabeto corrispondendo alle Lettere C. R. altro non esprimono, che le due prime Lettere dell'adorabile nome di *Cristo*. Onde non v'ha alcun vestigio del *Pro*, nella medesima. Chi dunque non intende l' *Alfabeto Greco*, prende la Lettera P, che corrisponde al nostro R, per un P. latino, e ne forma erroneamente col C, un *Pro Christo*, benchè la Cifra sia tutta Greca, e non significhi, che i due primi

Elementi dell'ineffabil Nome del nostro *Redentore*, come giustamente l'ha interpretato il *Papebrochio*.

Sopra di questo *Monogramma* possono consultarsi l'*Esselio*, che ne'Supplementi all'Indice del *Gudio* p. VII. ha tessuto il Catalogo degli Autori, che ne hanno scritto; *Bosio* Rom. Sott. 633, *Aringhio* Rom. Subt. 566. *Jo. Burc. Menchenius* de Monogrammate Christi. Lips. 1696; et in Diss. Academicis. Lips. 1734. *Dom. Georgii Diss.* de Monogrammate Christi Domini, adversus *Jac. Basnagii* calumnias. Romae 1738, ove confuta la sua oppinione, che il *Monogramma* sia stato comune anche ai *Gentili*, e dimostra co' più eruditi Scrittori, che fu introdotto da *Costantino*, come ha provato ancora il *P. Sebastiano Paoli* de Patena argentea Forocorneliensi. Neap. 1745. *Pignorio* in Litter. Symbolic. *Fortunio Liceto* de Lucern. ant. L. VI. c. 48. *Claudio du Molinet* nel *Cabinet* de *S. Genevieffe*; *Franc. Victorii* Diss. de vetustate, et forma Monogrammatis SS. Nominis Jesu. Romae 1741. *Joh. Allegranza* de Monogrammate D.N.J.C. et usitatis ejus affingendi modis. 1733. *Phil. Herart* (seu verius Petri Lazari) de Christi Monogrammate Costantiniano Disquisitio. Romae 1776. *Bottari* Roma Sott. T.I. 153. *Gori* de mitrato Christi Capite T. III Symb. p 77. e nel T.I. P.III del *Saggio Critico della Letterat. Straniera*. p. 437. *Gio. Dom. Bartoli*. Diss. sopra un Monumento Cristiano col Sacro Monogramma, nel T. I. della Società Colombaria Fior. p. 127. *M. Ant. Giannini* Diss. intorno di un Monogramma a'piedi di un Crocifisso, nel T. XLV. del *Calogerà* 253. *Edm. Vitry* de Monum. T. Flavii Clementis. T. 33. Opusc. *Caloger*. 255. F. A. *Zaccaria*. ivi 399, e nel T. II. delle Simbole del *Gori*, e nel T. I. delle Diss. Latine. Fulginiae 1781. p. 109. *Erasm. Gattula* T. I. Supplem. Hist. Casinat. 74. *Mamacchi* Primitivi Cristiani T. I. 186. e nel L. III. Orig. Christ. C. I. §. 3. n. 22. *Mabillon* de re Diplomat. c. 83. 89. 109. *Durange* in *Monogramma*. *Gaet. Marini* Lettera sopra un'Iscrizione Cristiana, nel Giorn. di Pisa del 1772. e sopra tutti, il mio amicissimo Sig. Conte *Gio. Anguissola*, che dal 1804. fino a tutto il 1818, ogni anno ha pubblicato in Piacenza le *Sacre Efemeridi*, ripiene da capo a fondo di ogni specie di *Monogrammi*, piamente, ed eruditamente illustrati.

Sovente il medesimo trovasi fiancheggiato dal primo,

ed ultimo Elemento dell'*Alfabeto Greco*, alludendosi alle parole dell'Apocalisse XXII. 13. *Ego sum Alpha, et Omega, primus, et novissimus, principium, et finis*. Anche su questo, possono consultarsi il *Bosio* de' misterj delle Lettere *Alpha, et Omega*. Rom.Subt. 564. *Menochio* Stuore Cent. III. 89. Perchè si dica di *Cristo* nell'Apocalisse, che è *Alpha, et Omega*? i miei *SS. Medici, e Mèdichesse* p. 20. *Christ. Bened. Michaelis* Diss. Philologica ex antiquitate Judaica de Nominibus *Christi*, divinam ipsius Naturam designantibus. Halae 1707. 4. *Jos. Nicolai* de Moyse, *Alpha* dicto. Lugd.Batav.apud Henr.Densig 1703. Giorn. de'Letter. XIX. 98.

Nella stessa guisa soleano apporsi indifferentemente, non meno ai Sepolcri de'*SS. Martiri*, che a quelli de'*semplici Cristiani*, gli altri Simboli de'segni di *Croce*, del *Faro*, delle *Fiamme*, delle *Fenici*, dell'*Agnello*, de'*Pavoni*, delle *Colombe*, del *Pesce*, dell'*Ancora*, dell'*Ellera*, dell'*Alloro*, delle *Viti*, delle *Uve*, delle *Melagranate*, di uno, o più *Cavalli*, di *Cuori trafitti* da *spine*, o *semplici*, de'*Vestigj* de'*piedi umani*, di *Pettini*, di *Cerchietti*, di *Triangoletti*, di *Quadratelli*, di *Tridenti*, spiegati dal P. *Anselmo Costadoni* nella Diss. sopra il *Pesce*, come Simbolo di G. C. nel T. XII. del *Calogerà* 247, dal P. *Lupi* sopra i *Cavalli* sovente scolpiti, e dipinti negli antichi Mònumenti Cristiani, T. I. Opp. 257. dal *Mamacchi* nelle Orig. Christ. dal *Vettori* Diss. Philolog. 47. e da *Ignazio Potenza* nelle *Notizie di S. Augustale M.* Roma 1793, ove alla p. 52. tratta de'*Simboli, che i primi Cristiani ponevano nelle Lapidi Sepolcrali*, e ciò *che intendevano con essi significare*.

Gli *antichi Cristiani* ambivano di farsi seppellire, presso le sacre spoglie de' SS. *Martiri*, per godere il salutare, e benefico influsso della loro vicinanza. In un Diploma di *Clodoveo II.* si dice, *in quo loco Genetores nostri videntur requiescere, ut per intercessionem SS. MM. Dionysii, Leutheri, et Rustici, in coelesti Regno, cum omnibus Sanctis mereant partecipari, et vitam aeternam percipere*. Mons. *Marini* illustra egregiamente questo passo riferito ne' *Papiri Diplomatici* p. 99. per comprovare la speranza, che ebbero sempre i *Fedeli* di essere ajutati dall' intercessione di que'*Santi*, presso i quali si erano fatti seppellire, coll'autorità di *S.Agostino* de cu-

ra gerenda pro mortuis C. V. n. 7; del *Gussanvileo* sopra i Dialoghi di S. *Gregorio* L.4. C. 50., del *Rosweido* nelle Note di S. *Paolino* p. 847, e del *P. Lupi* Ep. S. Severae 24. Lo stesso ha fatto p. 131, commentando un altro *Papiro*, ove si legge, *ut nobis beatitudo ipsius locum dare dignaretur intra Bas. S. Laurentii, ubi corpuscula nostra requiescerent*. Poichè p. 283. ha rilevata la permissione di seppellirsi entro le *Chiese*, non che negli *Atrj*, ne' *Portici*, e nelle *Adjacenze*; ma però con diversa disciplina, e consuetudine de' Luoghi, e delle Chiese stesse; perchè in alcune è stato vietato ciò, che in altre è stato permesso; come anch'io ho dimostrato nel T. III. de *Secretariis* p. 1240, ove ho trattato del privilegio della *Basilica Vaticana*, accordatole da *Urbano IV*, di non dar ricetto, che alle spoglie de' *Pontefici*, e de' *Sovrani*; seguitando ad usarsi anche al presente, lo stile di dar sepultura a tutti i Parrocchiani della Bas. Vat. nella Chiesa de' *SS. Michele*, e *Magno* (1).

Di questo piissimo costume ragiona il *Muratori* nella Diss. XVII. sopra *S. Paolino*, nel T.I. degli *Aneddoti Latini*, e negli *Aneddoti Greci*, per illustrare l' Epigramma XLVII. di *S. Gregorio Nazianzeno*, in morte di *Livia*, Moglie di *Anfilochio*, in cui si legge *Una Domus; sed inferiori parte Sepulchrum, superiori Templum. Tumulus iis, qui aedificarunt Templum Martyribus*; siccome dice anche nell'Epitaffio di *Elladio*, che è il XLVIII. *Adolescentem Christo magnum, consilioque senem, Martyrum locus, quem videtis, Helladium complector*; ed in quello altresì di *Cesario*, che è il LXVI. *Propinqui Martyres sitis propitii, et sinu excipite Martyres vestros, prolem Gregorii*; ed in quello ancora di *Nonna* sua Madre (2), che è il XCII. *Nonnae spiritus evolatus in*

(1) *Franc. Torrigio*, Origine dell'antica Chiesa di S. *Mich. Arc.* e *Magno* Vesc. e M. del Capitolo di S.Pietro in Vat. posta nel Borgo di S.Spirito in Sassia. Roma 1629. Sull'uso di salirne la *Scala* in ginocchio, come la *Scala S.*, e quella di S. M. in *Aracoeli*. V. il mio *Mercato* p. 10.

(2) *Baronius* in Martyrol. de S. *Nonna* S. *Gregorii Nazianz. Matre* 3. Aug. 393. *Jo. Pinii* de S. *Nonna* Sylloge historica. 5. Aug. p. 78. la mia Lettera sul Titolo del *Don*, e le parole *Dominus*, e *Domnus*. Roma 1808. p. 65.

Coelum ascendit ; ejus vero Corpus e Templo Martyribus apponimus . Igitur Martyres magnam Hostiam suscipite , et fatigatum Corpus vestro Sanguini sociatum .

Ciò si raccoglie eziandìo da molti altri *Epigrammi* del *Nazianzeno* , pubblicati dallo stesso *Muratori* . Si detesta in essi l' empio costume , allora corrente , di scavare , e di distruggere i *Sepolcri* , essendo diretti *in Sepulchrorum effossores* . La lusinga di trovare in essi danaro , gioje , o altre cose preziose (1), ed anche l'avidità di trarre guadagno dal prezzo de' marmi , onde erano costrutti, eccitarono costoro ad una tale empietà , condannata persino dalle Leggi Civili , come si ha ne' Codici *Teodosiano* , e *Giustiniano* , nel Titolo *de Sepulchrorum violatione* .

Ricerca inoltre il *Muratori* , nelle annotazioni sopra gli stessi *Epigrammi* il motivo , per cui ne abbia stesi in sì gran copia sullo stesso soggetto , e ne pensa così . *Ex eo factum arbitror , quod complures Epigramma suo Tumulo inscribendum poscerent , arbitrati forte , se per illud misericordiam , terroremque incussuros impiis Tumulorum effractoribus* . Ed è certamente da maravigliarsi , che si trovi in essi , che sono in gran numero , cotanta varietà , ed eleganza . Ma su questo punto possono consultarsi anche il *Gottofredo* in Comm. Cod. Theodos. , lo *Spondano* nel L. I. P. I. c. 9. de Coemeteriis sacris , ed il *Panvinio de ritu sepeliendi mortuos apud veteres Christianos , et eorumdem Coemeteriis* .

Questo stesso antico costume di seppellire i Defonti presso le Ceneri , e Depositi de' SS. MM. intendendo , che i meriti loro potessero proccurare maggiori suffragj , si conferma nel fine del Poema XV. di *S. Paolino* , ove parlando del suo Figliuolo *Celso* , dice con questi Versi , illustrati dal *Rosweido* .

Quem Complutensi mandavimus Vrbe propinquis
Conjunctum Tumuli foedere Martyribus ,
Vt de vicino Sanctorum Sanguine ducat ,
Qui nostras illo purget in igne animas .

Ma il segno più sicuro , e indubitato , per mezzo del quale gli *antichi Cristiani* soleano distinguere le Tombe de' *Martiri* dalle altre de' *semplici Fedeli* , era quello del

(1) V. T. IV. de Secretariis p. 1878 in *Maria Thermantia* .

Titolo. E però questo anche dal gran *Benedetto XIV.* (1) chiamasi *il primo Segno, per cui un Corpo Santo si distingue dal Corpo di un Cristiano*. *Prudenzio*, il più celebre illustratore delle Tombe medesime nel IV. Secolo, scrisse a *Valeriano*, Vescovo di Saragozza, nel suo bellissimo Inno XI. *Peristephanon*, per la Passione di *S. Ippolito* (2).

Innumeros Cineres Sanctorum Romula in Vrbe
Vidimus, o Christi Valeriane Sacer,
Incisos Tumulis Titulos, et singula quaeras
Nomina, difficile est, ut replicare queam,
Plurima Litterulis signata Sepulchra loquuntur,
Martyris aut nomen, aut Epigramma aliquod.

Nello stesso modo il Preside delle Spagne *Deciano*, furibondo Persecutore de' Cristiani, minacciò all' inclito Diacono, e Martire di *Valenza* nelle Spagne, *S. Vincenzo* (3), dalla di cui costanza, ed intrepidezza si vedea a suo scorno superato, e vinto, di distruggerne il *Corpo*, per impedire l'affissione del *Titolo*, ed il culto, che secondo lo stile della *Chiesa*, ben sapeva, che perciò gli si sarebbe prestato, minacciandogli, come si legge nel citato Inno.

Sed restat illud ultimum
Inferre poenam mortuo,
Feris Cadaver tradere,
Canibusque carpendum dare:
Jam nunc et ossa extinxero,

(1) De Beat. et Can. SS. C. 27. n. 14. e nella Lettera al Capitolo di Bologna sopra S. *Proco M.* T. IV. Bullar. 242.

(2) *Ruinart* in admonit. ad Acta S. *Hippolyti* Num. 1. p. 143.

(3) Acta S. *Vincentii* Levitae Martyris Caesaraugustani, ex *Sim. Metaphraste* apud *Surium* die 22. Junii 358, ex plurimis veteribus MSs. cum Commentario praevio, et notis, itemque *Aur. Prudentii* Hymno de S. *Vincentii* Martyrio, in *Theod. Ruinart* Act. primorum MM. Amst. 1713. fol. p 364. *Andreae Resendii* pro SS. Christi Martyribus *Vincentio* Olissiponensi Patrono, *Vincentio*, *Sabina*, *et Christeride* Eborensibus Civibus, in *Andreae Schotti* Hispania illustrata. Frf. 1603. fol. p. 1003. Missale Mozarabum. Kalendar. Chartag.

Ne sit Sepulchrum funeris,
Quod Plebs gregalis excolat,
Titulumque *figat* Martyris.
Mergam Cadaver fluctibus etc.

Il *Mabillon* (Mus. Ital. T. I. 134) convinse in più maniere il *Dodwello* (1) del torto, che ha di togliere alla *Chiesa* la *pluralità* de' suoi *Martiri*; e rileva ancor la fierezza de' *Pagani*, i quali venendo talvolta a scoprire gli occulti *Cimiterj* de' *Cristiani*, s'impegnarono a distruggerli. Onde *Tertulliano* nell'Apologetico (2) C. 3. disse, *quos illi de requie Sepulturae, de asylo quodam mortis avulserint*, dimostrando, con quanta venerazione fossero tenuti tali *Cimiterj* presso i *Cristiani*, ed a quali segnali, ed indizj distinguevansi i loro *tumuli* da quelli de' *Martiri*.

Avendo i *Goti* posti gli accampamenti sotto *Roma*, profanarono sacrilegamente i *Cimiterj*, e rovinarono con molti altri il Sepolcro de' SS. MM. *Vitale*, *Marziale*, e *Alessandro*, Figliuoli di S. *Felicita* (3), uccisi con diver-

(1) Diss. de Martyrum commemoratione, eaque occasione, de Martyrum paucitate in primaevis Christianorum persequutionibus, deque fide Actorum, atque Martyrologiorum, inter ejusd. Diss. Cyprianicas. Oxon. 1684. 8. p. 217.

(2) *Joh. Laur. Moshemii* de aetate Apologetici *Tertulliani*, et initio persecutionis Christianorum sub *Severo* Commentatio, in ejus Diss. ad Hist. Eccl. pertin. T. I. Altonav. 1733. 8. p. 1. Paris. 1664. 8.

(3) Passio *S. Felicitatis*, et VII. Filiorum ejus, in *Surii* Vitis SS. 10. Julii p. 156. et in *Ruinart* Actis MM. p. 26. cum notis posthumis *Holstenii*, et *Petri Possini* Paralipomenis, et cum Comm. praevio, et notis *Jo. Pinii* T. III. Jul. Bolland. p. 5. S. *Petri Chrisologi* Serm. 134. *Alamanni* de Parietinis Lateran. Della loro illustre memoria sono pieni i Calendarj, i Martirologj, ed i Sacramentarj. Lettera di *Trajano Marulli* sopra un'antica Cappella Cristiana scoperta di fresco in Roma, nelle Terme di Tito. Napoli per Angelo Trani 1813. In onore di S. *Alessandro*, e de' suoi Fratelli un S. Arcivescovo di *Colonia* eresse un Monastero nella *Wetsfalia* nel Sec. XI. V. *Surio* 4. Dec. *Bolland.* in Vita S. *Meinwerci* Episc. Paderb. n. 23. et in

si tormenti sotto *Antonino Pio*, verso l'an. 150, con gli altri quattro Fratelli *Gennaro*, *Felice*, *Filippo*, e *Silvano*, sotto gli occhi della generosa Madre, che li confortava al martirio, e deposti nel Cimiterio *Jordanorum*, secondo il *Calendario Bucheriano*, ed i *Sacramentarj Leoniano*, e *Gregoriano*, fracassandone, e rompendone il *Titolo*, *periit* Titulus *confracto nomine sanctus*.

Ma P. *Vigilio* vi riparò, e rimettendovi il nuovo, *Hostibus expulsis*, *omne novavit opus*. *S. Damaso* poi avendone, *monstrante Deo*, rinvenute le sacre Spoglie, ne rinnovò l'*Epitaffio*, riportato dal *Baronio*, e dal *Grutero*, in Append. p. MCLXXI. N. 4, ove si dice, *affixo monuit carmine jure coli*.

Gli antichi *Pontefici* impiegarono tutta la possibile diligenza per mantenere questi venerabili Santuarj Sotterranei, cavati entro il Tufo, e ne' massi di Arena, o di Puzzolana, che furono la culla, ed il rifugio della S. Fede, ne' tempi delle *Persecuzioni*, e le *prime Chiese* de' *Cristiani*. Perciò gli adornarono studiosamente con *Cappelle*, ed *Altari*, e con sacre *Pitture*, e *Mosaici*, e proccurarono di conservare tutti i loro diversi *Ordini* (1),

T. I. de rebus Brunsw. apud *Leibnitium* p. 526. in Chron. Mindensi apud *Henr. Meibomium* in T. I. Rerum German. p. 555. et 563.

(1) Il P. *Lupi* Ep. S. Sev. p. 2. dice. *Sunt tres omnino Cuniculorum Ordines*, *quorum unus alteri subjacet*. Ma in alcuni *Cimiterj*, sono anche *quattro*, e in qualcuno anche *cinque*. Le più celebri *Catacombe* però sono quelle di S. *Sebastiano*, che così chiamavansi, senz'altra aggiunta, leggendosi nel *Calendario Bucheriano*, *III. Kal. Febr. Fabiani in Callisti*, *et Sebastiani ad Catacumbas*. E nella vita di *Adriano I. Ecclesiam Apostolorum foris Portam Appiam*, cioè di S. *Sebastiano*, *in loco*, *qui appellatur* Catacumbas, *ubi Corpus B. Sebastiani M. cum aliis quiescit*. Roma Sacra, ricercata in tutti i giorni della Settimana Eccles. nelle Opere pie, che vi si fanno. Roma per Franc. Tizzoni 1673. p. 56. *Gio. Dom. Mauro* Istoria sagra de' Martirj di molti SS. MM. colla notizia de' Cimiterj. Roma per Cristof. Dragondelli 1682. *Petri Zorn* Diss. de *Catacumbis*, seu Cryptis Sepulchralibus SS. MM. Lips. 1703. *Armandi Gottl. Femelii* Diss. duae

un sopra l'altro, affinchè non rovinassero, e di prontamente ristaurarli, ogni volta che rovinavano.

S. Giulio I. rinnovò quello di *S. Valentino* nella *Via Flaminia*, ove poi aggiunsero molti ornamenti *S. Adriano*, S. *Leone III*, e *Gregorio IV*.

S. Damaso ristorò quelli di *Lucina*, di *Pretestato*, e di *Callisto* nella *Via Appia*.

Bonifazio I. fabbricò un' Oratorio nel Cimiterio di *S. Felicita*, nella *Via Salaria*.

S. Celestino I. ristorò, ed ornò di sacre Pitture quello di *Priscilla*, ove egli stesso fu sepolto nella *Via Salaria*.

Sisto III. risarcì quello di *Pretestato*.

S. Giovanni I. quelli de' SS. *Felice*, e *Adautto*, nella *Via Ostiense*, detto anche di *Commodilla*, presso *S. Paolo*; de' *SS. Nereo*, ed *Achilleo* nella *Via Appia*, e l'altro di *S. Priscilla*.

Bonifazio V. quello di *S. Nicomede* nella *Via Nomentana*.

Giovanni VII. quelli de' SS. *Marco*, e *Marcelliano* nella *Via Appia*; il che fece anche *S. Adriano I*.

de Catacumbis Romanis. Lips. 1710. *Jo. Adolph. Hartmann* de origine Cryptarum in Ecclesiis Christianorum. Marb. Cattorum 1733. *Jac. Nic. Erithraeus* de Roma Subt. *Ant. Bosii* Rom. Subt. *Moretti* Disputatio de translatione Corporum BB. App. *Petri*, et *Pauli* ad *Catacumbas*. T. I. de S. *Callixto*. Stor. Letter. T. VII. 524. *August. Krazer* de Apost. nec non antiq. Eccl. Occid. Liturg. Sect. V. c. 11. p. 327. 657. *Vinc. Fassini* de prisc. Christ. Synaxibus extra Aedes Sacras C. XVII. *Aur. Pelliccia* Diss. I. de Coemiterio, sive Catacumba Neapolitana. T. IV. P. III. p. 68. *Mamacchi* Costumi de' primitivi Cristiani T. III. p. 166. *Vinc. Alex.* Constantius in Append. Monum. de itinere B. Petri Card. Cortesii C. XIII; e l'eruditissimo Sig. Cav. *Artaud* nel *Voyage dans les* Catacombes *de Rome*. Paris F. Schoell 1810. 8., e l' eloquentissimo mio amico Sig. *Mario Pieri* Corcirese, nel suo *Discorso dei Viaggi*. Milano 1812, ove p. 28. descrive lo smarrimento, entro le *Catacombe* di *S. Sebastiano*, di un Viaggiatore, che perdè il filo, ed il lume, con cui vi si era incautamente introdotto, senza altra guida.

Stefano III. quello di *S. Sotere* nelle *Vie Appia*, ed *Ardeatina*.

S. Adriano I. ristaurò quelli di *S. Ciriaca* con fabbriche, ed altri ornamenti; de' *SS. Pietro*, e *Marcellino* nella *Via Lavicana*; di *S. Nicomede* nella *Nomentana*; di *S. Felicita*, di *S. Silvestro*, di *S. Saturnino*, de' *SS. Crisanto*, e *Daria*, di *S. Ilaria*, e finalmente quello di *S. Ermete*, tutti situati nella *Via Valeria*, nuova, ed antica.

Benedetto III. quello di *S. Marco* nella *Via Appia*, come fece anche *Gregorio III.*

Leone III. quello di *S. Sisto* nella *Via Appia*.

I *Titoli*, e le *Iscrizioni* de' *Martiri*, sparse nelle *Catacombe*, vi si conservarono, almeno fino alla metà dell'ottavo Secolo, in cui per l'assedio messo a *Roma* da *Aistulfo*, che co' suoi *Longobardi* devastò i sacri *Cimiterj*, S. *Paolo I.* ne trasportò *multa Corpora Sanctorum*, come leggesi nell'Epistola del medesimo *ad Jo. Albertum* T. XII. Concil. p. 646. e presso *Anastasio* in vita *Pauli I.* Oltre di esso, *Stefano II.* detto III, e *Pasquale I*, dalla metà dell'ottavo Secolo, fino alla metà del IX, n'estrassero l'ossa de' *Martiri*, prendendo tutti quelli, ch'erano più venerati per la loro celebrità, e quelli pure, che sapeasi con sicurezza, aver conseguito la palma del *martirio*, per le *Iscrizioni*, trovate affisse a' loro *Loculi*. Ma siccome allora non ebbero altra cura, che quella di porre in salvo le pericolanti *Reliquie*; così non pensarono, come certamente si farebbe adesso, a tener conto anche delle *Lapidi*, che lasciarono perire miseramente: Onde le *Catacombe* si rimasero da più Secoli esauste di Corpi de' *Martiri conosciuti*: avendo avuto perciò *Gregorio IV*, eletto nell'anno 827, tutta la ragione di scrivere ad uno, che gli avea richiesto qualche *Corpo* di *S. Martire*, che non ve lo trovava, *inquirentes*, *nequaquam invenire valuimus*; e non già, perchè non vi fossero *Cavatori*, come si spiegò da *Benedetto XIV*, de Beat. et Can. L. IV. P. 2. c. 27, che poi nella Lettera al *Card. Malvezzi*, nell'Appendice del T. IV. del suo *Bollario* cambiò parere, ammettendo, anch'egli, che realmente non potè rinvenirlo, perchè non vi era.

Dopo quelle antiche estrazioni, non ne sono state intraprese delle altre, che dopo sette Secoli, essendosi soltanto riassunte sotto *Clemente VIII*, *Gregorio XV*, e

Paolo V, da' quali però non sono stati trovati Corpi de' *Martiri* co' loro *Titoli*, che nella maggior parte si sono perduti, fuori di quello di *S. Alessandro*, trovato nel *Cimiterio* di *Callisto* dall' *Abate Crescenzi*, sotto *Gregorio XV*, e prodotto dal *Severano* nella Roma Sotter. dal *Bosio* L. 3. C. 23. p. 216, dall'*Aringhio* L. 3. c. 22, dal *Boldetti* 232, dal *Reinesio*, dal *Mabillon*, dal *Fletwood*, dal P. *Girolamo da Prato*, che nella Prefazione al T. II. delle opere di *Sulpicio Severo*, ne accenna anche degli altri; dal *Vettori* Diss. Phil. p. 16, dall'Avv. *Adami* nel *S. Vitalino* p. 22; e l'altro di *S. Mario*, pure rinvenuto dallo stesso *Crescenzi*, sotto il medesimo Pontificato, riferito dal *Bosio* p. 216, dall' *Aringhio*, dal *Boldetti*, dal *Mamacchi* Orig. Christ. T.I. 433, e dall'*Adami* p.21 (1); benchè dagli eruditi sieno stati promossi non pochi dubbj sopra di essi, egregiamente dileguati nell'eruditissima Dissertazione del P. *Franc. Ant. Zaccarìa*, *de veteribus praeclarissimorum Martyrum* Marii, *et* Alexandri *Epitaphiis*. nel T. I. delle Diss. Latin. ad Historiam, atque Antiquitates Eccl. pertinent. Fulginiae 1781. p. 101.

Da un'Iscrizione prodotta dal *Muratori* p. 1903. n. 5. si rileva l'uso d'indicare i *nomi* de' SS. Martiri, per *Acrostici*, leggendovisi *Nomina Sanctarum Lector si forte requiras, Ex omni versu Te Littera prima docebit*. Nell' altra, riferita da M. *Marini* negli *Arvali* p. 828, si dice *ejus autem nomen Capita Ver.*, avvisandosi così il Lettore, che il nome della defunta *Agata* era composto dalle prime Lettere de' versi dell'Iscrizione. Anche in quest'altre due Lapidi si trova lo stesso cenno, presso il *Fabretti*. *Qui legis, revertere per capita versorum, et invenies ipsius nomen*. C. IV. n. 150. *Is, cujus per capita versorum nomen declaratur*. C. IX. n. 290.

Non una volta è stato imposto il *titolo generico* di *Martire* a quelli, di cui s'ignorava il nome. Dal Martirologio di *Usuardo VI. Idus Octobris* si ricava, esser ciò specialmente seguito per i Santi *Quattro Martiri incoro-*

(1) *Jos. Zola* de rebus Christ. ante Constantinum M. Ticini 1780. T. 2. L. I. P. II. p. xxx. n. 3. avverte l'errore preso dall'*Haseo*, che nella sua Iscrizione lesse *cum lacrimis, et gemitu*, in vece di *metu*.

nati (1), leggendovisi, che ignorandosi per molto tempo i nomi di questi quattro Fratelli, che dettero la vita per G.C. sotto *Diocleziano*, a colpi di piombate, furono chiamati con questo nome generale. *Via Lavicana, Natalis IV. Coronatorum, Severi, Severiani, Carpophori, et Victorini, qui jubente Diocletiano, ictibus Plumbatarum usque ad mortem caesi sunt. Horum* nomina *quum minime potuissent reperiri, quae, Domino revelante, interjectis annis, postea ostensa sunt, statutum est, anniversaria dies ipsorum sub nominibus supradictorum IV. Martyrum recolatur*. Il più delle volte, nelle angustie, e nel fervore delle persecuzioni, trovandosi appena tempo di seppellire i *Corpi* de' *Martiri*, solea frettolosamente segnarsene soltanto il *numero*, senza notarne i *nomi*. Quindi, affinchè per questa *mancanza* di *nome*, le loro *Reliquie* non rimanessero inonorate, e prive del debito culto, come notò il *Mabillon de cultu Sanctorum ignotorum* N. 211, s'introdusse l'uso di *battezzare* questi *Corpi Anonimi*, con *Nomi appellativi*, che loro potessero convenire, e che venissero ad esprimere le loro virtù, i tormenti da loro sofferti, ed i trionfi da lor riportati. Ognun sa, che nella persecuzione di *Diocleziano*, e di *Massimiano*, ignorandosi il nome di un *Martire*, compagno del *B. Felice*, gli fu imposto il nome di *Adaucto* (2). I *Mar-*

(1) *Gio. Pietro Lucatelli* Notizie concernenti la Testa di S. *Sebastiano* M. che si custodisce nella Chiesa de' SS. *IV. Coronati*. Roma 1757. *Decio Memmolo* Della Chiesa, e Reliquie de' SS. *IV. Coronati*. Roma pel Pagliarini 1757. 4. Il March. *Maffei* ha creduto, che questi SS. *IV. Coronati* sieno stati così chiamati, per essere stati, prima d'abbracciare la Fede, ascritti all'Ordine, de' *Sacerdoti*, che usualmente andavano *Coronati*, e de'quali si fa menzione nel Concilio *Elliberitano* Can. 55. *Sacerdotes, qui tantum* Coronam *portant*. *Jo. Malerus* de *Coronis* sacris pariter, et profanis. Helmst. 1660. et in T. VIII. Ant. Rom. *Graevii*. *Joh. Schmidii* Diss. de *Coronis*, earumque in Sacrificiis usu. Lips. 1702. 4.

(2) *Franc. Valesio* Atti de' gloriosi Martiri *Felice*, e *Adaucto*, volgarizzati, ed illustrati di alcune annotazioni da un Divoto de'medesimi Santi. Roma per Gio. M. Salvioni 1733. 8.

tiri dell' *Africa*, che patirono al tempo di *S. Cipriano*, furono decorati col titolo di *Massa Candida* (1), *ob numeri multitudinem*, candida *ob caussae fulgorem*, come spiegò *S. Agostino* nel Serm. 102. Alle *Reliquie*, che si è creduto appartenere, non meno ai Compagni di *S. Orsola* (2), che ai Soldati della *Legione Tebea* (3), sono stati assegnati de' nomi adattati, e convenienti alla loro fortezza. Negli Atti dell'Invenzione del Corpo di *S. Agostino*, Vescovo di Cantorbery (4), presso il *Bollando* a' 25. di Maggio, si narra, che essendosi trovato unito ad esso un altro *Corpo Anonimo*, spirante un soavissimo odore (5),

(1) *Guil. Cuperi* de trecentis SS. MM. qui passim *Massa Candida*, appellantur, Carthagine, vel Vthicae passis anno 258, Commentarius Historicus T. IV. Aug. *Bolland.* 761, e nel T. III. dell'*Africa* Cristiana del dottissimo Sig. Prevosto *Morcelli* p. 150.

(2) Non voglio lasciar di avvertire, che oltre questo diminutivo di *Vrsa*, si è usato, e si usa anche l'altro di *Vrsulina*. Nel T. I. di Aprile p. 723. trovasi Vita *B. Vrsulinae* Virg. Parmen. auctore *Simone de Zanchis*, ex MS. Monast. *S. Quintini* Parmae, cum Comm. praevio, et notis *Dan. Papebrochii*. *Ireneo Affò*, Vita della *B. Orsolina* da Parma, pubblicata per la solenne Traslazione del Corpo suo, al nuovo Altare erettole nella Chiesa di *S. Quintino* di *Parma*, confermato prima l'immemorabile suo culto da *Pio VI*. Parma 1786. 8.

(3) *Jean Dubordieu* Diss. historique, et critique sur le Martyre de la *Legion Thebéenne*, avec l' Histoire du Martyre de cette Legion, attribuée a *S. Eucher*, en Latin, et en François. Amst. 1705. 8. T. I. de Secretariis p. 35. 36. IV. 1370. ubi de *S. Mauritio* Duce Legionis Thebeae, ejusque Scriptoribus.

(4) Vita S. *Augustini* Episc. Cantuariensis, auctore *Gocelino*, seu *Gotselino*, Monacho Bertiniano ex MSs. cum Observationibus in Actis SS. Ord. S. *Benedicti* Saec. III. 498. Historia Translationis eodem Auct. ib. Sec. VI. P. II. 742, et in *Henr. Warthoni* Anglia Sacra. Lond. 1691. f. P. II. 51. Vita, et Historia translationis cum Comm. praevio. et notis *Dan. Papebrochii* T. VI. Maii *Bolland.* 373.

(5) *Jo. Raymundus* de incorruptione Cadaverum. Avenione 1673. 8. *Elia d'Amato* Pensieri diversi su l'in-

gli fu imposto il nome di *Deo notus*. *Novum vero*, *quia antiquum perdidimus*, *novum*, *et familiare sibi fideliter imposuimus*, *ut usque ad diem revelationis vocetur nobis*, *Sanctus Deo notus*. Essendosi pertanto abbracciata quest'antica disciplina, alle sacre spoglie de' *SS. Martiri ignoti*, che si vanno scavando ne' *Cimiterj*, si continua ad imporre i Nomi di *Adeodato*, *Candido*, *Felice*, *Giusto*, *Pio*, *Vittore*, *Vittoria*, e consimili, come dichiara il *Boldetti* C. 29; e che perciò soglion volgarmente chiamarsi *Santi battezzati*.

L'altro *Segno certo*, e *sicuro* del *Martirio* è l' *Ampolla* di *Vetro*, o il *Vase di Creta*, asperso del *Sangue*, che la pietà de' *Cristiani* solea murare al di fuori del *Loculo* de' SS. *Martiri*, deposti nelle *Catacombe*. Poichè le replicate, e scrupolose esperienze chimiche, fatte da *Goffredo Leibnitz*, e da molti altri sopra tali *Vasetti*, hanno posto fuor d'ogni dubbio, che le deposizioni *sanguigne*, di cui sono tinte, sono di *vero sangue*, e non di *composizioni minerali*, come dimostrano il *Fabretti* p. 556, il *Lupi* §. VI, il *Boldetti* L. I. C. XX. ed il *Vettori* de VII. Dormientibus p. 86. E che questa prova, ogni qual volta si è dubitato della *verità* delle *Reliquie*, sia stata fino da' più rimoti tempi, preferita ad ogni altra, chiaramente lo dimostra il seguente passo *Libelli de miraculis S. Stephani* Lib. I. *C.* I. Una Serva di Dio avendo udito parlare di alcune *Reliquie* del *S. Protomartire*, recate nell' *Affrica*, *non facile credidit*, *et apud semetipsam tacite dicere coepit*; *et quis scit*, *si vere Martyrum sunt reliquiae*? *Statim autem*, *sequenti nocte per somnium* Ampulla *quaedam eidem demonstratur intra se habens* Sanguinis *quamdam adspersionem*, *et Aristarum*, *quasi Ossium significationem*, *quam Presbyter quidam manu tenens* etc.

I *Fedeli*, che assistevano ai loro maravigliosi combattimenti, lo raccoglievano a gara col massimo fervore,

corruzione del Cadavere di *Alessandro M.* Lettere Erud. P. I. 349. *Dom. M. Manni* Diss. dell' Incorruzione de' Cadaveri. Opusc. *Calog.* VII. 371. *Bened. XIV.* de Beat. et Can. L. IV. P. I. c. 30. il *Colombo* 31. il *Mercato* 211. *Affò* Vita del B. *Orlando* de' Medici Eremita, colla Storia del culto prestatogli in Busseto. Parma 1884. 8. p. 88.

e trasporto di divozione, ovunque cadeva, e fin anche spremevanlo dalle *Vesti* degli stessi spietati *Carnefici*; che ne restavano spruzzate, ed asperse, *Persecutore vidente, atque invidente, atque exerto gladio minitante*; secondo l'energiche frasi del *Baronio* ad an. 261. n. 34, e come cantò l'elegantissimo *Prudenzio* Perist. V.

Plerique Vestem linteam
Stillanti lingunt Sanguine;

e poco dopo *Hic purpurantem Corporis*
Gaudet cruorem lambere.

Fra le antiche testimonianze del santo uso di raccogliere studiosamente, e di conservare il S*angue* prezioso de'*Martiri*, è insigne quella registrata negli Atti di *S.Perpetua*, e riportato nell'Opera dottissima dell'*Africa Cristiana* dell'incomparabile Sig. Prevosto *Morcelli*, all'an. 204. nel T. II. p. 64, ove si narra, che il S. M. *Saturo*, vicino a morire, lasciò al Soldato *Pudente* il suo *Anello*, tinto nello stesso suo *Sangue*, *hereditatem pignoris relinquens illi*, *et memoriam Sanguinis*. Non è meno pregevole l'altra, che si legge *in Libello Precum Marcellini*, *et Faustini* in T. I. pag. 145. edit. Venetae Operum *Sirmondi*, ove ragionandosi di *Rufiniano*, si finisce il discorso, con dire. *Sciunt hoc Neapolitani in Campania*, *ubi Reliquiae* Cruoris *ejus in obsessis Corporibus Doemonia affligunt*. Nell' Hist. Soc. Jesu Regni Neapolit. ad an.1629. si trovano alcune cose, degne d'esser aggiunte a quelle riferite dal *Beatillo* in Hist. Civitatis Barensis, del *Sangue* di *S. Pantaleone* (1). *S. Ambrogio* de exhort. ad Virgines, nell'invenzione de'Corpi de' SS. *Vitale*, ed *Agricola* (2) dice del *Sangue*, che vi trovò, *collegimus Sanguinem triumphalem*; e nel Sepolcro de' SS. MM. *Gervasio*, e *Protasio* (3), *ossa integra*, *et plu-*

(1) V. i miei Santi Medici, e Medichesse 51. 73.

(2) Martyrium SS. *Agricolae*, et *Vitalis* ex adhortatione *Ambrosii* ad Virgines, et ex *Gregorio Turonensi* apud *Surium* 4. Nov. p. 45.

(3) *Dan. Papebrochii* de Fratribus MM. *Gervasio*, et *Protasio* Mediolani Comm. Historicus; inserta S. *Ambrosii* Epistola de iisdem, T.III. Jun. *Bolland.* 817. *Lud. Ant. Muratori* Diss. de anno, quo *SS. Protasii*, *et Gervasii* Corpora per S. *Ambrosium* fuere inventa. in T. I.

rimum Sanguinis . S.*Paolino* nella Vita dello stesso S.*Ambrogio* attesta nella Tomba di S. *Nazario* (1), *visum esse* Sanguinem Martyris *ita recentem* , *quasi eo die fuisset effusus* . Da un'Iscrizione riportata dal *Doni* Class. XX. n. 86. rileviamo , essere stato posto sotto un Altare della Chiesa di S.*Alessio* (2) , il *Sangue* di S.*Bonifazio* M. Servo di *Aglae* , che l'avea spedito in *Oriente* , in cerca de' Corpi de' SS. *Martiri* , presso le ceneri de' quali , ad imitazione delle *Ciriache* , delle *Priscille* , e delle *Lucine* , volle anch'essa esser sepolta . Nel 1725 , nella Basilica di S.*Clemente* (3), tra le ossa del S.M. *Flavio Clemente* (4) ,

Anecd. Mediol. 1697. p. 175. *Jos. Ant. Saxii* Diss. Apologetica de SS. *Gervasio* , et *Protasio* . Mediol. 1708. Possessio SS. Corporum *Gervasii* , et *Protasii* MM. Mediolano vindicata , qua occasione plura de antiquis Ecclesiae ritibus , Vigiliis , Festis , aliisque ad Ecclesiasticam , et Mediol. Historiam pertinentibus inseruntur . Mediol. apud Malatesta 1719. Appendix ad Diss. Apologeticam pro vindicanda Mediolano SS. *Gervasii* , et *Protasii* antiquissima possessione . ibid. 1719.

(1) Vita SS. *Nazarii* , et *Celsi* MM. Mediol. auctore S. *Ambrosio* , apud *Surium* 22. Jun. p 179. Martyrium SS. *Nazarii* , *Gervasii* , *Protasii* , et *Celsi* Pueri , ex Simeone Metaphraste apud *Surium* d. 19. Jan. p. 255 , et cum Comm. praevio , et notis *Jo. Pinii* T.VI. Jul. *Bolland.*503. *Jo. Petri Puricelli* de SS. *Nazario* , et *Celso* , *Protasio* , et *Gervasio* , Mediolani sub *Nerone* caesis , deque Basilicis , in quibus eorum Corpora quiescunt , Historica Dissertatio . Mediol. apud Malatestam 1656. *Gaspare Bugatti* Memorie Storico-Critiche intorno alle Reliquie , ed il Culto di *S. Celso* , e spiegazione del Dittico di avorio della Cattedrale di Milano . ivi 1782. 4.

(2) *Fel. M. Nerini* de Templo SS. *Bonifacii* , et *Alexii* Monumenta Historica . Romae 1752. 4. *Piazza* 666.

(3) *Phil. Rondinini* de S. *Clemente P. et M.* ejusque Basilica in Vrbe . Romae 1706. *Bart. Piazza* Gerarchia Cardinalizia 496.

(4) *Edmund. Vitry Fl. Clementis* Viri Consularis , et Martyris Tumulus illustratus. Vrbini 1727 , et in T. XXII. Collect. *Calog.* cum *F. A. Zaccaria* Paralipomenis 251. *Petri Polidori* Conjectura in postremum versum Epi-

fu rinvenuto il *Vase* del suo *Sangue*. Dal magnifico Sermone di S. *Gaudenzio* (1), *in dedicatione Basilicae Concilii Sanctorum*, così confermasi questo pio costume di raccogliere in *vasi* di *vetro*, o di *creta*, il *sangue* sparso da' SS. MM. ne' loro tormenti. *Quorum sanguinem tenemus gypso collectum . . . quo viso nihil amplius quisquam inquireret*, godendo *venerari* Sanguinem, *qui testis est passionis*. Verso il fine dello stesso Sermone, anche si raccoglie, che le *Reliquie* de' SS. *Martiri* talvolta non solo si rapivano, ma anche si proccuravano da' *Cristiani* con lo sborso di danaro. *Non defuerunt religiosae manus, quae partem cineris vel furto eriperent, vel pretio compararent*.

I Funerali de' *Martiri*, allorchè le persecuzioni non l'impedivano, presentavano una specie di trionfo. Negli Atti de' SS. MM. *Sinaiti*, presso il *Combefis*, si narra. *Congregatis uno loco omnium Corporibus Sanctis triginta novem numero . . . quotquot illic inventi, sublatis Palmarum ramis, obviam Sanctis processerunt, palmisque, et canticis, magnoque gaudio offerentes eorum cadavera*. Lo stesso *Combefisio* in illustr. Christi Martyrum lectis triumphis. Paris. 1660. p. 189, riporta l'altro esempio delle solenni esequie celebrate a *S. Pietro*, Vesc. e M. Alessandrino, lodato dal *Surio* a' 25. Nov. p. 526, e dal *Boldetti* p. 228. *Landolfo* Arciv. di Benevento nel suo Metro Eroico in onore di *S. Mercurio* M. pubblicato da M. *Vittorio Giovardi* (2) p. 44. cantò il suo funerale, con questi versi

Martyris exubias digno amplectuntur honore,
Condignoque loco pia Martyris ossa recondunt.

Anche negli Atti de' SS. XII. Fratelli MM. dal medesimo *Giovardi* dati in luce, si legge. *Marcus Ecane Urbis Episcopus venit nocte cum Clericis suis, et rapuit corpora*

taphii *T. Fl. Clementis* Consulis, et M. et in T. XXII. Opusc. *Calogerà*. *F. A. Zaccaria* Epistola de hac conjectura in T. XXXIV. Opusc. *Calog.* 229. et in T. II. Hist. Litter. 233.

(1) *Joh. Bollandi* de S. *Gaudentio* Episc. Veron. brevis Notitia. T. II. Febr. p. 602.

(2) Acta Passionis, et Translationis SS. MM. Mercurii, ac XII. Fratrum. Romae 1730. 4.

Sanctorum; *et in Civitate sua, cum omni gaudio sepelivit*. Che se alcune volte accompagnavansi con pianto i funerali de' *Martiri*, ciò proveniva, come avverte il *Boldetti* p. 171, o per natural tenerezza, o per compassione delle loro carnificine, o pel dolore della loro perdita, o per una santa invidia di non essere con essi venuti a parte de' loro tormenti.

Non solo però si prestava tutto l'onore agl'intieri lor Corpi, ma anche alle più picciole *Reliquie*, e *porzioni* delle lor *Ceneri*, venerate, e custodite con egual gelosìa, che l'*intiero* lor *Corpo*, ricavandosene questa bella testimonianza dal Poema Ciambico *de virtute*, di *S. Gregorio Nazianzeno*.

Venerationi tamque magnae est veritas
Exiguus etiam pulvis, ut vel ossium
Particulă veterum quempiam, aut paulum comae,
Vestesve, sparsi aut Sanguinis quaedam notae
Cultum parem habent, atque Corpus integrum,
Locisque nomen Martyris solum inditum,
Novi quibusdam Martyris loco integri
Habuisse prorsus vim parem, o miraculum!
Meminisse enim vel Martyrum solum, ut reor,
Affert salutem.

Trovo confermata questa verità da *S. Paolino*, con i seguenti versi, dopo la metà del Poema XXV.

Sunt loca corporibus neque tantum qua jacet ora
Totum Corpus ibi positorum gratia vivit,
Sed quocumque pii est pars Corporis, et manus extat
Contestante Deo meriti documenta beati,
Magna et in exiguo Sanctorum pulvere virtus
Clamat Apostolici vim corporis indice verbo.

Anche S. *Basilio* nell'Homilia in XL. Martyres (1),

(1) *Bolland*. 16. Jun. *Ruinart* 460. *Ado* in Martyr. 9. Mart. *Ger. Vossius* in Scholiis ad S. *Ephraem* Homil. *S. Nilus* epist. 288. ad Eleutherium. Questi furono 40. Soldati in *Sebaste* di *Armenia*, i quali sotto *Licinio* fatti dal Presidente *Agricolao* tormentare, con varie crudelissime maniere di supplicj; in fine, dopo di essere stati nel più crudo rigore del verno esposti per un' intiera notte all' aria, entro uno stagno gelato, onde con lo spasimo il più atroce squarciaronsi per ogni parte i loro corpi dalla

dimostra la venerazione usata alle *Reliquie* de'medesimi, distribuite in più luoghi. *Hi sunt, qui regionem nostram obtinentes, veluti densae quaedam Turres, ipsam adversus Hostium incursus tuto communiunt, non uno in loco se ipsos concludentes, sed multis locis jam hospitio excepti, regionesque multas adornantes. Et quod mirum est, non singulatim divisi accedunt, ad suscipientes; sed inter se commixti conjunctim tripudiant. O rem miram! neque numero pauciores sunt; neque plures. Eos in centum si diviseris, proprium numerum non excedunt; si in unum collegeris, nihilominus quadraginta, et omnes simul sunt, et omnes apud singulos sunt*. Consimili pii riflessi furono adottati anche da S. *Gaudenzio*, Vescovo di *Brescia*, ove parla di questi quaranta *Martiri*. Questa premura de'fervorosi *Cristiani* di venerare le *Ceneri* de' SS. MM. fu arditamente tacciata per superstiziosa dagli *Eretici*, che per derisione, e per contumelia soleano chiamarli col soprannome di *Cinerarii*, come dimostra il *Programma Io. Achat. Felic. Bielke de Cinerariis*. Stargard 1745. f.

Somma inoltre era la cura, che si prendevano i primitivi *Cristiani* di custodire, e di onorare anche con preziosi aromi, e profumi le *Reliquie* de' SS. MM. attestandoci *Tertulliano* nell'*Apologetico*, che maggior dispendio si faceva in questo pio uso da'*Cristiani*, che non da' *Gentili*, per l'onore de'loro *Idoli*; come rilevasi anche da *Prudenzio* in Cathemer. Hymn. in exequiis Defunctorum, da S. *Gregorio Nisseno* in funere Meletii, e da S. *Gregorio Nazianzeno* in Epist. IV. ad Sophroniam.

Che più? gli stessi Instrumenti del loro *Martirio*, e finanche le *Urne* formavano un tenero oggetto del culto de'Fedeli, come sappiamo da S. *Leone*, il quale disse, *in honorem transierant triumphi etiam instrumenta Martyrii*. Ciò fu confermato da *Eusebio Gallicano de SS.MM. Epiphodio, et Alexandro* T. VI. Bibl. PP. *Galland*. 669, avendo ivi scritto, *quod fuit instrumentum poenae* (1),

penetrante acutezza del freddo, col rompimento delle gambe, terminaron la vita.

(1) *Victorius* de VII. Dormient. p. 15. *Boldetti* Osserv. sopra i Cimiterj C. IX. 312. *Si tratta della diligenza de' primi Cristiani nel conservare gli Strumenti, che*

sit gloriae testimonium, et dolorum memoria transeat ad insigne meritorum. Anche S. *Gio. Crisostomo* in Homilia in S. Ignatium aggiunge, *Sanctorum non modo* Corpora, *sed ipsi etiam* Loculi, *et* Monumenta *spiritali gratia conferta sunt*.

Ma chi bramasse di averne ulteriori prove, potrà consultare l'*Aringhio* Rom. Subt. T.II 195. il *Buonarroti* ne' Vetri Cimiteriali, il *Boldetti* 85. 89, il *Mabillon* Mus. Ital. T. I. 130, il *Mamacchi* Orig. Christ. T. I. 426, *Christ. Reineccio* de VII. Dormientibus. Lips. 1702. il *Vettori* su lo stesso argomento 36. *Gio. Paolo Schwabio de insigni veneratione, quae obtinuit erga Martyres in primitiva Ecclesia*. Altorfii 1748. *Gio. Cristof. Amaduzzi* nelle Annotazioni alla *Canzone per il solenne trasporto delle S. Ceneri, e del Vase del Sangue del glorioso S. Placido, in S. Lucia di Savignano*. Roma 1769. fol. p. xx. *Luca Fanciulli* nelle *Notizie risguardanti il culto di S. Irene M. le di cui Reliquie si venerano nella Chiesa annessa al Casino di Villa, fuori della Terra di Mondolfo*. Osimo 1783. *Paolo Paoli* nell'*Esercizio di pietà per nove giorni da praticarsi in onore di S. Feliciano M.* Roma 1795. *Ant. Coltraro* nel *Triduo dell'insigne M. S. Calcedonio*. III. ediz. accresciuta. Roma 1795. presso i Lazzarini. *Chateaubriand Les Martyrs, ou de Triomphe de la Religion Chretienne*. Paris 1809. T III. *Steph. Ant. Morcelli* sull' *Iscrizione Sepolcrale della S. M. Agape*, il di cui sacro Corpo si possiede dalla Collegiata di *Chiari*. Brescia 1795. *Agapeja, Dies sive festa Agapes M. apud Clarenses*. Brixiae 1815, et in *Electorum* ejusdem *Libri* II. Brixiae 1814. p.7. 109. 117. *Chracas* N.2162. 24. Ott. 1795. N. 2208. 27. Feb. 1796.

I *Vasi* però di *vetro*, o di *creta*, che racchiudevano il loro *Sangue*, debbono distinguersi da quelli, che trovansi in disegno, o veri, o reali, anch' essi incastrati nella Calcina, da qualche lato de'Sepolcri, senza *Reliquie* ripostevi, o vestigio alcuno di *Sangue*; benchè su questa loro diversità, poco, o nulla se ne sia ragionato da'rammentati Scrittori, che hanno diffusamente trattato

servirono a'Martiri di tormento, alcuni de'quali con altre cose, che si credono aver servito per tale effetto, si trovano ne'Sepolcri de'Cimiterj.

de' *Vasi* di *Sangue*, e degli antichi *Simboli*. Il P. *Lupi* adottò la spiegazione di *Girolamo Aleandro*, sopra un *Vasetto*, scolpito nella Lapida del Fanciullo *Calpurnio*, avendo scritto, che *Puerum ipsum Calpurnium indicare videatur*, cioè il *Corpo* ivi rinchiuso dello stesso *Calpurnio*, secondo la frase Scritturale, *ut sciat unusquisque vestrum* Vas *possidere in sanctificatione*. Jer. 4. Onde con questo *Simbolo* voleasi significare, che il Defunto ivi deposto avea custodito il suo Corpo, mondo, ed immune da ogni sozzura, come al Tempio di Dio si conveniva.

Possono anche avere analogìa al *Vas electionis* di S. *Paolo*, per indicare l'elezione, e la predestinazione de' *Santi*, de' quali sovente si parla nel *Nuovo Testamento*. Di fatti la maggior frequenza di questi *Vasi*, che trovasi ne' Sepolcri degl'innocenti *Bambini*, e *Fanciulli*, sembra avvalorare questa congettura, come ha riflettuto il *Tillemont* Hist. Eccl. T.V. p. 536, e con esso il dottissimo *P. Abate Costanzo*.

Siccome però questi *Vasi* si veggono il più delle volte, uniti alle *Colombe* (1) scolpite ne' *Marmi Cristiani*, così alcuni han creduto, che vi sieno stati incisi per uso di *Bicchiere* alle medesime. Nella Lapida estratta dal Cimiterio di S. *Elena*, prodotta dal *Fabretti* L.VIII. 587, ed illustrata dal *Mabillon*, si vede *Eutropo*, che con la sinistra elevata presenta un *Vase* ad una *Colomba* svolazzante con un pampino in bocca, mentre uno *Scultore* sta trapanando un' Vrna, eretta sopra due zoccoli, sedendo sopra uno scabello, con tre gradini, a piè de' quali un Giovane Lavoriere ne muove la cordicella del trapano.

Talvolta ancora i *Cristiani*, per gratitudine verso i *Cavatori*, soleano effigiarli in qualche *Conetta* de' *Cunicoli*, ossia *Corridori* delle *Catacombe*, con una *Lucerna* in mano, e con *due Colombe* ai lati, come osservasi in un Rame, riportato dal P. *Giuseppe Bianchini* nella sua *Historia Tripartita*.

Ma le *Ampolle* del *Sangue*, che si sono trovate murate al di fuori de' *Loculi* di S. *Simplicia Madre* di S. *Orsa*, e dell'altra S. *Orsa*, non ci fanno dubitare del loro *Martirio*. Non v'ha certamente cosa, che più edifichi, e

(1) *Jo. Andr. Schmidii* Diss. de *Columbis* in Eccl. Graeca, et Latina usitatis. Helmst. 1711. 4.

sorprenda, e maggiore stima, e venerazione ingerisca, dell'augustissima nostra *Religione*, quanto la costanza (1), e l'intrepidezza di que' valorosi Campioni di ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione, i quali nel mezzo ai più duri, e più atroci tormenti, e in faccia alle morti più ignominiose, e crudeli, sostennero coraggiosamente, e confessarono col loro *Sangue* la *Fede* di *G. Cristo*. Gli *Atti sinceri* de' *Martiri* esponendo la *fierezza* de' *Tiranni* nell'inveire con la maggior crudeltà contro i suoi Professori, e Promulgatori, ci fanno conoscere l' invitto loro valore, e sovrumana fortezza, nel sostenerla, e nel difenderla. Per lo che, lungi dall'averne ritratto il minimo discapito, e pregiudizio, le derivaron piuttosto dalle stesse persecuzioni, mossele contro, i suoi maggiori avanzamenti, e vantaggi. Perciò in tal modo pienamente si verificò ciò, che scrisse *Tertulliano* al fine del suo *Apologetico*, c. 48. *plures efficimur, quoties metimur a vobis. Semen est Sanguis Christianorum*; come poi replicò il S. M. *Cipriano*, suo Discepolo, dicendo, *Sanguis Martyrum Semen est Christianorum*; e confermò S. *Girolamo* ep. 82. §. 10. scrivendo *Fundendo sanguinem, et patiendo magis, quam faciendo contumelias, Christi fundata est Ecclesia. Persecutionibus crevit, martyriis coronata est*.

Questo maggior rinvigorimento della Chiesa di G.C., provenuto dalle persecuzioni, viene mirabilmente esposto con questa bella similitudine da S. *Ambrogio* L. IV. Hexaemeron C. 2. *Videtur sicut Luna deficere; sed non deficit. Obumbrari potest; deficere non potest; quia aliquorum quidem in persecutionibus discessione minuitur, ut Martyrum confessionibus impleatur, et effusi pro Christo Sanguinis clarificata victoriis, majus devotionis suae, et fidei toto Orbe lumen effundat*. E di nuovo nel Cap. V. *Prospiciens ergo Ecclesia, sicut Luna, defectus*

(1) *Gottofr. Gleitsmanni* Diss. de heroica primorum Martyrum constantia 1687. *Vrbani Godefr. Siberi* Diss. de *Martyribus* Divinitatis Christi testibus. Lips 1714. *Gottlob Frid. Gudii* Commentatio de *Martyribus* Divinitatis Spiritus S. testibus. Lips. 1726. *Jo. Gasp. Reuclini* Diss. de studio *Martyrum* in Ecclesia primitiva. Jenae 1727.

habet, et ortus frequentes, sed defectibus suis crevit, et his meruit ampliari, dum persecutionibus minuitur, et Confessorum Martyrio coronatur.

Quello stesso Dio onnipotente, che, mercè l'obbrobrio della sua *Croce*, ha saputo trionfare della Diabolica perfidia, e dell'umana superbia, ha disposto altresì, che le persecuzioni le più implacabili, congiurate alla distruzione della sua Legge, servir dovessero a maggiormente promuoverla, e dilatarla; e fu egli medesimo, che avvalorò con la forte sua grazia i prodi sostenitori di quella ne' più scabrosi, e perentorj cimenti. E perciò verificossi quell'aureo detto di S. *Agostino* nel Sermone del Martire S. *Vincenzo*. *In passione, humana patientia incipit esse incredibilis; si agnoscatur divina potentia, desinit esse mirabilis*. A ciò alluse il *Ruinart* nella dottissima Prefazione agli Atti de' Martiri, dicendo. *Christus suis athletis tam praesens aderat, ut saepius mediis in tormentis nullus, aut certe exiguus eis esset dolorum sensus, eorumque animos internis semper auxiliis, nonnunquam etiam externis, et visibilibus signis confortabat* (1). Effetti portentosi, e soprannaturali, ammirati dal gran Vescovo di Cartagine S. *Cipriano*, il quale scrivendo *ad Martyres, et Confessores*, potè asserire. *Steterunt torti torquentibus fortiores, et pulsantes, ac laniantes ungulas, pulsata, et laniata verba vicerunt*. Onde anche il Pontefice S.*Leone*, nel descrivere l'atroce martirio di S.*Lorenzo*, potè prorompere in quelle nobilissime espressioni. *Superari Charitas Christi flamma non potuit; et segnior fuit ignis, qui foris ussit, quam qui intus accendit*; ed anche S. *Ilario* con molti eloquentissimi tratti, nell'esposizione del Salmo LXIII. n. 21. T.I. Opp. esaltò il sacrifizio accettevole, e generoso, che in più modi hanno offerto a Dio i SS. *Martiri*, con la perdita della loro libertà, e della loro vita.

Ecco, perchè, quantunque sia debole, e inferiore alla virile, la condizion delle *Donne*, pure l'efficace, e maravigliosa grazia di G.C. l'ha fatta trionfare. E perciò for-

(1) *Gio. Gius. Paulovich Lucich* sopra il modo di risentire i tormenti, in occasione del *Martirio* de' Cristiani, e della cagione dell' insensibilità osservata ne' maggiori supplizj de' SS. *Martiri*. Macarsca 1793. 8.

se anche più gloriose sono comparse le loro vittorie, e più belle, e più brillanti le loro corone. Poichè sopra di esse con un sorprendente splendore ha campeggiato l'onnipotenza Divina, che, secondo la giusta riflessione di S. *Gio. Crisostomo*, vincer volle, e conquidere, per mezzo del *Sesso imbelle*, quell'infernale *Serpente*, il quale, per opera della *prima Donna* da lui sedotta, avea abbattuto il *Sesso più forte*. Narra S. *Ambrogio* L. IV. Opp. de Hortat. ad Virg. 831, che la S.V. e M. *Sotere* (1), nella persecuzione di *Diocleziano*, fu condotta innanzi al *Giudice*, il quale vedendola costante nella Fede, ordinò ai Ministri, che le dessero delle *Guanciate*; e che essa a tal comando scoprì intrepidamente il volto, fin allora tenuto coperto, per mostrare di non temerle. Lo stesso S. Dottore nell'Ep. 27. *ad Simplicianm* n. 34, fa il più vittorioso confronto della maravigliosa costanza delle *imbelli Donzelle Cristiane*, e lo pone al di sopra di quella affettata da' più celebri *Gentili Filosofi*, in faccia alla morte. Similmente la loro fortezza fu dimostrata assai maggiore di quella de' decantati *Eroi* degl'*Infedeli* (2), eziandìo dal *Crisostomo* Hom. 18. in L. ad Corinth. e da S. *Agostino* L. I. de morib. Eccl. Cathol. C. 22. Anche *Origene* stupefatto de' trionfi riportati dalle più tenere *Verginelle* sul furor de' *Tiranni*, per esserne stato fortunatissimo testimonio, ne fa il più splendido elogio nell'Hom. IX. n. 1. *In oculis nostris saepe vidimus* Mulieres, et Virgines, *primae adhuc aetatis*, *pro* Martyrio *tyrannico*, *pertulisse tormenta*, *quibus ad infirmitatem Sexus nonnullae adhuc vitae fragilitas addebatur*. E nell'Hom. IV. in Hierem. n. 3. *Tunc enim vere Fi-*

(1) Passio S. *Soteris* V. et M. Romae, ex D. *Ambrosii* exhort. ad Virgines, apud *Surium*, 10. Febr. p. 113. *Jo. Bolland.* de S. *Sotere* Comm. Histor. T. II. Febr. 387. *Ruinart* Observ. in Acta MM. 679.

(2) Quest'argomento è stato trattato in una Diss. citata nel Commentario *de Vita*, *et Scriptis Jo. Dom. Mansi*. Venet. 1772. fol. p. 61. *de Catholicorum*, *et Haereticorum Martyribus*, *ac Martyrio*, nella quale, *notas*, *quibus Christi Martyres distinguuntur*, *eleganter*, *et nitide affert*, *et luculenter Haereticorum*, *quos ipsi jactant*, *Martyres*, *ex historia adducit*, *et quantum a vera Martyrii laude absint*, *demonstrat*.

 Nudità delle SS.Vergini miracolosamente ricoperta

deles, *quando* Martyrum *victimae feriebantur*. *Omnis erat multitudo lugentium*, *quando Catechumeni in prima statim fide proferenda Martyrio ducebantur*; *quando* Mulierculae, et infirmus Sexus *usque ad mortem manebat intrepidus*.

Dee poi recare la più gran meraviglia la protezione amorosa, con la quale il Signore si è degnato di preservare le dilette sue *Spose* da ogni, benchè minimo, insulto, disonorante il candore dell' odoroso Giglio della lor santa *Verginità*, ad onta di qualunque reo Diabolico attentato de' suoi nemici. Poichè gli *Atti* de' *Martiri* ci presentano i mirabili modi, co' quali ha fatto riuscir vani gli sforzi degli empj, onde non fosse recata *ingiuria* alla *pudicizia* delle caste *Vergini*; e che è concorso con la sua onnipotenza a proteggerle, ed a preservarle, sottraendo agli sguardi licenziosi del Volgo le loro svestite membra(1). E chi non comprende, che senza compa-

(1) *Gius. Silos* nelle sue *Conferenze Accademiche* Roma per Ignazio de Lazari 1670. 4. p.226. dice. *Non vi sovviene della Vergine* Barbara, *che tratta dal barbaro suo Padre* nuda *al Supplicio*, *venne subitamente una Nuvola d'oro*, *che tutta la ricoperse*? *Per la morte si*, *ch' hanno cuore i magnanimi Petti delle dilicate Donzelle*; *ma alla vergogna della* Nudità *non sono di gran lunga bastanti*. *Fa miracoli Iddio*, *perchè non sentano così alta ignominia*. *Manda nuvoli d'oro*, *che ricoprano la porpora del volto*. *E della valorosa Martire* Agnese *non si racconta*, *che sposta* ignuda *per grave supplicio alla pubblica vista*, *le crebbe medesimamente in un punto il* Crine, *che tutta la coprì*? O Crine *degno di essere allogato accanto alla stellata Chioma di Berenice*! *I* Capelli, *che sono ornamento del Corpo*, *fur difesa di tutto il Corpo*; *e con le ricche loro fila tesser si videro un Vel d'oro all'Honestà*. Nella sua *Pinacotheca*, *sive Romana Pictura*, *et Sculptura*. Romae ex officina Phil. M. Mancini 1675. 12. pubblicò un'*Ode* sull' argomento, *crescens mire coma*, D. Agnetem nudam *tegit*; e nell'*Analecta Prosae Orationis*, *et Carminum*. Panormi 1666. ex typ. Petri de Insula p. 17. ha descritto lo stesso prodigio con un *Epigramma*, da me riprodotto nel *Mercato* p. 31, ove pure ho riportato un bel *Sonetto* di *Cristoforo Devoti* sul

razione sarebbe loro doluta assai più, qualunque menoma offesa del loro pudore, e del'a lor verecondia, che tutti i possibili strazj, e tormenti? Di fatti riferisce il Vescovo di Vtica *Vittore*, come nella persecuzione Vandalica (1), *Dionisia* (2) nobilissima Matrona Africana disse a'suoi persecutori, che la straziassero pure a lor talento, ma che non ardissero di offendere la sua pudicizia. *Qualiter libet, cruciate; verecunda tamen membra nolite nudare*. Eran già ben persuasi i *Tiranni*, che il massimo degli spasimi delle *Sante Vergini immacolate* sarebbe stato la *nudita* delle loro persone. E perciò ne'tormenti lor minacciati, quasi sempre leggonsi emanati ordini così iniqui, che ciò non ostante furono sempre delusi dalla special provvidenza del Signore. Poichè, o per prodigio veniva difesa la modestia delle *Sante Eroine*; o alle loro preghiere aderivano i *Tiranni* a cambiare l'iniquissima sentenza. Nel *Martirio* de' Santi *Alessandrini*, presso il *Ruinart*, e *Franc. M.Luchini* suo traduttore T.II.94.95.n. 5.6. leggesi questo fatto memorabile. Nella persecuzione dell'Imperador *Severo*, nell'anno 205, il Giudice *Aquila* in *Alessandria*, dopo aver fatto straziare con i più crudeli tormenti in tutto il Corpo la S. M. *Potamiena* (3),

suo *Bassorilievo*; che termina col verso, *Algardi espresse la Modestia ignuda*, che fu imitato da *Gioacchino Pizzi*, nel Canto IV. del *Tempio del buon Gusto*, recitato nell' Accademia delle Belle Arti nel 1779. p. 39. V. Cl. *Steph. Ant. Morcelli* Electorum Libri II. Brixiae ex Officina Bettoniana 1814. p. 51. Epigramma intitolato, *Hagne invicta Martyr*.

(1) *Theoder. Ruinart* Historia Persecutionis Vandalicae, in duas partes distincta. Prior complectitur Libros V. Victoris Vitensis Episc. et alia antiqua monumenta ad Codd. MSs. collata, et emendata, cum Notis, et Observationibus. Posterior Commentarium Historicum de Persecutionis Vandalicae ortu, progressu, et fine. Paris. apud Theodor. Muguet 1694. 8. p. 72.

(2) De SS.*Dionysia*, *Dativa*, *Leontia*, et aliis, Notitia ex *Victore Vticensi* de Persecutione Vandalica apud *Surium* 6. Dec. p. 189. *Morcelli* Africa Christ. T. III. 210.

(3) *Dan. Papebrochii* de S. *Potamiena* V. M. Ale-

avendo veduto riuscir vane le sue minaccie di metterla in braccio a più *Gladiatori*, per farla violare, comandò, che *spogliata ignuda*, fosse gittata entro una *Caldaja* bollente. Ciò inteso dalla modestissima *Vergine*, scongiurò il *Presidente*, che non la facesse *spogliare*; ma che così, com'era *vestita*, fosse a poco a poco, per suo maggior tormento, ivi sommersa. Alle fervorose preghiere di *Potamiena*, fece Iddio cambiare al *Giudice* l'empia sua risoluzione, avendo permesso, che la S. *Vergine* fosse con più lungo, e penoso *martirio* fatta calare *vestita* nella cocente *Caldaja*, in cui, dopo lo spazio di tre ore, allorchè la pece arrivò insino al collo, rendè il suo spirito a Dio, unitamente a S. *Basilide*, che ne difese la Verginità dalla petulanza degl' impudici. Così congliettura fondatamente l'eruditissimo Sig. Canonico *Giangiuseppe Paulovich Lucich*, essere avvenuto anche alla S.M. *Veneranda* p.34.39, condannata due volte a subire la pena della *denudazione*(1), il più orribile di tutti i supplizj al Cuor Verginale di una *Femmina pudica*. Si rammenta da *Tacito* nel L.V. la Legge de' *Romani*, commentata da *Gio.Fid. Pfeiffero* (2), e da *Bart. Leone Schwendendorffero* (3), che nessuna *Vergine* potesse essere condannata a *morte*; e che perciò, se a caso per qualche delitto qualcuna se la fosse meritata, prima dell'ultimo supplicio, dovesse dal *Manigoldo*, o da qualche infamissimo *Malfattore*, deflorarsi con lo stupro. Ma per tratto ammirabile di Provvidenza non si sa, che mai sia stata eseguita Legge sì barbara, ed iniqua, a danno, e confusione delle illibate *Vergini martirizzate*; al gloriosissimo Stuolo delle quali dobbiamo godere di poter ora aggiugnere queste tre altre nostre invitte Eroine.

Questi stessi staordinarj prodigj, operati nella speciale assistenza del *Sesso imbelle* dal divino potere, in

xandriae in Aegypto, Sylloge Historica T. III. Junii *Bolland.* p. 6.

(1) *Paul. Henr. Tilemanni* Disp. de Jure circa *nuditatem*, ubi de *nuditate* Capitis, pectoris, et pedum. Frf. et Lips. 1728. et ibid. 1753. 4.

(2) Dissertationes II. de cura *Virginum* apud Veteres. Regiom. 1572. 4.

(3) Diss. de Privilegiis *Virginum*. Lips. 1676.

conferma della Religione, si osservarono più volte anche sopra i *Fanciulli* della più tenera età, quasi altrettanti *Agnelli* macellati da' Tiranni, *sicut Oves occisionis*, e mandati al Martirio, *sicut Agni inter Lupos*. Poichè il Signore, benchè generalmente ammirabile in tutti i suoi *Santi*, nondimeno in special modo volle non di rado dimostrare la sua onnipotenza, nella più tenera *Infanzia*, non solo coll' *acque* nel *Fonte Battesimale* santificata, ma talora eziandio col più pregevole *Battesimo* di *Sangue*, per via del *Martirio*, glorificata, come eloquentemente si esprime S. *Cipriano* Ep. LVI. de exhort. Martyrii. *Aetas nedum habilis ad pugnam, idonea existit ad coronam, ut appareret, Innocentes esse, qui propter Christum necantur. Infantia innocens, ob ejus nomen occisa est. Ostensum est, neminem esse a periculo persecutionis immunem, quando et tales Martyria fecerunt.*

Benedetto XIV. in varie Lettere al Card. *Quirini*, e nel L.I. C. XIV. n. 3, e nel L. III. C.XIV. n. 1. de Beat. et Canon. trattando de' *Martiri Bambini*, ha nominato soltanto gl'*Innocenti Betleemitici*, (1), S. *Quirico*, e S.

(1) Questi SS. *Innocenti Martiri*, *a bimatu, et infra*, benchè in sì tenera età incapaci dell'uso della ragione, sono stati sempre riconosciuti, e venerati per *Martiri* della *Chiesa*. Nelle *Memorie* della *Basilica Ostiense* di S. *Paolo* esiste una tradizione antica sopra mille anni, che ivi si custodisca una parte de'loro Corpi. *Paolo de Angelis* nella Descript. Basil. S. M. Majoris de Vrbe. Romae 1621. f. attesta p. 184, che *sub S. Luciae Ara quaedam* Innocentum *Corpora asservantur*. Fra le 300. questioni proposte da *Amphilochio*, Metropolita Cyziceno, a *Fozio*, sedici delle quali sono state pubblicate nel Testo Greco, e con la traduzione Latina, e le note del dottissimo Sig. Abate *Angelo Antonio Scotti*, in Napoli nel 1817. 4, la XXVI. ricerca, *cur natus Christus permiserit, sui caussa, Infantium caedem evenire?* p. 7. Il P. *Casto Innocente Ansaldi*, nelle *Vindiciae Herodiani Infanticidii*. Brixiae ap. Jo. M. Rizzardum 1746. 4. confutò quelli, che sostengono, essere stato aggiunto nel Vangelo di S. *Matteo* questo racconto, di cui non si fa menzione alcuna da *Giuseppe Ebreo*, il quale neppure parlò del Martirio de' *Maccabei*, benchè il Libro,

Simone da Trento (1), senza far motto de' *Cimiteriali*. Ma non fece così nel *Breve*, in data de' 23. di Maggio

in cui ne trattò, sia accennato dal *Nazianzeno* nell'Orat. XXII. in lode di que' *Martiri*, come rileva il P. *de la Rue* Maurino nel T. I. di *Origene* p. 362. Ne rendon ragione anche *Jo. Fidalke in historia Infanticidii Herodiani*. Gedani 1738, e *Car. Gottl. Hoffmann*, in Diss. *cur Josephus caedem Infantum Bethleemiticam tacuerit*? Vitemb. 1741. Sul loro *numero* hanno trattato *Dan. Papebrochius* in respons. ad exhibitionem errorum P. *Sebastiani a S. Paulo*, *Sandini*, *Tillemont*, e il P. *Giuseppe Kell* in Eclog. Observationum in Novi Testam. Libros Dec. I. Viennae 1756. Observ. I. p. 5. 15. *Joseph* victrix Innocentia, dum fugit in Aegyptum. *Herodis* impietas debellata, dum caedit *Innocentes*. Paris. ex Offic. Cramoisy 1654. Ne' *Menei Greci* a' 6. di Gennajo si legge *Commemoratio SS. Innocentium*, qui ab *Herode occisi fuerunt*, quorum numerus XIV. millia. Al *Papebrochio* T. I. Maii p. 52. sembrò inverisimile tanto numero in *Bettlemme*, picciola Terra della *Giudea*; e nello stesso modo hanno opinato il *Tillemont* Mem. Eccl. T. I. p. 456. il *Calmet* Comment. in Evang. Matthaei, ed il *Baillet* Vies des Saints. All'incontro sapendosi da *Macrobio* Saturn. L. 2. C. 4, che *Erode* non risparmiò neppure il proprio Figliuolo, a segno, che *Augusto* giunse perciò a dire, *melius esse*, Herodis *Porcum esse*, *quam Filium*, si è creduto da molti, con *Giansenio* Vescovo di Gand, in Evang. e col *Maldonato* in Comm. in Matth. che il suo furore non si ristringesse al solo *Bettlemme*, nè si limitasse al solo *Bimato* de' *Bambini*, ma si estendesse anche ad altri Luoghi, ed ai *Quinquenni*, per così assicurarsi maggiormente di toglier dal Mondo il temuto *Messia*. Quindi, essendosi discusso il dubbio, se dovesse prescriversi, che fosse tolta da' *Menei* la suddetta indicazione, fu decretato nella S. Congregazione per la correzione de' Libri della Chiesa Orientale, tenuta ai 14. di Aprile nel 1733, *nihil innovandum*.

(1) Acta S. *Simonis* Pueri Tridentini, apud *Surium* 24 Martii p. 246, et cum Comm. praevio, et notis *Godefr. Henschenii* T. II. Martii *Bolland.* 494. Ristretto della Vita, e Martirio di S. *Simone* Fanciullo di Trento, con

nel 1755, riferito nel suo *Bollario*, T. IV. N. XLIII. p. 102, e nel grande nel T. IX. p. 120, a Mons. *Benedetto Veterani*, Promotore della Fede, in cui discutendo, *an Pueros in odium Christi occisos canonizari expediat?* sapientissimamente definì, che non conveniva canonizarli per la novità; per non avvilire con la frequenza le *Cano-*

una Appendice di D. *Franc. Rovira Bonet*, Rettore de' Catecumeni, e Parroco di S. *Salvatore* ai Monti. Roma 1774. per Gio. Bartolomicchi 12. *Benedetto Bonelli* da Cavalese, Trentino, Riformato, Diss. Apologetica sul Martirio del *B. Simone da Trento*. Trento per G. B. Parone 1747. Egli dopo di essere stato crocifisso, soffrì lo stesso doloroso martirio, a cui soggiacque in *Imola* S. *Cassiano*, che essendo divenuto odioso ai *Fanciulli*, suoi Scolari, a'quali predicava la Fede, fu da essi crudelmente traforato con quegli stessi *Stili*, con che eran soliti a scrivere. V. Acta apud *Fontaninum* de antiq. Hortae. Vita S. *Cassiani* M ad Forum Syllae, ex *Prudentio*, prosa reddita, ab antiquo Scriptore anonymo, in *Surii* Vitis SS. 13. Aug. et cum Comm praevio, et notis *Petri Boschii* T. III. Aug. p. 22. *Ant. Roschmanni* conjecturae pro asserendo Episcopatu Sabionensi S. *Cassiani* M. Imolensis. *Hier. Tartarotti* de Episcopatu Sabion. S. *Cassiani* M. Vindiciae Rom. Martyrologii. Veronae 1751. Diss. sopra questo Libro. T. XII. Diss. Eccl. di *F. A. Zaccaria* p. 56. *Gius. Ant. Cavalieri* Versione dell'Inno di *Prudenzio*. Ragioni comprovanti, che S. *Cassiano* Protettore Principale di *Comacchio*, fu Vescovo, e non solamente Martire. T. XII. Diss. Eccl. di *Zaccaria* p. 42. Io ne ho trattato particolarmente nelle mie *Memorie di S. Simone Martire Tridentino, e di altri Santi Fanciulli uccisi in odio della Fede*; che avea risoluto di dedicare al glorioso nome di *Monsignor Emmanuele Maria de' Conti di Thunn, Vescovo di Trento*, con cui avea contratta particolar amicizia fin dal 1790, senza aver avuto tempo di presentargli questo tributo della mia venerazione alle sue esimie virtù, per l'improvvisa sua mancanza, seguita in Trento ai 10. di Ottobre nel 1818. Ivi riferisco varie antiche edizioni della Storia del suo Martirio, descritto dal Medico *Gio. Mattia Tiberino* di *Chiari*, e da *Vbertino Puscolo*, Poeta Bresciano, riportate dall' *Apostolo Zeno*, nel

nizazioni; e perchè da' *Bambini* niun esempio di virtù possono ritrarre i Fedeli, non potendosi somministrare da essi in sì tenera età. Ivi si diffonde ancora sopra il culto, che si presta alle *Reliquie* de'*Bambini*, estratte dalle *Catacombe*, mostrando, che il *Vase* di *Sangue*, trovato vicino ad esse, è un sincero indizio di *Martirio*.

T. IX. del Giornale de'Letterati p. 381, e nel T. I. delle Diss. Vossiane p. 166; dal Catalogo di Libri stampati in Norimberga nel Sec.XV. pubblicato nel 1742. typis Arnoldianis da *Gio. Paolo Roedero*; dal Senator *Flaminio Cornaro* de cultu *S. Simeonis* Pueri Tridentini, et M. apud Venetos T. XLVIII. Racc. Caloger. 406. 472; dal P. *Gaetano M. Faccioli* nel *Catalogo de'Libri stampati in Vicenza, e suo Territorio nel Sec. XV.* pubblicato nel T. XLI. della N.R. Calogerana p. 22; nell'altro prezioso *Catalogo dell' edizioni del Sec. XV.* esistenti nella doviziosa Biblioteca dell'intelligentissimo lor Possessore Sig. D. *Luigi Serra*, Duca di Cassano. Napoli 1807. p. 39; nel *Catalogue des Livres par J. Chr. Brunet Fils.* a Paris de l'Imprimerie Crapolet. 1711. p. 208; e nel *Dictionnaire Bibliographique choisì du quinzieme Siecle*. A' Bruxelles chez G. Huyghe 1807. T. III. 8. p. 29, ove si trova registrata *Hystoria de Infantulo in Civitate Tridentina per Judeos rapto, atque in vilipendium Christianae Religionis, post multas, maximasque trucidationes, anno Iubileo, die Parasceve, crudelissime necato, ac deinde in Flumen Cadavere dimerso, Hystoria feliciter incipit. Tridenti die XVII. Aprilis, anno salutis nostro septuagesimo quinto supra millenum quatercentenum, qui et ipse Jubileus est. Sedente Sixto IIII. Pont. Max. anno a Coronatione ejusdem IIII. Hystoria haec elegantissima impressa fuit in alma Vrbe Roma, apud Columpnam Antonini, per honorabilem Virum Magistrum Bartholomeum Gudinbeck de Sultz Constan. Dyoc. anno, quo supra. Die vero Martis XIX. Junii*. L'eruditissimo *P. Ireneo Affò*, in una Lettera, scritta da Parma, a'29. di Ott. nel 1784, al Ch. Mons. *Gaetano Marini*, e fortunatamente venuta in mano del mio virtuosissimo amico Sig. Canonico *Gius. Settele*, Professore di Ottica, Astronomìa, ed Elementi di Mattematica, nell' Archiginnasio Rom., che me l'ha gentilmente comunicata, ne fa questa descri-

Attesta *Ant. Bosio* L. III. 215. presso il *Severano*, che in una via sotterranea del *Cimiterio* di *Callisto*, i Monumenti quasi tutti erano di *Fanciulli*, con *Lucerne*, *Palme*, e *Vasi* di *terra*, e di *vetro* (1). Costando, che tali *Bambini* abbiano incontrato la morte per odio della *Fede*, debbonsi considerare per *Martiri* di quella *Classe*, che S. *Bernardo* chiama *solo opere Martyres*. Di fatti, chi non dovrà annoverare fra i *Martiri* i molti *Bambini* neonati, e ancor di latte, che restarono sagrificati in una Città della *Frigia*, rammentati da *Eusebio* Hist. Eccl. L. VIII. C. II, che fu prima cinta di assedio dall' *Esercito Romano*, affinchè neppur uno potesse scamparne, e fu poscia lasciata barbaramente in preda alle fiamme? Così pure *Vittore Vitense* Lib. I. §. 2. p. 5. descrivendo le crudeltà de'*Vandali*, nell'invasione dell'*Affrica*, dice, *Parvulos etiam ab uberibus maternis rapiens barbarus furor insontem* Infantiam *allidebat ad terram*. E benchè possa attribuirsi ferocia sì mostruosa all'eccesso del militare furore di que'Barbari; nondimeno può ascriversi ancora in gran parte al loro odio implacabile contro la Fede. E chi non sa, che i *Tiranni* inferociti contro i *Cristiani*, solevano condannarli a morte, come si esprime *Eusebio* loc. cit. *cum suis Familiis coacervatim*; fra le quali

zione. *Sono sei carte, ossìa pagine* 12. *in* 4. *piccolo di carattere tondo, senza punto sopra l'*i, *che mi par cosa nuova ne'libri impressi, o almeno, prima d'ora, da me non osservata*. In altra poi in data de'28. Dic. nel 1789. gli aggiugne. *Se mai vi gradisse quella piccola Vita del B. Simoncino da Trento, stampata costì, su la di cui epigrafe ha detto, come mi avvisate, non so quali capocchierie l'Abate Rossi, io ve la dono. E però non la fo punto legare nelle mie Miscellanee*. La somma rarità di questa edizione apparisce dal silenzio del P. *Audifredi*, che non ne fa alcuna menzione nel *Catalog. Historico-Crit. Romanar. Edit. Saec.* XIV. Romae 1783; benchè riferisca tre edizioni del medesimo Stampatore p. 199. 251. 426, ed una precisamente dello stesso anno 1475.

(1) *Boldetti* Osserv. sopra i Cimiterj. Figurine per giuoco, e trattenimento de'Fanciulli 497. *Ignazio Paternò Castello* Ragionamento sopra gli antichi ornamenti de' *Bambini*, e loro trastulli. Firenze 1781. 4.

doveano esser certamente anco i *Bambini* di tenera età, coronati anch'essi in questo modo del *Martirio*? E perciò il Filosofo *Atenagora*, sfidando i *Gentili* ad esterminare i *Cristiani*, se potevano arrivare a convincerli Rei di *Ateismo*, di *cene licenziose*, o di *unioni infami*, e *ripugnanti alla natura*, diceva loro, *quae si vera sunt, nulli parcite generi; poenas scelerum reperite; radicitus nos omnes cum Vxoribus, et* pueris *delete*, come leggesi *in Legat. pro Christ.* tra le Opere di S. *Giustino* N. III. p. 782.

Non può negarsi però, che ciò avvenne rarissime volte, *rarissimum fuit*, come hanno avvertito il *Tillemont*, il *Muratori*, ed il P. Abate *Costanzo*. Poichè i *Romani*, in mezzo al furore, che li accendeva, contro i Cristiani, allorchè trattavasi di procedere contro de'teneri, ed innocenti *Bambini*, non perdevano il sentimento naturale dell'umanità, che trattiene dall'inveire, contro chi non è capace di alcuna colpa. In forza di esso si differivano i tormenti, e la *morte* alle *Madri pregnanti* (1), fino che non si fossero *sgravate* de'loro *Feti*; e ne abbiamo un bellissimo esempio negli Atti preziosi delle invitte Martiri *Perpetua*, e *Felicita* (2), gli Atti delle quali, che patirono in *Tuburbio* nella *Mauritania*, trovati da *Luca Olstenio*, furon poi pubblicati in Roma nel 1603. dal P. *Pietro Possino*.

Intorno alle *Fanciulle*, ed ai *Fanciulli* riconosciuti per *Martiri*, che incominciavano ad avere il lume di ra-

(1) *Thom. Actius* de privilegiis *Praegnantium*, in Tract. de infirmitate, ejusque privilegiis, et affectibus. Frf. 1604. *Petri Mulleri* Disp. de jure *Praegnantium*. Jen. 1680, et in forma Commentationis. ibid. 1732. 1744. 4. *Aug. a Leyser* Diss. de *Praegnantibus*, et Puerperis. Helmst. 1713. 4. et in ejus medit. ad Pandect. Specim. 14. Ejusdem de favore, qui *Praegnantibus*, et Puerperis vulgo tribuitur. Viteb. 1751. 4. *Aegid. Menagius* de dilatis Praegnantium suppliciis C. 21. amoenitatum Juris.

(2) *Jo. August. Orsi* Diss. Apologetica pro SS. *Perpetuae*, *Felicitatis*, et Sociorum Martyrum Orthodoxia adversus *Samuelem Basnagium*. Flor. 1728. 8. Se ne fa ricordanza in tutti i Calendarj, e Sacramentarj, e quel che è più, nel Canone della Messa.

gione, avendo già sei, o sette anni, si trovano varie maravigliose memorie. Negli Atti dell'illustre *Martire* di *Antiochia* S. *Romano* (1) si legge, che uno di circa sette anni, preso a caso *de caterva Infantium*, rendette quell' ammirabile testimonianza della Divinità di G. C. e della Religione Cristiana, di cui giunse a stupire lo stesso *Tiranno*, fluttuante fra le Leggi, che proibivano d'infierire contro quella tenera età, ed il concepito furore, che lo spingeva a non risparmiarlo, come racconta *Prudenzio* nell'Hymn. X. de *S.Romano* (2),

Stupuit Tyrannus sub pudore fluctuans,
Nec vim decebat innocenti aetatulae
Inferre Legis; nec loquenti talia
Furor sinebat efferatus parcere.

Così verificavasi ciò, che disse S. *Ambrogio*. *Natalis est Martyris; mirentur Viri; non desperent* Parvuli; *detestabilior crudelitas, quae nec minusculae pepercit aetati*; ed anche quello, che sapientemente pronunziò S. *Agostino* Serm. X. de Sanctis. *Ecce profanus Hostis nunquam* beatis Parvulis *tantum prodesse potuisset obsequio, quantum profuit odio*... *quantum* contra beatos Parvulos *iniquitas abundavit, tantum in eis gratiae benedictionem refudit*.

Nel Testo di S. *Cipriano* in Epist. LXXVII. ad Nepotianum, *in* Pueris *quoque virtus major aetate annos suos confessionis laude transcendit, ut* Martyrii *vestri beatum Gregem, et Sexus, et aetas* omnis *ornaret*; e nell' altro dell'Epist. LXXXI. del medesimo, *ac ne quid deesset ad gloriam muneri vestro, ut omnis vobiscum et Sexus, et aetas esset in honore*, Pueros *etiam vobis gloriosa confessione sociavit divina dignatio*; è chiaro, che parlasi de' *Fanciulli* in istato di aver la virtù, e di poter fare la confessione di G.C. di che capaci non sono i *Bambini lattanti*. L'altro passo di *Eusebio* H E. Lib 8. c. 9. *Viri simul, ac mulieres cum Parvulis*, debbe intendersi nello stesso modo, come prova il contesto, in cui sog-

(1) Vita S. *Romani* Thaumaturgi Monachi Antiocheni, auctore *Theodoreto* Episcopo, cum Commentario praevio, et notis *Jo. Bollandi* T. II. Febr. 295.

(2) Martyrium ex Actis S. *Laurentii* apud *Surium* 10. Aug. cum Comm. praevio *Jo. Pinii*. T. II. Aug. 410.

giugne, che correvano i Cristiani al Martirio, *et cum gaudio, et hilaritate ridentes capitalem sententiam excipiebant*. La qual cosa ognun comprende che non potea farsi da' *Bambini* nelle *Fascie*. E però *Minuzio Felice* in Octavio ad fin. potè asserire, *Pueri, et Mulierculae nostrae Cruces, et tormenta, Feras, et omnes suppliciorum terriculas inspirata patientia doloris illudunt*; ed anche *Lattanzio* L. V. Instit. c. 13. potè del pari affermare, *Pueri, et Mulierculae Tortores suos tacitae vincunt, et exprimere illis gemitum nec ignis potest*.

Il *Baluzio*, rammentando le addotte parole di S. *Cipriano*, ha formato l'elenco de' *Fanciulli martirizzati*. Prima ne nomina due, e ciascuno di anni 15. presso *Eusebio*; poi quello lodato da *Prudenzio* nell'Inno di S. *Romano*. Ma ha equivocato nel chiamarlo *Puerum adhuc lactentem*. Poichè, sebbene *Prudenzio*, parlando di quel *Fanciullo*, usi con vezzo poetico, dell' espressione *Lactentis oris indolem, nec olim lacte depulsum*; egli medesimo però dichiara, che avea *sette anni*. E però l'induce a parlar francamente innanzi al Giudice, ed alla gran turba del Popolo concorso, e ce lo rappresenta istruito, dalla virtuosissima *Madre*, delle Istorie Sacre. Il che non può dirsi, come ben avverte il *P. Abate Costanzo*, di un *Bambino sububere*, come nel Glossario d'*Isidoro* sono chiamati *Infantes, qui adhuc sunt sub ubere*. Produce in terzo luogo l'esempio di un *Ilariano parvulo*, nominato negli Atti de' Martiri de' *Donatisti*. Ma quest'esempio non è da valutarsi; come neppure il quarto da lui citato, che è *Maximus Infantulus*, martirizato nella Persecuzione Vandalica, sotto *Vnnerico*; perchè quest'*Infantulus*, secondo gli Atti del suo *Martirio*, presso *Vittore Vitense* p. 356, avea gli anni della discrezione; era già *Monaco* ben istruito; e ragionava con sentimenti, e con linguaggio da Vom maturo.

Lo stesso *Vittore Vitense*, presso il suo editore *Ruinart* p. 500, e nel T. III. dell' *Africa Christ.* 199. narra la dolente Istoria di S. *Eugenio* Vesc. di Cartagine, con tutto il suo Clero, in numero di 500, e più persone, tra le quali alcuni *Fanciulletti* Lettori, cacciati in esilio dal perfido *Vnnerico* Re Arriano.

A questi però possono aggiugnersi tutti questi altri da me rinvenuti nella gran Raccolta *Bollandiana*, giu-

stamente rassomigliata ad un' ampia *Rete*, che prende tutte le sorti di *Pesci* (1), e disposti con ordine Alfabetico.

Acta Martyrii S. *Agapiti* Praenestini, Auctore ignoto, cum Commentario praevio, et notis *Guil. Cuperi*. T. II. Aug. *Bolland.* 532. 637. *Leon. Cecconi* Storia di Palestrina. Ascoli 1756. 4. *Pietrantonio Petrini* di S. *Agapito* Prenestino, della Basilica a lui eretta, e delle sue Reliquie. Roma 1795. 12. e nelle sue *Memorie Prenestine*. Roma 1795. p. 489. Questo S. Giovanetto di 15 anni sostenne in Palestrina, sotto l'Imp. *Aureliano* molti tormenti, e in fine fu decapitato.

Simon. Kacorovii Historica Epitomes passionis *Alberti* Pueri in Polonia a Judaeis occisi an. 1598. cum *Daniel. Papebrochii* notis, et Appendice. T. II. April. 835.

Hadriani Kembter Ord. Praemonstr. pro veritate Martyrii, et cultus publici *B. Andreae Rinnensis* (2) Pueruli a Judaeis in odium Fidei interfecti. Oeniponti typ. Mich. Wagner 1745. 8. *Jo. Pinii* de *B. Andrea* Puero a Judaeis trucidato, prope Oenipontem, in Comitatu Tirolensi. *T.* III. Julii 462.

Acta S. *Arthemae* Pueri, auctore *Petro*, ex MS. Eccl. Puteolanae eruta ab *Ant. Beatillo* T. II. Januar. 616.

Nelle Osservazioni su i Cimiterj, del Can. *M. Ant. Boldetti* 404. 432. 435. si fa menzione di S. *Aurelio Refrigerio* Martire di quattro anni.

Jo. Pinii de S. *Basilissa* V. M. Nicomediae Commentarius. T. I. Sept. 309. Questa S. V. e M. di soli nove anni, nella persecuzione di *Diocleziano*, crudelmente martirizzata, ed impavida vincitrice delle battiture, delle fiamme, e delle Fiere, rendette in Nicomedia lo spirito al celeste suo Sposo.

(1) *Sagenae ex omni genere Piscium congreganti*. Matt. 13.

(2) Nell'an. 1642. fu incisa l'immagine di questo *Beato*, con quella del *B. Simone*, per la somiglianza, che passa fra loro, col seguente Tetrastico.

Tale Tyrolis habet Puerorum nobile Compar,
Quale nec Arctous, nec Polus alter habet.
Brixia ob Andream fulget, Simone *Tridentum*
Claret; *in illo* Aenus *plaudit*; *in hoc* Athesis.

Martyrium SS. Nazarii , Gervasii , Protasii , et *Celsi Pueri* , ex *Simeone Metaphraste* , apud *Surium* 19. Jun. 255 , et cum Comm. praevio , et notis *Jo. Pinii* . T. VI. Jul. 503. Non avea più di tre anni ; e nella persecuzione di *Nerone* fu fatto macerar lungamente in carcere a *Milano* , e poi decollare da *Anolino* . Vedi p. 41.

Godefr. Henschenii de SS. *Cyrillo* , Carello , Primolo , Finodo etc. Martyribus Caesareensibus Sylloge historica . T. VII. Maii 17. Il Fanciullo S.*Cirillo* in Cesarea sostenne con fortezza , e coraggio superiore alla sua tenera età le più fiere battiture , e i più spietati tormenti , fino alla morte , datagli nel fuoco , benedicendo il Signore , a guisa de' tre *Fanciulli Ebrei* (3) , in mezzo alle fiamme della Fornace di *Babilonia* , avendo inspirata la stessa sua magnanimità agli altri Fanciulli suoi coetanei , che emularono la virtù di questo invitto lor Condottiero.

Aur. Prudentii Hymnus de Martyrio S.*Eulaliae* V. et M. Emeritensis , in ejus Operibus , et in *Surii* Vitis SS. 9. Dec. p. 199 , et in *Theod. Ruinart* Act primor. MM. Amstel. 1713. p 452. Questa Santa di 12. anni lodata da *Prudenzio* nel terzo suo Inno , fu crudelissimamente straziata nell'an. 304 coll'eculeo , con ardenti fiaccole , e con altri barbari modi , in *Merida* , nelle *Spagne* , ed ebbe per compagna nella sua passione *S. Giulia* .

Dan. Papebrochii de *S. Felice* Puero Martyre , *Roma Palmam* translato , Sylloge historica . T. VII. Maii 709.

Il P. *Lupi* nella Dissertazione sopra i Cavalli sovente scolpiti , e dipinti negli antichi Monumenti Cristiani

(1) I SS. Giovanetti *Anania* , *Azaria* , e *Misaele* , gittati nella Fornace dal Re *Nabuccodonosor* , per non aver voluto adorare la di lui Statua , benedirono il grand' Iddio , col divotissimo Cantico *Benedicite omnia opera Domini Domino* . I loro Corpi , scoperti nel 1228 sotto *Gregorio IX* , si conservano nella Chiesa di S. *Adriano* , come si dichiara in una Iscrizione posta nel muro della Nave a destra nell'entrare , vicino alla Sagrestia , e pubblicata dal *Galletti* T. I. Inscr. Rom. 425 , celebrandosene la Festa di Doppio di 2 Classe , senza Ottava , e l'Uffizio , dal Card. Titolare a'16. di Dicembre . V. le mie *Cose Fatali di Troja* , *e di Roma* p. 67 , ove dimostro , perchè questa Chiesa fu chiamata *in tribus Fatis* .

T. I. Opp. 257. parla di S. *Fiorenzo* Fanciullo Martire in Siena.

Jo. Bollandi de S. *Gelasio*, Puero Placentino Commentarius T. I. Febr. 465.

Ejusdem de S. *Goswino* Martyre Puero Romae Commentarius. T. V. Maii 110.

Acta S. *Guilielmi*, seu *Willielmi* Pueri Mart. Norvici, in Anglia, ex *Jo. Capgravio*, cum Comm. praevio, et notis. T. III. Mart. 588.

Acta Martyrii B. *Hugonis* Pueri a Judaeis excarnificati Sincolmiae, ex *Capgravio*, cum Comm. praevio *J. B. Sollerii* T. VI. Jul. 494.

Aegidii Gelonii de *S Joannetto* Puero in Dioecesi Coloniensi a Judaeis necato, brevis notitia. T. III. Mart. 502.

Nel T. I. delle Opere del *P. Lupi* si hanno le Notizie di S. *Innocenzo* Fanciullo, e Martire, il Corpo del quale, estratto dal Cimiterio di S. *Calepodio* in *Roma*, si conserva in *Palermo*, nella Cappella del Real Collegio Carolino.

Passio S. *Justi*, seu *Justini*, Pueri novem annorum, Martyris, in *Bedae* Operibus apud *Surium* 28 Oct. 294; et cum Comm. praevio, et notis *J. B. Sollerii*. T. I. Aug. 34. Ejus translatio in *Edmundi Martene*, et *Ursini Durandi* veter. Scriptor. et Monum. ampliss. collect. T. VI. col. 833. Fu fatto martirizzare nella persecuzione di Diocleziano da *Rizziovaro*, nella Diocesi di Beauvais.

Martyrium SS. *Justi*, et *Pastoris* Puerorum Martyrum Complutensium, apud *Surium* 6. Aug. p. 84, et cum Comm. praevio, et notis *Petri Boschii*. T. II. Aug. 154. Acta alia metrica, auctore, vel *Astario* Toletano Episcopo, vel, ut plerique volunt, S. *Isidoro* Hispalensi. ib. 155. Questi due Fanciulli, che hanno grandissimo culto nelle Spagne, gittarono via nella Scuola, ove studiavano in *Alcalà*, i Libri, e da sè stessi si presentarono al Martirio. Il Presidente *Daciano*, prima feceli battere, e poi scannare.

Acta, et miracula S. *Kenelmi* Pueri Martyris in Monasterio Wichelcumbensi, ex MS. Rubeae Vallis, cum Comm. praevio, et notis *Guil. Cuperi*. T. VI. Jul. 297. *Vettori* Diss. Philol. p. 8.

De cultu S. *Simonis* Pueri Trident. M. apud Venetos, auctore *Flaminio Cornelio* Senatore Veneto, Editio IV. novis curis ab ipso A. locupletata, praesertim quoad Beatos Innocentes Martyres *Sebastianum* de Portu Bufoleto, et *Laurentium de Marostica*. Accedunt *Thomae Prati* Tarvisini Carmen Elegiacum, et *Jo. Inderbachii* Episc. Trid. de ejusdem innocentis *Simonis* Martyrio. Trid. 1765. typ. J. B. Monauni. Il *Mazzucchelli* T. II. P. III. p. 1591. fra le Opere MS. del P. *Bonelli* annovera *Le antiche Memorie de' Beati innocenti Lorenzino da Valrovina, e Sebastiano di Porto Buffole, martirizzati*; ed anche *Brevis Narratio Martyrii* B. Laurentii *Pueri Marostecensis, Scriptorum de hoc agentium, necnon miraculorum a B. Parvulo praestatorum*, rammentate ancora dal P. *Gio. Crisostomo* di *Volano*, nell'*Elenco dell'Epoche della Vita, e degli Scritti del P. Benedetto Bonelli Francescano*, nel T. XLI. della N. R. *Caloger*.

Godefr. Henschenii de SS. quinque Puellis ex *Lesbo* Martyribus brevis Notitia. T. I. Apr. 399.

Encomium S. *Lucilliani*, et Sociorum MM. Byzantii, auctore *Photio* Scevophylace, et Logotheta ex MS. Bibl. Vat. graece, cum versione Latina, et Commentario praevio, et notis *Conradi Janningi*, T. I. Jun. 274. Il S. M. *Lucilliano*, essendo Sacerdote degl' *Idoli*, si fece *Cristiano*, con quattro *Fanciulli*. Fu prima con essi gittato in una *Fornace*, dove non soffrirono danno alcuno, per una miracolosa pioggia, che ne spense il fuoco. In fine fu crocifisso, e i *Fanciulli* decapitati a *Costantinopoli*. S. *Paola* ne raccolse il *Sangue*. Ma poi fu presa, battuta con verghe, e gittata nelle fiamme, dalle quali essendo rimasta illesa, fu decollata nel luogo stesso, ove S. *Lucilliano* era stato crocifisso.

Dan. Papebrochii de *B. Ludovico* Puero Ravensburgi a Judaeis occiso Commentarius. T. III. Apr. 978.

Ejusdem de S. *Macedonio*, et duobus SS. *Pueris* Martyribus, brevis Notitia T. V. Jun. 358

Ejusdem de S. *Mantio* Puero Martyre a Judaeis occiso in Lusitania Commentarius historicus. T. V. Maii 31.

Passio SS. Liberati Abbatis, Bonifacii, Servi, Rustici etc. auctore *Victore Vitensi* apud *Surium* 17. Aug. p. 183. et cum Comm. praevio, et notis *Jo. Pinii*. T. III. Aug. 453. A' 17. di Agosto si venera la memoria del Santo

Abate Liberato, Bonifazio Diacono, Servo, e Rustico Suddiaconi, Rogato, e Settimo Monaci, col Fanciullo *Massimo*, per la difesa dell' *unità* del *Battesimo*, e per la confessione della Fede Cattolica, con varj, ed inauditi supplizj, dal barbaro Re Ariano *Vnnerico* martoriati, e uccisi in *Cartagine*.

Theodori Episc. Iconii Epistola de Martyrio SS. *Quirici*, et *Julittae*, ex Cod. Bibl. Reg. Paris. graece, cum versione Latina, et notis *Franc. Combefisii*, in ejus illustratione Christi Martyrum lectis Triumphis. Paris. 1660. p. 231, et cum Comm. praevio *Dan. Papebrochii*, in T. III. Jun. 17, et in *Theod. Ruinart* Act. MM. 474. Quest' ammirabile Fanciullo, di soli tre anni, balbettando gridò *Christianus sum* (1); e vedendo *Giulitta* sua Madre, alla

(1) *Joh. Christ. Burgmanni* de nomine *Christianorum*, hujusque origine, et nomine Disquisitio. Rostochii 1729. 4. Tralasciando di rammentare il nobil vanto, di chi gloriavasi di protestare, che *Christianus* era il suo *nome*, e *Catholicus* il *cognome*; il Can. *Alessio Simm. Mazzocchi* nel T. II. degli eruditissimi *Commentarj in vetus marmoreum S. Neapol. Eccl. Kalendarium* p. 297. fa la giusta riflessione, che nulla è negli atti de' SS. *Martiri* più frequente, quanto ch' eglino interrogati del loro *nome*, coraggiosamente rispondessero, *Christianus sum*; ma che negli Atti di S. *Bonifazio* M. e in quelli di S. *Talleleo*, (T. III. Maii Bolland. 219. et T. V. ejusd. Mens. 291.), più notabile cosa s'incontra; cioè, che entrambi, dopo avere all'interrogazione del *nome*, data la solita risposta, *Christianus sum*, soggiunsero al Giudice; *si autem vis discere* commune *nomen meum*, io chiamomi, *Bonifazio*, ed io *Talleleo*. Ma perchè mai chiamaron *comune* il *proprio nome*? quando piuttosto quel di *Cristiano* doveasi tale appellare? Eccone la ragione addotta dal dottissimo *Mazzochi*. I *Cristiani*, i quali così rispondeano, aveano il *proprio* lor *nome*, ricevuto con superstiziose cerimonie, nel giorno, chiamato *Lustrico*, e perciò da essi tenuto per *impuro*. Ma κοινόν, *commune*, presso i *Greci* vale anco *profanum*, *et immundum*, che negli Atti di S. *Hilariano* M. e Prete *Rutenense*, presso i *Bollandisti* T. II. Jun. p. 1068, *carnale nomen* si dice, e n quello di *Cri-*

presenza del Giudice *Alessandro* in *Tarso* della *Cilicia*, barbaramente battuta a colpi di nervi di Bue, incominciò a piagnere, ed a mandare altissime grida di compassione. Quindi irritati i fieri Manigoldi preserlo, e gittaronlo con inumano dispetto nella gradinata del Tribunale sì, che ne morì, avendo poi, dopo varj tormenti, troncata la Testa alla Genitrice, a' 16. di Giugno.

Acta S. *Reginswindis*, septem annorum Puellulae, Lauffae in Svevia, ex MS. Bodecensi, cum Comm. praevio, et notis *Guil. Cuperi*. T. IV. Jul. 90.

Passio S. *Richardi* Pueri Mart. Paris. cum Comm. praevio. T III. Mart. 591.

E' stato osservato dal diligentissimo P. *Antonio degli Agostini* nel T. I. degli *Scrittori Veneziani* p. 81, che il March. *Maffei* p. 258. parlando di *Giorgio Sommariva* (1), benchè abbia rilevato, che in Terzine descrisse il Martirio del B. *Simone da Trento*, non ha però fatta menzione alcuna del Martirio dell'altro Fanciullino *Sebastiano di Pietro Novello da Seriata*, o *Scriate*, del Territorio Bergamasco, seguito a' 30. di Marzo nel 1480, descritto dal medesimo *Sommariva*, similmente in Terzetti. Nemmeno

stiano si contrappone, chiamato *nome spirituale*. Non è dunque da maravigliarsi, che il *proprio nome* trovisi negli *Atti* de' *Martiri comune* appellato. Quindi ancora s'intende la ragione del ribrezzo, che provavano i *Cristiani* a proferire il *proprio* lor *nome*; conciossiachè lo riputassero *immondo*, e perchè del *nome proprio* addomandati, non questo palesassero a' *Giudici*, ma quello sol di *Cristiano*. V. *Festum* in *Lustrici*, et *Macrobium* L. I. Saturn. c. 16. Il giorno *Lustrico*, presso i *Greci*, secondo *Suida*, era il *settimo*, o il *decimo*, in cui soleano imporre il nome ai Figliuoli, dopo la lor nascita; come dimostrano *Pietro Moll* ad *Longi* Pastoralia p. 7, il *Meursio* in Graecia feriata p. 21. et in exerc. critic. p. 182, e specialmente *Filippo Rubenio* de die *Lustrico* Graecorum, Romanorumque, in Lib. 1. Elector. C. 5.

(1) *Giulio del Pozzo* Elogia Illustr. Judic. et Advocat. p. 83. *Maffei* Scritt. Veron. L. 3. p. 258. P. *Agostini* T. II. 262. Giorn. de' Letterati. T. VIII. 41. *Mazzucchelli* T. I. P. III. pag. 1447. *Pietro Giannone* nelle Annot. Critiche sopra il T. II. della Storia Civile di Napoli T. V. p. 10.

ha indicato un altro suo Poemetto, pure in ugual metro, in cui espone la sentenza emanata contro i Rei di quest' Infanticidio, commesso in *Porto Buffoletto* nella Marca Trivigiana. I Titoli di questi due Opuscoli sono i seguenti.

Martyrium Sebastiani Novelli, *trucidati a perfidis Judaeis ad Illñum et Excell. D. Antonium Donatum, Equitem Auratum, Veronae Praetorem integerrimum, Philippum Thronum Praefectum Clar. et Franciscum Aurium Quaestorem pro Serño et Excellño Venetorum Imperio, editum per nobilem, ac spectatae fidei Virum Georgium Summarippa Veronensem*. Ed in fine, *Servitor Georgius Summarippa. Tarvisii impressum quidem est, opus mira arte, et diligentia Bernardini Celerii de Luere An. Christi nati MCCCCLXXX. die XII. Maii regnante inclyto Venetorum Duce Joanne Mocenico*. 4.

Quest'Opuscolo è giustamente dichiarato *rarissimo*, nel *Catalogo dell' edizioni del Secolo XV, esistenti nella Biblioteca del Duca di Cassano Serra*. Napoli 1807. 8. p. 28.

La 2ª Parte del Poema ha questo Titolo. *Enarratio Sententiae latae a Serenissimo Venetorum Imperio in infidos Hebraeos patratores, atque participes Martyrii* B. Sebastiani Novelli, *in Portu Buffoletto Tervisano trucidato, ad reverendissimum, et doctissimum Praesulem Jacobum Zenum, Venetum Patricium, Episcopum Paduanum, Comitem Saccensem, ac Dominum observandissimum. Edita per nobilem, ac spectatae fidei Virum Georgium Summarippa Veronensem*. Nel fine si legge. *Datum in magnifica Civitate Tarvisii apud Fluvium Sylerem, anno Christianae salutis millesimo, quadringentesimo, octuagesimo quarto, quarto Septembris, annuente Deo, et Marco, et ibidem impressum penultima ejusdem*. 4.

Il P. *Fra Benedetto Bonelli*, che nella sua *Dissertazione Apologetica sul Martirio del B. Simone*. Trento per G. B. Parone 1747. 4. ha prodotto p. 274. molti saggi dello stesso *Poema*, riferisce eziandio le forti risoluzioni prese dal Senato Veneto, contro gli uccisori del *B. Sebastiano*, e la pena severa, cui dovettero soggiacere. Di che tanto si fa menzione dal *Sommariva* nel citato *Poema*, quanto da *Girolamo Campagnolo* Padovano, in una Orazione inedita, intorno al caso medesimo. Di questa si

danno alcuni tratti rimarchevoli, risguardanti ancora alcuni complici; ed il Marchese *Maffei* ne proccurò una copia al P. *Bonelli* dal MS. 658. della Libreria *Saibante* p. 279; intitolato, *Hieronymi Campagnoli Patavini ad Inclytum Rogatorum Senatum in Hebraeos Oratiuncula*.

Godefr. Henschenii de S. *Valente* Episcopo, et *tribus Pueris* Martyribus Commentarius historicus. T. VI. Maii 7.

Historia Passionis S. *Wernheri* Pueri, Vesaliae a Judaeis occisi, ex MS. Antuerpiensi, cum Comm. praevio, et notis *Dan. Papebrochii*. T. II. Apr. 697.

Osservazioni, che servono ad illustrare l' Epitaffio di S. Vitalino, *Martire di otto anni, esposte dall' Avv. Leonardo Adami*. Roma 1806.

Nella Chiesa de' SS. *Pietro*, e *Bartolommeo* di *Velletri*, dei Padri *Dottrinarj*, si venera il Corpo del S. Fanciullo *Vittorino* di soli nove anni di età, come attesta questa Iscrizione

TI. CL. VICTORINO. INNOCENTISSIMO
PVERO. QVI. VIXIT. ANNIS. VIIII. M. V.
REQVIESCIT. IN. PACE

Due altre di due SS. *Fanciulli*, uno di sette, l'altro di un anno solo, sono state pubblicate da Mons. Gaetano *Marini*, nella *Lettera di un Giornalista ad un suo Amico*. Modena 1790. La 1. alla p. 31. dalle schede di Mons. *Suaresio*.

D. N. ARCADIO. AVG. II. ET. RVFINO. CON
SS. IDVS. SEPTEMBRIS. DEPOSITVS. PVER
HERACLIVS. IN. PACE. QVI. BIXIT. ANNVS. VII
MENSIS. V. DIES. XXVI. CELERINVS. ET. LEASE
VIVIS. SIBI. ET. FILIO. DVLCISSIMO. LOCV. FECERVNT

La 2. p. 32. scavata, presso la Chiesa di S. *Cecilia* nel 1665.

ANCHIS. INNOCENTI. QVI. VIXIT. ANN. I. D.
XX. DEPOSITVS. IN. PACE. DIE. IIII. KAL. IANVAR.
DD. NN. HONORIO. VIII. ET. THEODOS. VV. CC. COSS

Il P. *Matteo Radero*, nella *Bavaria Sacra*. Monachii 1624. nel T. II. 331. 351, e nel III. 174, 179; ed il *Paradisus Puerorum* del P. *Filippo di Barleymont* p. 426. riportano ancora varj altri esempj di *Fanciulli*, marti-

rizzati, tratti da *Niceforo* C.25. L. XIV, e dalle Croniche di *Genebrando* p. 665.

Chi dunque, ammirando la Divina Sapienza, che si è servita de' mezzi apparentemente i più deboli, per confondere l'orgogliosa Filosofia, non avrà ragione di esclamare con S. *Paolino* de S. Felicis Nat. V. 129.

O multis divina modis Sapientia dives,
Semper ab infirmis confundens fortia Mundi.

S. Cipriano de exhort. Martyr. in Epist. I. ad Fortunatum in Proemio, dice egregiamente, che *in aquae Baptismo, accipitur peccatorum remissio; in* Sanguinis Baptismo, *corona Virtutum*. E però il medesimo nell'Epist. 72. p. 286. dichiara, che sia stato *Martire* anche il *buon Ladrone* (1), crocifisso con G. C. pronunziando, *Sanguine autem suo baptizatos, et passione sanctificatos consumari, et divinae pollicitationis gratiam consequi declarat in Evangelio idem Dominus, quando ad* Latronem *in ipsa passione credentem, et confitentem loquitur, et quod secum futurus sit in Paradiso, pollicetur*. Confermasi questa sua oppinione dall' autorità di varj alrri Padri, nella Nota 53. p. 2917, oltre un bel passo di *Tertulliano* de Baptismo §. XVI, che prova, servire il *Martirio*, in luogo di *Battesimo*, a chi l'incontra (2).

(1) De *S. Latrone* crucifixo cum *Christo* Hierosolymis, brevis notitia. T. III. Mart. *Bolland.* 543. *Bernardino Ochino* del Latrone buono, nel IV. de'VII. Dialoghi Ven. 1542. *Theoph. Paynaudus* de S.Latrone T. IX. Opp. N. IV. *Fil. Ovilia* Riflessioni Istoriche su la vita del glorioso S. *Disma*, volgarmente detto, *il buon Ladrone*. Napoli Franc. Laino 1714. 8. *Christ. Eberhard. Veismanni* Quaestiones quaedam insigniores ex historia Latronis conversi. 1746.4. *Gio Marangoni* L'ammirabile Conversione di *S. Disma*, detto volgarmente *il buon Ladrone*, spiegata con i sentimenti de'SS. Padri, e Dottori della Chiesa. Roma 1741.4. *Menochio*, che cosa ajutasse il *buon Ladrone* a conoscere, e confessare *Christo* per Dio, e a convertirsi a Lui? *Stuore* Cent. II. 186. In qual senso il *buon Ladrone* sia chiamato *Martire* da' SS. Padri? T. II. Cent. 9. p. 27. il mio *Colombo* p. 100.

(2) *Henr. Dodwelli* Diss. de secundo Martyrii Baptismo, inter eius Diss. Ciprianicas. Oxonii 1684. p. 420.

Molto edificanti, e commoventi sono le relazioni dateci da *Eusebio* del Martirio di S. *Policarpo* (1), e de' varj, e atroci tormenti, onde furono cruciati i SS.MM. di *Lione*, e di *Vienna* nelle *Gallie*. La prima si ha nel C. IV. L. III. della Storia Eccles. e fu indirizzata dalla Chiesa di *Smirne*, ove il Santo era stato Vescovo, alle Chiese del *Ponto*, acciocchè per esse fosse diffusa, com' era costume, nelle altre Chiese. *Quae vos, posteaquam acceperitis, rogamus, ut ad Fratres ulterius positos Epistolam transmittatis, quo et illi Dominum benedicant, qui ex suis Famulis, quoscumque vult, eligit*. La seconda è stata scritta dalle predette Chiese di *Lione*, e di *Vienna*, e da queste diretta alle Chiese dell'*Asia*, e della *Frigia* pel medesimo santo fine, ed è registrata nel C.I. e II. del L. IV. della mentovata Istoria. Fa veramente stupore la descrizione di *Eusebio* nel L.VIII. C. XIII. de' crudelissimi Martirj, che furono fatti provare ai primitivi *Cristiani* nella persecuzione di *Diocleziano*, e di *Massimiano*, a' tempi de' quali ei vivea. Un Libro a parte egli ha scritto *de Martyribus Palestinae* (2), nel quale egli stesso afferma, che narrava *ea, quibus ipsi interfuimus*. Le orrende crudeltà ivi descritte, e praticate contro innu-

(1) Vita S. *Polycarpi* Episc. et M. Smyrnensis, auctore *Pionio*, ex MS. graeco latine versa, et notis illustrata a *Jo. Bollando*, cum ejusdem Comm. praevio. T. II. Jan. 691, et latine in *Wilh.Ern. Tentzelii* Exercitationibus selectis Par. I. 73. Ecclesiae Smyrnensis de Martyrio *S. Polycarpi* Epistola circularis, graece, et latine, cum notis Variorum, in T. II. Jan. *Bolland.* 705. *Casp. Cruciferi* Oratio de *Polycarpi* Vita. Wict. 1343. 8. et inter Declamationes *Melanchtonis*. Argent. 1558. 8. T. II. 336. *Gabr. Groddeck* de anno, et die passionis S. *Polycarpi* Dissertatio. Gedani 1704. 4.

(2) Il dottissimo *Iriarte* nella *Bibliotheca Matritensi* Cod. XLI. fol. 158. ha pubblicato un frammento rinvenuto in un Codice dell'*Escuriale*, unito ad altro Trattato di *Eusebio de Martyribus Palestinae*, tradotto in latino dall'eruditissimo Sig. D. *Francesco Javarrône*, con questo titolo. *Eusebii Pamphili Martyrum Historiae Fragmentum, nunc primum latina interpretatione ornatum*. Neap. typ. Vinc. Vrsini 1818. 4.

merabili *Confessori* di *Cristo*, per commissione specialmente dell' empio *Massimiano* (1), fanno un vero raccapriccio. Ma si superava ogni tormento per la generale persuasione, che niuno potea meritar la corona, senza combattere, come giustamente avvertì S *Girolamo* L. 2. Ep. 17. *Quis Sanctorum sine certamine coronatus est? Quaere, et invenies singulos adversa perpessos. Solus in deliciis Salomon fuit, et ideo forsitan corruit* (2).

Ma qual mai sarà stato il *genere* di *morte*, a cui saranno state condannate le nostre Sante Martiri *Simplicia*, ed *Orse*? e per cui avranno gloriosamente conseguita la palma del Martirio? E chi non sa la prodigiosa moltiplicità de' *Supplizj* (3), co'quali sono stati straziati, e condot-

(1) *Claud. Mamertini* Panegyricus, et Genethliacus in *Maximianum Aug.* et ejus Vita per annos digesta, inter Panegyricos veteres a *Jac. de la Baune* editos. Venet. 1728. p. 183. Ma l'aborrito carattere di quest'ambizioso, e perfido *Imperadore* è stato dipinto con i più espressivi colori dal mio dottissimo Amico Sig. Dottor *Gio. Labus* Bresciano, nell' illustrazione di un' *Epigrafe* stampata in Milano da Gio. Gius. de Stefanis nel 1819, e con vero eccesso di gentilezza a me dedicata. La medesima era scolpita in una Base di *Statua*, ed è stata testè scoperta in *Padova*. Fu a Lui eretta circa il 288. da *Attio Instejo Tertullo*, *Correttore della Venezia*, *e dell'Istria*, al di cui merito singolare *Corpus Magnariorum*, ossia il *Corpo de'primarj*, e più *ricchi Mercadanti d' Ostia*, dedicò nell'an. 307. una *Statua* di bronzo, con una bellissima *Iscrizione*, del pari da Lui spiegata, con sì scielta, e fiorita erudizione, che è veramente degna di uno degli Antiquarj, forniti delle più *ricche*, e pellegrine cognizioni. V. il Quaderno XI. del *Giorn.Arcadico*. Nov.1819. p.245.

(2) *Jo. Petersen* Diss. de salute Regis *Salomonis*. Jenae 1655. 1657. *Ang. Roccha* disquisitio, an *Salomon* sit salvus? in ejus Thesauro Antiq. Sacr. Romae 1745. f. T. I. 272.

(3) La *Cerda* Adversaria Sacra 156. *Gasp. Sagittarius* de Martyrum cruciatibus. Lips. 1696. 4. *Georg. Dorschaeus* in Saturam de suppliciis, et tormentis, quibus Gentiles, et alii Sanctis quibusdam Dei Hominibus mortem attulerunt, in Septenario admirandorum J. C. 277.

ri all'ultimo scempio, e carnificina gl'intrepidi, e valorosi Campioni di nostra Fede, nelle ferocissime persecuzioni da loro sofferte? Quanti di essi sono stati sepolti vivi (1), o han dovuto spirare sopra i *Patiboli*, su le *Ruote* (2), e sopra i *Cavalletti*? Quanti straziati sopra gli *Eculei* (3), trasforati nelle viscere con acutissimi legni, e tagliati per mezzo dalle *Seghe* (4)? Quanti tormentati da car-

Th. Vrtado in Digressione de aliquibus Instrumentis, quibus Tyranni Martyres torquebant, in ejusd. resolutionibus de Martyr.Cathol. Fidei. Colon. Agripp. 1655. fol. p. 136. *Vrb. Goffr. Sibler* Diss. de Martyrum Tormentis. *Jo. Rosenbergh* de Instrumentis, quibus Martyres excarnificati sunt. Budissae 1707. 4. *Jac. Doepleri* Theatrum poenarum, suppliciorum, et executionum criminalium, tam antiquiorum, quam recentiorum. Lips. 1693. 1697. T. II. 4.

(1) De decollatione, defossione vivi in scrobem, et nece per injectam cratem, *Octav. Ferrarius* L. 2. Elector. c. 7. *Bourdelotius* ad Heliodorum p. 26, et *Joh. Schmidius* in Diss. de vivi sepultura. Lips. 1693.

(2) *Adr. Junius* de *Rotae* poena, III. 12. Animadversionum.

(3) *Synesius* p. 44. *Oct. Ferrarius* L.I. Elector. *Car. Sigonius* de Judiciis L. III. 17. *Jo. Ward* in Transact Philos. III. C. 36. p. 232. *La Cerda* Adv. Sacra 25. *Hier. Magii* de *Equuleo* Liber posthumus, additae Notae, et appendix a Viris doctis, qui idem argumentum pertractarunt. Hanov. 1609. Amst. 1664, et in Thes. *Sallengre* III. 1201. *Tom. Mamacchi* Primitivi Cristiani T. II. 316.

(4) *S. Giustino* nel Dial.contra Tryphonem, e *Origene* in Epist. ad Africanum, hanno opinato, che fra le varie cose, che gli *Ebrei* hanno maliziosamente levato da' sacri Libri, acciocchè non ne venisse maggior disdoro, ed obbrobrio alla loro Nazione, una sia stata la descrizione del crudele Martirio, dato al Profeta *Isaja*, *segato vivo*, per mezzo al Corpo, ovvero *decapitato* col *taglio* di una *Sega*, come scrisse *S. Efrem* in S. *Parasceuem* T. III. 472, dicendo, *jacebat Isajas*, Serra abscissi Capitis, *gaudio gestiens*. La morte violenta data ad esso, nell'uno, o nell'altro modo, e alla maggior parte degli altri *Profeti*, risulta dalla costante tradizione de'*Padri*, citati nel-

di, ed unghie di ferro (1), e da cento altri stromenti, inventati dalla barbara crudeltà de' Persecutori? Chi non conosce le frequenti *soffocazioni* (2) nelle acque del *Mare*, de' *Laghi*, de' *Fiumi*, e de' *Pozzi*? La *Crocifissione* (3), la *lapidazione* (4), lo *strangolamento*, la *flagellazio-*

la Nota alla p. 298. dell' ediz. Parigina di *Lattanzio*. A ciò alluse il *Redentore* nel Vangelo di S. *Matt.* 23. *Hierusalem*, *Hierusalem*, *quae occidis Prophetas*; e *S. Paolo* nel C. II. dell' Epist. ad Hebr. ove descrive le varie sorti di questi martirj.

(1) *Octav. Ferrarius* in Lib. I. Electorum C. VI. de Compede, Fidiculis, et Vngulis. *Salmasius* de nervo, compedibus, columbari, cuspo, cippo, numella etc. p. 219. in Lib. de modo Vsurarum. De *Forcipe*, et *Vngula*, servatis in Bas. Vat. T. IV. de Secretariis 1680.

(2) *Gregor. Laur. Vellejus* in Diss. de supplicio *submersionis* apud Antiquos. Hafniae 1701.

(3) Acta SS. MM. sub *Adriano* Imp. *crucifixorum* in Monte Ararath, apud *Surium* 22. Junii p. 293. et cum Comm. praevio, et notis *Dan. Papebrochii*. T. IV. Jun. *Bolland.* 175. *Joh. Schmidii* Diss. de Supplicio *Crucis*. Jenae 1658. 4. *Jo. Jac. Freisleben* Diss. de forma *Crucium* 1662. 4. *Cph. Graefii* Diss. de *Cruce*. *Jenae* 1667. 4. Bremae 1671. 12. *Ge. Moebii* Diss. de *Crucis* supplicio. Lips. 1689. 8. *Ge. Lud. Goldneri* Diss. de *Cruce*, dirissimo Veterum supplicio. Gerae 1693. fol. *Henr. Kippingii* Liber singularis de *Cruce*, et Cruciariis.

(4) *Heinius* de Lapidatione, in nova Collectione Varior. Scriptor. Fascic. I. p. 102. *Joh. Gotofr. Scuparti* Diss. de ritibus Lapidationis Hebraeorum. *Nic. Koeppen*, *et Jo. Mich. Lorentz* de supplicio Achani ad Jos. VII. 24. 26. Gryphisu. 1710. et Argent. 1735. *Joh. Frid. Mayeri* Disputatio exhibens eclogam historico-theologicam de *Lapidatione Stephani*, inter ejusd. Diss select. Kilon. et Hamburg. Frf. 1693. 8. p. 243 *Jo. Rein. Rusius* de Lapidatione *Stephani*. Jenae 1709. *Frid. Siegfr. Ringius* de lapidatione Hebraeorum. Francofurti 1716. *Frid. Imm. Schwarzii* Martyrium *Stephani*, e Pandectis Hebraeorum illustratum. *Witteb.* 1756. *Martini Jac. Ounami* Diss. de Diris Sanguinum in Lapidatum derivatis. Kilonii 1705. Interpretes ad Matthaeum XXVII. 25. *Perizonius* ad Aelia-

ne (1), la *Fustigazione*, il getto *ne' precipizj* (2), e nelle *cloache*; la *divorazione* dalle *Bestie feroci* (3), l'*immersione* nelle *Acque bollenti*, e nelle *Caldaje* di solfo, e di pece, nelle *Fornaci* di Calcina, e ne'*Termarj*; l'*adustione* con fiaccole ardenti; l'*arrostimento* su le *Lamine*, o *Graticole* (4) infuocate; gli avvelenamenti con bevande

ni Var. Histor. V. 19. *Theod. Dassovii* Diss. de suspendio Hominis lapidibus obruti. T. II. Thes. Theol. Philolog. p. 614. Amst. 1702. f.

(1) *Baron.* ad Martyrol. Rom. 6. Julii de poena *Plumbatis* caedendi Reos. *Ant. M. Lupi* sul tormento delle *Piombate*. T. I. Oper. Diss. XII. p. 265. *Franc. Vlradi Walteri* Diss. Philologico-historica de poena flagellorum, et Scorpionum, tum apud Hebraeos, tum alias gentes. Rintelii 1731. 4. *Jo. Iac. Seyppellii* Diss. de ritu flagellandi apud Romanos. *Wittemb.* 1670. 4. *Campegius Vitringa* de flagellatione, sive fustigatione apud Judaeos. in Archisynagogo C. 16. *Aegid. Strauchius* de ritu flagellandi apud Judaeos. Helmst. 1650. Witteb. 1668. *Jo. de Mauregnault* Diss. de flagellationibus, sive cruciatibus apud veteres Graecos. Traj. ad Rhenum 1745, in *Oelrichs* Thesaur. Diss. Jurid. Belgic. Vol. II. T. III. p. 215.

(2) *Sigism. Frid. Dresigii* Commentatio de *praecipitatione*, poena Romanorum. Lips. 1737.

(3) *Samuel Petitus* de anno, quo *Trajanus* persecutionem in Christianos movit, in ejus Var. Lection. L. IV. Paris. 1633. 4. p. 152. *Ch. Aug. Heumanni* Disputatio de persecutione Christianorum Pliniana, in ejus Sylloge Diss. Gottingae 1743. 8. T. I, P. I. p. 119. *Ger. Jo. Vossii* Commentarius in Epistolam *Plinii* de Christianorum persecutione, in *Vossii* Opp. T. IV. p. 54, et in *Veenhusii* editione Epistolarum *Plinii* p. 793. *Geo. Gasp. Kirchmajeri* Analysis Epistolae XCVII. L. X. *Plinii* de cognitione, et poenis Christianorum sub Imp. *Trajano*. Vitt. 1693. 4. *Jo. Tesmari* Processus Gentilium in Christianos sub *Trajano* institutus, et illustratus.

(4) *Ignat. Como* de sanctitate, ac magnificentia S. *Laurentii*. Romae 1771. f. *P. del Pozzo* Memorie della Vita, Martirio, Miracoli, Culto di S. *Lorenzo* M. e Cittadino Rom. Roma 1757, ove nel fregio riporta un *Piombo*, alla p. 18. due *Tavole*, ed alla p. 28. due *Gemme*, ripetu-

mortifere (1); l'inustione ignominiosa delle *Stimmate*, perfin ne' Volti (2), come usavasi con la ciurmaglia, e con gli Schiavi (3); l'*escoriazione* (4), la *sete*, lo *stento*, e lo *squallore* nelle *Prigioni* (5) più fetide, e oscure, lo *strascinamento*, e lo *strazio* per mezzo de' *Tori*, o de'

te nella *Diss. Philologica* del Comm. *Franc. Vettori*, dal *Sagittario*, dal *Gallonio*, e dal *Mamacchi*, in cui è ancora espresso il S. M. arrostito sulla *Graticola*.

(1) *Jo. Jac. Bosii* Diss. de potionibus mortiferis. Lipsiae 1736. 4.

(2) *Theoph. Raynaudus* de *Stigmatismo* sacro, et profano. T. XIII. Opp. *Potterus* de Hominibus *Stigmate*, et cauterio notatis. L. I. Archeol. Attic. C. 10. p. 54. *Mich Maisneri* Diatriba de *Stigmatis*, in Syntagm. super Adnotam. Philos. p. 39 Hofii Variscor. 1623. 8. *Joh. Moebii* Diss. de Hominibus *Stygmate* insignitis. Lips. 1687. 4. et de Cauteriatis. ib. 1687. 4. *Joh. Lemejeri* Diss. de Notis, et *Stigmatibus*, in Dier. Genial. Dec. II. p 328 Zutphan. 1696. 8. *Corn. Hasaei* Diss. de *Stigmate* Veterum. Bremae 1704. 4. *Joh. Augustini Groebelii* observatio exhibens *Stigmatismon* veterum, tam Graecorum, quam Latinorum. T. X. Misc. Lips. p. 79 *Joh. Gottlob Derlingii* Commentatio de modo inurendi *Stigmata*. Halae 1720. 4. *Jo. Frid. Dresigii* Diss. de usu *Stigmatum* apud Veteres. Lips. 1733. 4. *Stigmatici* Confessores an. 257. in *Africae Christ.* T. II. p. 148. et an. 315. ib. p. 216.

(3) *Joh. Gottlob Derlingii* Commentatio de Servis Litteratis. Halae 1710. 4. *Gottfr. Bern. Casseburgii* Diss. de Stigmatibus Servorum. Regiom. 1730. *Jos. Laurentius* p. 132. Polymathiae. *Gasp. Barthius* Adversar. XLII. 245. *Scaliger* ad Ausonium p. 41. *Sam. Frid. Bucher* de Servis Litteratis p. 461. *Ramircsius* ad Martial. II. 29. *Lipsius* Elector. II. 15. *Petr. Zornius* in Bibl. antiquario exegetica p. 461.

(4) De excoriatione apud Persas usitata *Petrus Pantinus* ad Lib. II. *Basilii* Seleuciensis de Vita *S. Theclae*.

(5) *Lipsius* de Ergastulis II. 15. Electorum, *Ant. Bombardinus* de carceribus veterum. Patav. 1713. 8. il mio Carcere Tulliano, detto poi Mamertino. Roma 1788. e nel T. IV. delle Diss. Eccl. di *F. A. Zaccarìa* p. 163.

Cavalli (1); la *condanna* allo *scavo* de' *Metalli* (2), nelle *Miniere*, o alla costruzione delle *Fabbriche* (3); la *tere-*

(1) V. Notas Varior. ad *Livium* L. 1. C. 20. de *Metio Suffetio*, hujusmodi supplicio a Tullo Hostilio affecto, et *Rupercum* p. 96. ad *Florum* de supplicio, quo afficiendi Equis distrahebantur.

(2) *Gothofr. Arnoldi* Historia Christianorum ad *Metalla* damnatorum, in *Christ. Thomasii* Hist. Sapientiae, et Stultitiae T. III. Halae 1693. p. 173, et post *Arnoldi* Comment. de Fratrum, et Sororum appellatione inter Christianos usitata. Francof. 1696. p. 540. Diss. *Jo. Meisneri*. Witteb. 1670. et *Jo. Andr. Quenstadii*. ibid. 1676. de eodem argumento.

(3) *Jo. Jac. Jaches* de *Diocletiano* Ecclesiae Hoste. Witt. 1678. *Franc. Burmanni* Oratio de persecutione *Diocletianea*, ejusque exitu gloriosissimo. Traj. ad Rhenum 1714. et inter *J. E. Kappii* Oratt. select. Cl. Virorum. Lips. 1722. p. 383. *Jo. Ern. Emm. Walchii* Christianorum sub *Diocletiano* in Hispania persequutio ex antiquis Inscriptionibus illustrata. Jenae 1751. *Ant. Georgius* de miraculis *S. Coluthi* p. XCIX. §. VI. de pluralitate Martyrum, *Diocletiano* Principe, ex Aegyptiacis monumentis. *Dan. Farlati* Historia *Diocletiani* T. II. C. IV. *Illyrici Sacri*. *Jo. Jos. Paulovich Lucich* de Supplicio Aedificiorum sub *Diocletiano* Imp. Venet. 1796. *Alb. Frickii* Diss. historico-critica de Traditoribus (sive de illis, qui in persecutione *Diocletiana* Sacrum Codicem ad comburendum tradiderunt.) Lips. 1737. 1738. *Nat. Alexandri* Diss. de Lapsis in persecutione *Decii*, in ejus H. E. Sec III. Diss. II. XV. XX. Paris. 1714. f. *Seb. Niemanni* Diss. de Libellaticis. Jenae 1669. *Conr. Dan. Frichii* Diss. de Libellaticis in Eccl. veteri. Lips. 1794. *Klupflel Engelbert* Diss. de Libellis Martyrum. Friburgii Bisgoviae 1777. 4. Nell' Accademia di Storia Eccl. di *Ben. XIV*. Mons. *Gio. Cornaro* recitò una Diss. sopra il Concilio Rom. tenuto, da S. *Cornelio* P. per la causa de' *Caduti*, e de' *Libellatici*, citata nel Diario del *Chracas* N. 4113. 7. Dic. 1743. Nel Martirologio Rom. a' 2. di Genaajo si celebra la memoria di molti SS. MM. i quali, anzi che consegnare ai fieri Persecutori, secondo l'Editto di *Diocleziano*, i *Libri sacri*, vollero piuttosto essere straziati nel corpo. Forse

brazione, o *perforazione* delle *Tempia* con i *Chiodi* (1); la chiusura entro l'*Arche*, piene di acutissimi Coltelli (2); il *Crurifragio* (3), il *Vivicomburio* ne' *Roghi*, genere di morte decretata dalle Leggi Romane per i Rei di vile condizione, per i *Servi*, e per i *Plebej*, fra i quali erano per lo più tenuti i *Cristiani*, fino da'tempi dell' esecrabile *Nerone* (4), che li condannò al dire di *Tacito*, *in usum*

non tutti morirono nello stesso giorno, nè in un luogo medesimo. Nondimeno la S. Chiesa ha voluto sollennizzarne la memoria in questo giorno, e attribuirli tutti a *Roma*, perchè appunto in questa Città, e in tal giorno avessero molti di essi, per sì lodevol causa, data la vita.

(1) *Paulovich Lucich* de Supplicio *Terebrationis*, ejusque varietate. Ven. typ. Coleti 1794. 8.

(2) De Arca mucronibus undique praefixa *Claud. Dausquius* ad *Silium* p. 267.

(3) De *Crurifragio* Servorum, Notae Variorum ad Suetonii Augustum C. 67.

(4) *Campeg. Vitringa* de Statu Ecclesiae Christianae a *Nerone* ad *Trajanum*, in ejus Observ. Sacr. L. IV. C. VII. VIII. Franeq. 1711. 4. *Chph. Cellarii* Schediasma de prima Christianorum persequutione. Halae 1694. Ejusd. Diss. de *Neronis Claudii* in Remp. et Ecclesiam saevitia. Halae 1703. et inter ejus Diss. Acad. Lips. 1712. 8. p. 602. *Alphonse des Vignoles* Discours touchant le tems precis de la persecution suscitée contre les Chretiens par l'Empereur *Neron*, dans l'Hist. Crit. de la Rep. des Lettres. T. VIII. 74. IX. 172. X. 328. *Jo. Ern. Emm. Walchii* Marmor Hispaniae antiquum vexationis Christianorum *Neronianae* insigne documentum illustratum. Jenae 1750. 4. Persecutio Christianorum *Neroniana* in Hispania ex antiquis monumentis explanata. Jenae 1753. 1758. Si è dubitato dal P. *Onorato di S. Maria* p. 450. della sincerità dell' Iscrizione, ritrovata in *Pisuerga*, nella *Spagna*, e prodotta dal *Grutero*, e dallo *Scaligero*, come dopo il *Lesleo*, ha dimostrato il P. *Zaccaria* nella Storia Letter. stampata in Modena nel 1758. p. 254. Ma l'eruditissimo P. Maestro *Giuseppe Airenti* nelle sue interessanti *Ricerche Storico-Critiche intorno alla religiosa Toleranza degli antichi Romani*. Genova 1814. p. 69. appoggiato alle ragioni addotte dal P. *Florez* nell' *Espana Sagrada* p. 161, ed a

nocturni luminis (1), ad ardere, come altrettante Fiaccole per le strade; la *Saettazione* ad un *Palo* (2); le *Cervelliere* infuocate (3); la sospensione pe' capelli, con le mani, e i piedi traforati (4), e con le pietre le più pesanti, attaccate ad essi (5); la recisione della *lingua*(6),

quelle addotte dallo *Zola* p. 32. e 33. l'ammette per *genuina*, e *sincera*. V. *Fabio Benvoglienti* Discorso, per qual ragione non si facesse *guerra* per la *Religione* frà *Gentili*, e si *faccia frà Cristiani*? Firenze per Bart. Sermartelli 1570. 4.

(1) Questo barbaro Spettacolo fu indicato da *Giovenale* nella Sat. I. V. 155.

Pone Tigillinum, toeda lucebis in illa,
Qua stantes ardent, qui fixo gutture fumant.

Dan. Papebrochii de SS. plurimis Martyribus Romae sub *Nerone* per calumniam *incendii* necatis Comment. historicus. T. IV. Jun. *Bolland.* 807. *Albericus Gentilis* III. 18. Lectionum ad Jus Civile spectantium, et II. 9, ubi speciatim de poena *Ignis*.

(2) Il Ch. Card. *Borgia*, che avea preparata una nuova edizione degli *Atti* de' *Martiri* del *Ruinart*, arricchita di molte Note, avea ancora in pronto una Dissertazione Latina *de Supplicio Sagittationis ad Palum*. V. *Paulovich Lucich* Vita di S. *Veneranda* V. e M. Ven. pel Coleti 1785. p. 40.

(3) *Supplicio* adoperato con *S. Giusto* Soldato, come si narra nel *Martirologio* ai 14 di Luglio, e nella *Sylloge Jo. Pinii* de *S. Justo M. Cpol.* T. III. Jul. 651. e per la suddetta *S. Veneranda* ivi p. 33.

(4) De suspensione de manu, et pede, unco perforatis, *Nic. Fontana,* in calce *Thomae Bartolini* de Cruce p. 283.

(5) Lapides rotundi MM. pedibus appensi. T. II. de Secretariis. 1009.

(6) De *Lingua* praecisa. Bibl. Britannica T. V. 171. *Ruinart* Hist. Persec. Vand. Paris. 1654. 1694. Ven. 1732. *F. A. Zaccaria* la Religione Cristiana, provata da un sol fatto de' Cattolici, che parlarono in *Tipasa* nell' *Affrica*, anche dopo troncata la *Lingua*. Montefiascone 1786. e nel T. XVII. delle sue Diss. Eccl. 175. *Carpentier* Gloss. in *Spingere*.

delle *mani* (1), e de'*piedi*, la *frattura* delle *Mandibole*, l'*abbacinamento* (2), e finalmente il *taglio* della *Testa*, con la *Mannaja*, con la *Scimitarra*, con l'*Accetta*, o con la *Spada* (3)?

(1) *Ducange* in *Dexterae abscissione*, et in *dexteram perdere*; et in notis ad Alexiadem 384. *Jo. Christ. Lincheri* Diss. de amputatione membrorum. Jenae 1681. 4. *Petr. Faber* de membrorum praecisione III. Semestr. 19. p. 284. *Chr. Lud. Crell* de jure manuum, earumque amputatione. Lips. 1704. *Jo. Pacichelli* Chirolitergia, quibus de caussis, et quando sint amputandae manus? p. III. *Liruti* Diss. de Servis medii aevi in Foro Julii. T. IV. p. 151. Symb. Litter. Rom. 1752. *Card. Garampi* Mem. della B. *Chiara* p. 57. *Felix Osius* de amputatione Nasi, Labiorum etc. in *Graevii* Thes. Ant. Ital. T. III. p. 1120.

(2) *Caroli Aquino* Lexicon Militare. *Ducange* in *Abacinare*. Calx mixta aceto, immissa a Donatistis in oculos Catholicorum Hipponens. an. 406. *Cl. Morcelli* Africa Christ. T. III. p. 80.

(3) *Menochio* del numero grandissimo de'*Martiri*, e per qual causa liberando N. S. molte volte li *Martiri* da varj, e gravi tormenti, rare volte li liberi dall'essere con la *Spada*, e la *Mannaja* decapitati? Stuore Cent. V. 134. *Gio. Baruffaldi* del Colpo di *Spada*, e di qualunque *Ferro* tagliente, non mai vano, e fallace, nel decapitare, e dar la morte ai *Martiri* di G.C. Modena per Bart. Soliani 1725. e 1752, e nel 1757. nel T. III. della Nuova Racc. *Calog*. 253. Novelle Letter. 1725. p. 180. Stor. Letter. d'Italia T. VI. 512. *Mazzucchelli* T. II. P. I. 490. Questa famosa Dissertazione, da aggiugnersi a quelle di *Agost. Flor. Rivino* de poena Gladii, ex Legibus Romanis. Lips. 1727. 4, e di *Girol. Pietro Schedessero* de usu Gladii in Suppliciis apud Romanos. Frf. 1769. f. ne'tre indicati *Estratti*, non è stata soggetta a veruna critica. Ma sarebbe desiderabile, che venisse alla luce la *Censura* lasciatane fra i suoi MSs. dal dottissimo P. Abate *Gius. Giustino di Costanzo*. Egli dimostra, che, se si estraessero dagli *Atti sinceri de'Martiri* le notizie di tutti quelli, che incontrarono la morte per altro mezzo, che per quello della *Spada*, il numero certamente sarebbe eguale, e forse anche superiore. Ammette però, che nell'enumerazione de'*Mar-*

Per rendersi poi più vigorosi in quell' estremo cimento, soleano premunirsi col cibo del *Pane* de' *forti*, comunicandosi in que'tempi di persecuzione, per mancanza di Sacerdoti, anche di propria mano, come dichia-

tiri, condannati alla *Decapitazione*, non si trovi alcun esempio, di chi se ne sia sottratto. Poichè conviene co' *Bollandisti*, e col *Baillet*, che sieno sospetti gli Atti di *S. Pantaleone*, sopra di cui si narra, che furono scagliati in vano reiterati colpi da' *Carnefici*, per mozzargli il *Capo*. Nè valuta l'esempio prodotto da *S. Girolamo* nella Lettera ad *Innocenzo*, di una *Donna* calunniata di adulterio, e condannata ingiustamente al taglio della *Testa*, che due Manigoldi non valsero a troncarla, benchè vi provassero sette volte, con tutte le loro forze. Ma riflette giustamente, che i *Santi* non avrebbono mai potuto divenir *Martiri*, se Iddio, dopo di aver mostrata la sua onnipotenza, con liberarli dal *fuoco*, dalle *acque*, dalle *bestie*, e da tutti gli altri tormenti, avesse ancora sospeso l'effetto naturale del *ferro*, ordinario, ed ultimo mezzo, di cui la *pubblica Potestà*, autorizzata da lui medesimo, si prevale per eseguire le meritate condanne di *morte*. Oltre questa forte ragione, non solo *presuntiva*, ma anche *fondamentale*, da lui addotta, ed ommessa dal *Baruffaldi*, ne ha aggiunta un'altra di *congruenza*, ricavata dalle *dilucidazioni* di *Raffaelle Mellonio*, al libro di *Alfonso Paleotti* Arcivescovo di Bologna, intitolato *Jesu Christi Crucifixi Stygmata Sacrae Sindoni impressa*. Ven. 1606. fol. Ivi al Capo 21, parlando delle ragioni, per cui G.C. non volle permettere, che gli fossero *infrante* le *Gambe*, esamina i motivi, per cui i *SS.Martiri* solessero frequentemente superare ogni altra sorta di tormenti, fuori di quello della *Scure*, e del *Ferro*; e conclude, che avendo G. C. ammesso sopra di sè l'effetto del *ferro* de' *Chiodi*, con i quali fu conficcato in *Croce*, e dopo la sua *morte*, anche di quel della *Lancia*, che gli aprì il *Costato*; così, quantunque spesso sieno stati inefficaci tutti gli altri mezzi, che sogliono arrecare la *morte*; volle nondimeno lasciare al *Ferro* la sua naturale efficacia, affinchè i *Membri*, cioè i *Martiri* non fossero superiori, e distinti dal loro *Capo*; ma anzi così più al medesimo conformi si rendessero, non esimendoli dalla *morte* per mezzo del *Ferro*,

ra S. *Basilio* Epist. 93, secondo la disciplina della Chiesa, attestata da *Tertulliano* de Spectaculis, da S. *Cirillo* Catech. V., da S. *Cipriano*, e dagli Atti di S. *Perpetua* (1).

dappoichè questo potè esercitar la sua forza, ed attività nel *Corpo* adorabile di G. C. *vivo*, e *morto*. Con questa nuova ragione, sfuggita al par dell'altra al *Baruffaldi*, viene a soddisfare assai meglio, chiunque cerchi lo scioglimento del proposto Quesito. Nè men dotto, ed importante sarebbe il suo *Ragionamento su le Tombe degli antichi Cristiani*, da lui sottoposto all'esame del peritissimo Giudice, e Maestro di tali materie, il comune nostro dilettissimo Amico Mons. *Gaetano Marini*, che in una Lettera gli comunicò varie difficoltà, da Lui poi sciolte sapientemente con un'altra, con la quale gli replicò. Finalmente si può anche aggiugnere, che forse per rappresentare la decapitazione de' Martiri, è derivata l'idea di rappresentare nelle Pitture antiche, e ne'Bassirilievi, varj *Santi*, che reggono la propria *Testa* nelle loro mani. V. *Ayala* Pictor Christianus eruditus 369. *Joh. Molanus* de Historia SS. Imaginum. Cur Dionysius Areopagita Caput manu gestet? p. 169. Le mie *Campane* 163. *J. G. Bidermanni* Otia Litteraria, de *Sanctis Acephalis*. Lipsiae 1751. 8. cioè di S. *Albano*, di *Boezio*, di *S. Dionisio*, *S. Giusto*, *S. Nicasio*, *S. Petronio*, *S. Procolo*, *S. Regolo*, *S. Sinforiano*, e *S. Solangia*.

(1) *Ruinart* N. XVIII. *Morcelli* Africa Christ. II. 60. Card. *Bona* L.II.C.17. §.4. *Maldonatus* T.III. Bibl. Ritual. *F.A. Zaccaria* 182. *Joh. Cabassutii* de veteribus in Sacros. Eucharistia solitis adhiberi ritibus. T.II. Disc. Pop. Dei editae a *F. A. Zaccaria*. 36 *Mich. Amati* de Ritu, quo in primitiva Eccl. Fideles S. Eucharistiam percepturi manibus excipiebant, ubi expenditur, quidnam fuerit *Dominicale*, quod Mulieres adferre debere jubebantur. Diss. IV. Hist Dogm. Neap. 1728. 8. *Pasquale Copeti* Diss. del Culto particolare, con cui i Fedeli fin dalla nascita della Chiesa hanno venerato la Sagros. Eucaristia. Chracas 7. Sett. 1748. n.4857. *Dion. Sandelli* (seu potius *Dom. Vinc. Fassini*) de singularibus Eucharistiae usibus apud veteres Graecos Commentarius. Brixiae 1769. Ejusdem de Christianorum primorum Synaxibus extra Aedes Sacras. Ven.

Di ciascuno de' tormenti descritti c'istruisce il Libro trionfale *de Mortibus Persecutorum* (1), attribuito comunemente al famoso *Lattanzio*, e che riuscì all'eruditissimo *Stefano Baluzio* di scoprire, dopo mille anni, da che si era perduto, da un Codice della Bibl. Colbertina, unita poi alla Regia di Parigi, ove era stato trasferito da quella del Monastero Moissiacense, nella Diocesi di Cahors, e di pubblicare con le più scelte annotazioni nel 1670, in un Tomo delle sue Miscellanee. Abbiamo ancora il celebre Libro, stampato in *Roma* nel 1591, e nel 1594, in *Colonia* nel 1607, in *Parigi* nel 1660, in *Anversa* nel 1668. dal P. *Antonio Gallonio* dell'Oratorio, *de SS. Martyrum cruciatibus*, o coll'altro titolo, degl'*Istrumenti di Martirio usati dai Gentili*, a cui debbe unirsi *Jo. Jos. Paulovich Lucich ad Ant. Gallonii de Martyrum cruciatibus Librum brevis additio*. Rhacusii 1796. 12. Ivi sono descritti ad uno ad uno, ed effigiati ancora i varj generi de' tormenti, onde furono ne' lunghi tempi delle persecuzioni martirizzati i Fedeli nello stesso modo, con cui sono dipinti intorno alle mura della Chiesa di S. *Stefano Rotondo* al *Celio* (2).

1770. 8. e nel T. III. del Giorn. di Pisa. *Selvaggi* Ant. Christ. X. *F. Ant. Vitale* del modo, e costume presso gli antichi di conservare l' Eucaristia nelle case private, e di trasmetterla agli assenti nell'Acc. Liturg. di *Ben. XIV*. Chrac. an. 1754. e fra le sue Diss. Liturgiche. Roma 1756. p. 16. ed il Ch. Mons. *Franc. Mondelli*, ora Vescovo zelantissimo di *Città di Castello*, sopra il Rito di conservare l'Eucaristia nelle Case, e ne' Tempj, praticato dagli antichi Fedeli, e nel T. IX. delle Diss. Eccl. di *F. A. Zaccaria* 249.

(1) *Liron* sul libro della morte de' Persecutori di *Lattanzio*. T. X. Diss. Eccl. di *F. A. Zaccaria* 217.

(2) Ecclesiae militantis Triunfi, sive Deo amabilium Martyrum gloriosa pro Christi fide certamina, prout in Ecclesia S. Stephani Rotundi Romae visuntur depicta a Statio Flandro ad excitandam Piorum devotionem, aeneis Tabulis expressa 1585. et 1586. fol. *Julii Roscii* Emblemata Sacra *S. Stephani*, Caelii Montis intercolumniis affixa, cum dedicatione Templi *S. Gabini M.* Romae per Alex. Gardani 1589. *Nicolai Circiniani* Sacrae Christi Marty-

Il dotto Maurino P. *Massuet* nella Diss. II. da lui inserita nel T. II. Opp. S. *Irenaei* (1) p. 78, ove ne comprova la verità del *Martirio*, contro il *Dodwello*, stabilisce con la scorta del suo *Ruinart* nella *Prefazione* agli *Atti* de' *Martiri*, varie innegabili dottrine. Ma oltre *Guil-*

rum imagines, una cum Instrumentis, e quibus iidem olim torquebantur, a *Jo. Bapt. de Cavalleriis* aeneis typis accurate expressae. Romae 1750 Ecclesiae Militantis Triumphi, sive Deo amabilium Martyrum gloriosa pro Christi Fide certamina, prout opera RR. Patrum Soc. Jesu, impressa fel. rec. *Gregorii* PP. XIII. in Eccl. *S. Stephanii rotundi*, *Nicolai Circiniani* Pictoris manu visuntur depicta, et a *Jo. Bapt. de Cavalleriis* aeneis typis accurate expressa. Romae 1776. apud Venantium Monaldini Rmo P. *Laurentio Ricci* Praep. Gen. Soc. Jesu Jos. Ant. Monaldini. D. D. D. Tab. XXIV. fol. *Bart. Piazza* Emerologio di Roma. ivi 1719. pel Bernabò T. II. p. 744. Delle diversità delle pene, ed atroci supplizj de' SS MM espressi, ed esposti per risvegliamento della Fede agli occhi, e alla venerazione de' Fedeli nella Chiesa di *S. Stefano Rotondo*. Il dottissimo mio amico P. *Faustino Arevalo* li ha riprodotti alla fine della sua edizione di *Prudenzio*. A questi Libri, oltre l'altro intitolato *Ecclesiae Anglicanae Trophaea Romae in Collegio Anglico per Nic. Circinianum depicta, a Jo. B. de Cavalleriis aeneis typis repraesentata*. Romae 1584. f. può aggiugnersi *il Teatro della Crudeltà praticata nelli più severi tormenti del Mondo, che dalla Crocifissione di G.C. sino al giorno presente si videro, aperto in cento e quattro figure intagliate in rame, e delineate dall' invenzione di Gio. Luychen Olandese*, riportato nella *Gallerìa di Minerva* T. I. p. 150.

(1) *Henr. Dodwelli* Dissertationes in *Irenaeum*. Oxonii 1689. 8. Dissertations on *Irenaeus*. V. *Dodwellis* Works. Lond. 1723. 8. p. 140. Vita *Irenaei* Episc. et M. ex illius, et aliorum Patrum scriptis collecta per *F. Franc. Ferardentium*. Praemissa est *Irenaei* Libris V. contra omnes Haereses, a *Joh. Ern. Grabio* editis. Oxon. 1702. fol. *Dan. Papebrochii* de S. *Irenaeo* Commentarius Historicus. T. V. Jun. *Bolland.* 335. Vita ejus, auctore *Renato Massueto*. Adiecta est *Irenaei* Libris V. contra Hae-

lelmo Loeschero (1), e *Gio. Leone Buchta* (2), specialmente il P. *Casto Innocente Ansaldi* ha confutato la Dissertazione dello stesso *Dodwello* (3), con i due egregj Libri *de causis inopiae veterum Monumentorum pro copia Martyrum dignoscenda*. Mediolani 1741, e *Dissertationes duae de Martyribus adversus Dodwellum*. Ven. 1757. 4.

Non essendo però il *genere* della *morte*, ma la *morte qualunque in genere*, che forma i *Martiri consumati*, giacchè, come pronunciò S. *Agostino* Ep. 204. olim 61. ad Dulcitium, *causa*, *non Mors facit Martyrem*; benchè ci sia totalmente ignoto, quale fra tanti diversi *Martirj* sia stato quello, che abbia fatto conseguire alle nostre *Sante Simplicia*, ed *Orse* la corona, e la palma; meritano ciò non ostante *tutte tre* di esser tenute nella venerazione, che loro religiosamente si presta, continuandosi a custodire gelosamente rinchiuse entro le loro *Urne*, con le loro preziose Spoglie, e con le *Ampolle* del loro *Sangue*, anche le due respettive *Iscrizioni*, affinchè queste loro contemporanee *Autentiche* non vengano mai separate da'loro *sacri Corpi*.

Imperciocchè, dirò io pure col mio amicissimo Mons. *Gaetano Marini*, che non potrò mai saziarmi di celebrare, ciò ch'egli scrisse nella sua eruditissima *Lettera* su l'*Iscrizione* della S. M. *Filuminete*, da me regalata al

reses, editis a *R. Massueto*. Paris. 1710. fol. *Sal. Deylingii Irenaeus* Evangelicae Veritatis Confessor, ac testis. Lips. 1721. 4. Dissertation sur la Vie, et sur les Ouvrages de S. *Irenee*. Dans les memoires de *Trevoux*. May 1703. p. 344. La vie de Saint *Irenèe*, second Eveque de Lyon, Docteur de l'Eglise, et Martyr. II. Tomes, par l'Abbé Gervaise a Paris 1723. *Petri Halloix* Diss. quandonam *S. Irenaeus* ordinatus sit Episcopus, in P. *Halloix* Vitis, et Documentis illustrium Eccles. Orient. Scriptor. Seculi post. Chr. II. Duaci 1636. fol. p. 639.

(1) De paucitate Martyrum antiquioris Christi Ecclesiae ab *Hier. Dodwello*, et *Guill, Fletwodo* asserta. Witt. 1697.

(2) De numero cruentorum caelestis Veritatis Testium, primi post Christum natum Saeculi, contra *Dodwellum*. Witt. 1703.

(3) V. p. 32.

Ch. Sig. *Antonio Coppi*, per arricchirne le interessanti *Notizie della sua vita*, *e delle sue Opere* p. 120, *ben sarebbe da desiderarsi, che così si adoperasse con tutte le* Reliquie de' Martiri, *che si dissotterrano da' Cimiterj, accompagnandole sempre, dovunque si mandano, colle loro Iscrizioni, se con esse sono state trovate. Imperciocchè che altro in fine sono elleno coteste Lapidi Sepolcrali, se non gli Atti sinceri, e sincroni di quel poco, che in mezzo ad una ignoranza, ed oscurità infinita, e ad un silenzio universale degli Scrittori, può sapersi della Vita di que' Santi? I loro nomi, l'età, la condizione, le cariche, il tempo, e pur anche la qualità del Martirio, alcuna volta, per esse sole si manifestano. E però cessa allora in noi il desiderio del Libro della Vita per que' Martiri solamente, che ci pervennero co' loro Epitaffi, ben pochi, appetto a moltissimi, che ne son privi.*

Io fui incaricato dall' incomparabile Sig. Cardinal *Leonardo Antonelli*, mio adorato Padrone, (di cui come non potrò mai abbastanza celebrare i meriti straordinarj, così non potrò mai neppure abbastanza deplorarne la perdita (1) irreparabile, e che fece per mezzo mio illustrare l'*Iscrizione* della suddetta Martire *Feluminete* dalla penna maestra del suddetto Monsig. *Marini*), di stendere la *Memoria*, da porsi all' *Avello* della *S. Martire*, e di un altro suo Compagno, anonimo (2) con Lei sepolto,

(1) Vedi il suo Elogio nel mio *Mercato* p. 144.

(2) Ognun sa, che è molto maggiore il numero de' *Martiri*, che non hanno *distinzione* di *nome*, di quello degli altri, che l'hanno. Siccome solevano seppellirsi in un medesimo Deposito que' *Martiri*, che aveano insieme conseguita la Palma; così per ordinario s'indicava soltanto il *nome* di quegli, che per qualche titolo particolare aveano maggior celebrità. Sono frequenti presso gli Scrittori della sacra Antichità gli esempj, che provano questi fatti. *S. Gelasio* nel suo Concilio Romano dice, *nos cum praedicta Ecclesia, omnes Martyres, et eorum agones, qui Deo magis, quam hominibus noti sunt, omni devotione veneramur*. Nello stesso modo cantò *Prudenzio* Perysteph. Hymn. II. de S. Apollinare.

che i due distinti Professori di Medicina, *Franc. Marzi*, e *Gius. Battaglioni*, e l'altro di Chirurgia, *Giacomo Lochman*, nell'attestato della loro ricognizione, sottoscritto in Sinigaglia a' 12. di Maggio nel 1790, giudicarono essere le *sacre Ossa*, *di due Persone*, *adulta una*, *e l'altra di tenera età da non oltrepassare gli anni dodici*. E perciò stimo a proposito di quì produrla.

CORPORA

S. FELVMINETIS (1) . ET . SOCII . MARTYRVM

IN . COEMETERIO . CALEPODI . VIA . AVRELIA

CVM.VASE.VITREO.SANGVINE.RESPERSO.AC.EPIGRAPHE.MARMOR.

IN . BISOMO (2) . REPERTA . IDIBVS . FEBR. AN.MDCCLVIII

AB.ANTISTITE.PORPHYRIENSI.SACRARII.APOST.PRAEF. EXTRACTA

ET . DONO . ACCEPTA . ANNO . CIↃ. IↃ. CC. LXIII

LEONARDVS . ANTONELLVS . CARDINALIS

SVB . ARA . CELLAE . GENTILITIAE

RECONDI . CVRAVIT

ANNO . M. DCC. XC

Sexaginta illic defossas mole sub una
Reliquias memini me didicisse Hominum,
Quorum solus habet comperta vocabula Christus.

(1) Ne' Martirologj non trovasi verun' altra Santa *Omonima* a questa. Molte belle cose ha osservato Mons. *Marini* sull'ortografia, e sulla desinenza di questo nome, che trovasi espresso in varj modi, non men ne' Codici, che nelle Lapidi. Ma nulla ha detto per indagare, se questo debba prendersi per un *diminutivo* di *nome* di *Femmina*. Poichè nella decadenza della lingua latina, incominciarono a formarsi i *diminutivi* de' *nomi* delle *Femmine*, con simili *desinenze*, come si apprende dalle Lapidi. In quelle sole riportate dal *Boldetti* ne ritroviamo molti esempj, incominciando dai *nomi* delle *Bambine* di pochi mesi, fino a quelli di *Donne* di età avvanzata. Tali sono per esempio *Didimeti*, *Ermioneti*, *Eutichianeti*, *Ireneti*, *Kyriaceti*, *Gentianeti*, *Marcianeti*, *Probatianeti*, *Quintiameti*, *Triphonieti*, e *Ciriaceti*, ritrovata in una Iscrizione,

Nella Chiesa del *Brugneto*, prossima a *Sinigaglia*, e spettante alla Famiglia *Antonelli*, dal Conte *Angelo*, Fratello del *Porporato*, fu collocato il Corpo dell'altra Martire *S. Timotea* di anni 13., con l'antica Iscrizione

AETERNA TIBI LVX
TIMOTHEA IN ☧
QVAE VIXIT AN. XIII
MENS. VIIII IN PACE
. . . OS . VI. ID. AVG

Ne fu stampata la Novena, ed un Rame, con l'effigie della Santa, e con la suddetta Iscrizione. Alla destra si legge *Dom. Corvi inc. Bernardinus Antonelli del. Ant. Zaballi sc.* Alla sinistra *Corpus conditum est in Ecclesia D. Comitis Antonelli in Villa Brugneti*.

Il celebre Senatore Veneziano *Flaminio Cornaro*, nel T. XIII. della nuova *Racc. Calog.* p. 75. ha pubblicata una Dissertazione *de cultu S. Felicis Presbyteri Nolani*, *cum titulo* Confessoris *apud Venetos*, ove dimostra con varj esempj, ed autorità, essere stato attribuito il

recentemente scoperta, e pubblicata nelle *Notizie del Giorno* de' 4. Nov. 1819. N. 43 ed egregiamente spiegata con una eruditissima Lettera a me diretta da *Vartavia*, dal celebratissimo Sig. Can. Cav. *Sebastiano Ciampi*, prodotta al N.2. delle stesse notizie del 1820; dalle quali antiche *desinenze* sembrano nati i nostri *diminutivi* di *Genzianetta*, *Ermianetta* etc.

(2) I *Loculi*, detti *bisomi*, erano destinati a contenere *due Corpi*. Ma in questi non era permesso di collocare un morto sopra dell'altro. E perciò nel Can. XV. del Concilio d'*Auxerres*, fu prescritto, *non licet mortuum super mortuum mitti*. Riportasi dal *Grutero* un faceto Epigramma di certo *Feliciano Veronese*, Cristiano, il quale ordinò d'esser seppellito *solo*, *ut in die Censorio sine impedimento facilius resurgeret*. Io ornai il T. III. de Secretariis p. 1442. con un elegantissimo Rame, rappresentante Sarcophagum Bisomum, opere anaglypho, et filicato elaboratum, Bacchanale praeseferens, e fundamentis veteris Sacrarii Bas. Vaticanae eductum, et in Museum Pium translatum.

titolo di *Confessore* ad alcuni Santi *Martiri*, che patirono nelle persecuzioni. Su lo stesso titolo di *Confessore* hanno specialmente trattato il *Muratori*, nella Diss. *quo tempore vixerit S. Felix Nolanus*, T. I. Anecdot. il *Baron*. in Praef. ad Martyrologium p. 42. ed a' 2. di Genn. Litt. R., il *Ruinart*, ed il Comm. *Vettori* de VII. Dormientibus, p. 24. et in Diss. Philologica p. 66.

S. Isidoro distingue due sorti di *Martirio*, uno sofferto *in aperta passione*, fra le sevizie de' tormenti; l'altro *in occulta animi virtute*, dicendo *Origene* L.VII. C.I. *Multi hostis insidias tolerantes, et cunctis carnalibus desideriis resistentes per hoc, quod se omnipotenti Deo in corde mutaverunt, etiam pacis tempore Martyres facti sunt, qui etiam, si persecutionis tempus existeret, Martyres esse potuerunt*. Nè diversamente si espresse con la sua ingegnosa eloquenza il *Crisostomo*, avendo scritto in laud. *S. M. Barlaam* (1). *Et qui fieri potest, dicet aliquis, ut* Martyres *imitemur? Non* persecutionis *est tempus. Equidem id scio*. Persecutionis *quidem tempus non est*; at Martyrii *est tempus*. Luctarum *ejusmodi tempus non est; at* Coronarum *est tempus*. *Non* persequuntur *homines, at* persequuntur *Doemones*. *Non vexat* Tyrannus; *at vexat* Diabolus, *Tyrannorum omnium saevissimus*. *Non objectas* prunas *conspicis; at* cupiditatis *conspicis* flammam *accensam*. *Illi* prunas *calcarunt*. *Tu* naturae pyram *calca*. *Illi cum* Bestiis *pugnarunt; tu* iram, *immitem, et indomitam* Belluam *froena*. Illi *adversus intolerabiles* dolores *steterunt; tu* absurdas, pravasque cogitationes, *quae in corde tuo pullulant, vince*. Ma ora la *Chiesa Cattolica* chiama *Confessori*, soltanto quelli, che non consumarono la morte in mezzo ai tormenti, benchè abbiano menata una vita penitente, e sieno stati forniti di Virtù eroiche. Onde nelle *Litanie Maggiori* li distingue da' *Martiri*, implorando separatamente anche la loro intercessione; e nelle *minori*, o *Lauretane*, chiama la *B. Vergine*, *Regina de' Martiri*, e *Regina de' Confessori*. Di fatti *S. Paolino* Vescovo di Nola, così cantò di *S. Felice* Confessore (2) Nat. III. Carm. 18.

(1) *Jo. Damasceni* Vita SS. *Barlaami* Eremitae, et *Josaphat* Indiae Regis, apud *Surium* 27. Nov. p. 553.

(2) Vita *S. Felicis* Presb. Nolani in *Bedae* Opp. et

Caelestem nactus sine sanguine Martyr *honorem*,
Nam Confessor *obit*, *poenas non sponte lucratus*.
Acceptante Deo fidam pro sanguine *mentem*,
Qui *cordis taciti scrutator ferre paratos*
Aequiparat passis, *sat habens interna probasse*
Supplicium Carnis justa pietate remittit.
Martyrium sine caede *placet*; *passura voluntas*
Sufficit, *et summi est meriti testatio voti*.

e poco dopo soggiugne

Denique nil impar his, *qui fudere cruorem*
Testibus, *et titulo simul*, *et virtute recepta*,
Martyris ostendit meritum,

conchiudendo

Martyris *ad tumulum debes et terra coronam*;
Ast illum superi sacra gloria luminis ambit,
Florentem gemina belli, *pacisque corona*.

Anche *S. Cipriano*, che ci ha lasciato un Trattato *di due sorte di Martirj*, il quale è stato tradotto dal Monaco Raffaello della Badìa di Firenze, colla Vita, e passione del medesimo Santo. Fir. 1567. nel Serm. de zelo, et livore 509, concorrendo nello stesso sentimento, scrisse. *Non enim*, *Christiani Hominis* Corona *una est*, *quae tempore* persecutionis *accipitur*. *Habet et* Pax *coronas suas*, *quibus de varia*, *et multiplici congressione victores*, *prostrato*, *et subacto adversario coronamus*. *Libidinem subegisse*, *continentiae palma est*; *contra iram*, *contra injuriam repugnasse*, *corona patientiae est*; *de avaritia triumphus est*, *pecuniam spernere*.

Domenico, e *Carlo Macri* nel *Hierolexico*, alla voce *Martyr*, hanno rilevato, che alcuni furono chiamati *bis Martyres*, ed anche talvolta *Martyres triplicati*, perchè *due*, o *tre* volte restarono esposti ai tormenti. *Benedetto* XIV. de Beat. et Can. Tit. I. L. I. C. 2. §. 8. e 9. distingue i *Martiri* in tre Classi; cioè *designati*, *consumati*, o *coronati*, e *vindicati*. Quindi insegna, che la *Chiesa* non riconobbe per *Martiri*, come li chiamano *S. Girolamo*, ed *Ottato* Milev. de Schism. Donat. L.I. c.16, *vindicati*, quelli, che si presentavano spontaneamente da loro stes-

in *Surii* Vitis SS. 14. Jan. p. 217, et cum adnotationibus T. I. Jan. Bolland. 937. *Lud. Ant. Muratorii* Diss. de S. *Felice Nolano*. T. I. Anecd. Mediol. 1697. p. 169.

90 *Martiri, che si esposero ultroneamente al Martirio* si ai *Tiranni*. Pure non pochi si scontrano fra *veri Martiri*, che ultroneamente incontrarono la morte. Ma questi furono spinti da un impulso particolare dello *Spirito Santo*, ed ebbero talvolta ancora un espresso avviso da Dio di esporsi al *Martirio*, come si legge negli Atti di *S. Aristocle* Prete, *Demetriano* Diacono, ed *Atanasio* Lettore, presso *Godefrido Henschenio* T. IV. Jun. *Bolland.* 472, il primo de' quali con una visione *monetur, ut in Metropolim Salaminam pergeret, ibi Martyrium perfecturus*.

Il P. *Pietro Lazeri* nella sua Dissertazione *su i Riti tenuti da Bonifazio IV.* della *Consacrazione del Panteon già fabbricato da M. Agrippa, Genero di Augusto*, recitata nell'Accademia di Storia Eccl. di *Ben. XIV*, citata nel Diario del *Chracas* N. 4842. 3. Agosto 1748, e stampata in Roma nel 1749, di cui fu dato un sugoso Estratto nel Giornale di Firenze T. V. P. IV, fece osservare, che *ne' primi tre Secoli della Chiesa trovasi prestato un sacro culto ai* Martiri, *e che il culto degli altri Santi, che non erano* Martiri, *ebbe principio nel Sec. IV.* (come han dimostrato anche il *Mabillon*, il *Bona*, e il *Fontanini*). *Siccome poi ne' Secoli anteriori non celebravansi le glorie de' Santi, ove mancasse il* Martirio, *quindi è, che nel Sec. IV. e ne' susseguenti, proccurarono gli Scrittori di riconoscere ne' Santi Uomini, celebri per le illustri, ed eroiche azioni, la somiglianza, ed il merito de'* Martiri. *Così intendevano, perchè Sulpizio Severo, Odone Cluniacense, e l'antico Messale Mozarabo attribuiscono l'onore de'* Martiri *a* S. Martino (1), *che*

(1) Ciò fu notato da *Guglielmo Durando* de div. Off. L. 3. C. 27, avendo aggiunto, che si solennizzava la Festa di questo S. Confessore, ancor con l'*Ottava*; e v' ha, chi sostiene, essere stato questi il *primo de' Santi Confessori*, almeno in *Occidente*, a di cui onore sieno state erette *Chiese*, ed *Altari*, che prima non ergevansi, che in onore, e sopra le Ossa de' *SS. Martiri*, come dimostra il P. *Anselmo Costadoni* nella Diss. sull'Origine della Ricreazione di *S. Martino*. T. XXI. Opusc. *Calog.* Vita auctore *Sulpitio Severo*, in ejus Opp. et apud *Surium* 11. Nov. p. 246. La medesima, tradotta da *Gio. Pietro Maffei*, nelle sue *Vite di XII. Confessori di Cristo*. Roma

dopo i Martiri, *prima degli altri ha ottenuto l'Officio proprio negli antichi Libri Ecclesiastici* (osservazione fatta anche dal Card. *Bona*, e dal *Martene*). *Parimenti si conosce, perchè fra i primi* Confessori, *che ebbero culto, si trovino gli* Anacoreti (1). *Perciocchè furono ri-*

1601. 4. p. 140. *B. Paulini* Episc. Nolani de Vita *S. Martini* Libri VI. carmine scripti, in ejus Opp. ex edit. *Christ. Daumii*. Lips. 1686. 8. p. 173. *Ven. Honor. Clementiani Fortunati* de Vita *S. Martini* Libri IV. carmine scripti. in ejus Opp. ex edit. *Cph. Broweri*. Mogunt. 1617. 4. p. 275. et ex edit. Card. *Mich. Ang. Luchi*. *Albini Flacci Alchwini* Scriptum de Vita *S. Martini*, et Sermo de transitu ejusdem, in ejus Opp. Paris. 1617. col. 1397. *Jo. Melch. Goezii* Diss. de *Martino* Episc. Turon. Jenae 1697 De translatione *S. Martini* ex *Gregorio Turon.* et de ejusdem reversione, auct. Abbate Cluniacensi, apud *Surium* 11. Nov. p. 261. *Hugonis* Archid. Turon. Dialogus ad *Fulbertum* de miraculo in translatione *S. Martini*. in *Jo. Mabillon* Veter. Analect. Paris. 1723. fol. p. 213. De translatione *S. Martini* in *Burgundiam*, deque ejus relatione *Turonos* Observatio. in Actis SS. Ord. S. *Benedicti* Sec. IV. P. II. p. 469. Anonymi Relatio historica de venerando Corpore *S. Martini* ex Gallia in Germaniam, et Salisburgum delato, cum *Alberti* Catalogo Abbatum Monast. S. Petri Salisburg Salisb. 1646. 4. et in *Canisii* Lection. Ant. ex edit. *Jac. Basnagii* T. III. P. II. p. 423. Miracula *B. Martini* post Corporis depositionem facta, auct. *H. Eberno* Arch. Tur. ex Cod. MS. *Andr. Duchesne*, in *Steph. Balutii* Misc. L. VII. p. 169. *Rob. Sala* in T. I. Opp. Card. *Bonae* 246, e la mia Lettera al mio carissimo, ed eruditissimo Amico M. l'Abbé *Jacques Pouyard*, *sur une Date singuliere, et une* Question *de Chronologie, dans le Magasin Encycl.* T. I. Fevrier 1810. p. 333.

(1) *Jac. Cavaccii* illustrium *Anachoretarum* Elogia. Ven. 1645. 4. *Geor. Salomon. Fasolt* de Eremitis, seu *Anachoretis*. Altd. 1693. Quo pacto antiqui *Anachoretae* Salem pro Obsonio cum Pane comederint? inter Otia Palladis *Eusebii Sarrini*. Florent. 1757. 4. p. 191. De modo, ac ratione, quam in sumendo Sacramento Eucharistiae, aliisque Sacris peragendis, primis Eccl. Saeculis *Anachoretae* servabant. in Serm. VII. de Poenitentibus *S. Jacobi Nisibeni* p. 248. edit. Card. *Nic. Antonelli*. f.

putati a guisa di Martiri, *come apparisce dal Prologo della Vita di S.Pacomio* (fra le Vite de'Padri). *E poi il Nazianzeno chiama* Martire *S. Basilio* (1) (T. I. Opp. Orat. XX.) *Il Crisostomo onora collo stesso titolo Eustazio Antiocheno* (2) (T. II. 606), *per non parlare de' Martirologj, ne' quali inserivansi ancora i nomi de'* Confessori, *dalle Chiese a questi dedicate, chiamate* Martirii (3), *e del titolo di* Confessore, *che prima significava un vero* Martire di sangue (4), *e poi fu adattato ai*

(1) Alla *Orazione* in sua lode, ed ai XII. *Epigrammi* del *Nazianzeno*, all'altra *Orazione funebre* del *Nisseno*, all'Elogio di *S. Efrem*, ed alla sua Vita scritta da *Amphilochio*, possono aggiugnersi *Jo.Turstenii* Oratio de *Basilio* Ep. Caesar. inter *Phil. Melanchtonis* select. Declamationes, Servestae 1587. T III. p.51. *Godefroy Hermant* Vie de *S. Basile* le Grand. Paris 1674. 4. *Apollinare Agresta* Vita del Protopatriarca *S. Basilio Magno*. Messina 1681. 4. *Franc. Baertii* Commentarius de Vita *S.Basilii M.* T.II. Junii *Bolland.* 807. *Casim. Ordini* Diss. de Vita, et Scriptis *S. Basilii*, in ejus Comment. de Scriptor. Eccles Lips. 1722. T.I. p. 543. *Joh. Geor. Wetenberg* Diss. de prudentia *Basilii* M. in refutandis Haereticis. Lips. 1724. 4. V. la mia *Risposta* alla Lettera del Ch. Sig. Dottor *Andrea Belli*, inserita nel nuovo *Giornale Enciclopedico* di *Roma* 1819. N. 8. p. 122.

(2) *Jo. Chrysostomi* Laudatio *S. Eustatii* Patriarchae Antiocheni, in ejus Opp. et cum notis *Petri Boschii* T. IV. Jul. *Bolland.* 140. et in Comm. Historico. ibid. p. 130, de ejus Scriptis, et aliis ad eum pertinentibus, *Leonis Allatii Praefatio ad Eustathii* Commentar. in *Hexaemeron*. Lugd. 1629. 4.

(3) Narra *Eusebio* L. 3. Vit. Constantini, C. 35, e L. 4. C. 32. 46, che con somma magnificenza, e dispendio dell' Imp. *Elena*, e dell' Imp. suo Figlio, fu eretto in *Gerusalemme* un magnifico Tempio, denominato *Martyrion*, perchè consacrato a maggior gloria del *Capo* de' *Martiri G. C.* essendosi poi questa stessa denominazione attribuita anche alle Chiese, erette in onore de'*Martiri*.

(4) *Ammian. Marcellin.* rerum gestarum p. 326. L. 27. p. 492. *Ruinart* Acta MM. in Praef. p. LXV. *Franc. M. Luchini* Atti de'primi Martiri della Chiesa Cattolica.

Martiri di volontà, e *a coloro, che osservarono, e difesero la Legge Evangelica*.

Parecchi Uomini dotti hanno osservato, che nel VII. VIII, e IX. Secolo, si è sovente attribuito il titolo di *Martire*, non solo a chi era ucciso per la Fede, dagl' *Infedeli*, e dagli *Eretici*, ma eziandio a chi era sagrificato ingiustamente, e senza causa da' proprj Nemici. Così furono chiamati *S. Emmerammo* di *Ratisbona* (1), e *S. Bercario* di *Monte Casino* (2), per tacere di altri molti (3). Probabilmente in questo senso da *S. Gregorio M.* ne' Dialoghi L. 3. c. 19, e da *Paolo Diacono* in Hist. Longobard. fu chiamato *Martire* il S. Vescovo di Verona Ze-

Roma 1777. nella Prefazione. *L. A. Muratori* de *SS. Martyrum* Natalibus. T. II. Disc. Pop. Dei *F. A. Zaccaria* 90.

(1) Egli nell' an. 602. fu fatto morire, e messo in pezzi dagli Sgherri del Tiranno *Lamberto*, di cui non cessava di rimproverare le sceleraggini. Riposa il suo Corpo a *Ratisbona*, dove dalla Chiesa di *S. Gregorio*, in cui essendo Principe *Teodone*, erano state collocate le sue Reliquie, da *Gualbaldo* Vescovo di quella Città, furono nell' an. 739. riposte fuor di Città, nella nuova Chiesa fabbricata ad onore del S. M. Vita *S. Emerammi* Episc. Ratisbon. auctore *Cyrino* Episc. Frising. in *Surii* Vitis SS. 22. Sept. p. 227. *Meginfredi* Magdeburg. Magistri, et Praepositi Liber unus, in *Henr. Canisii* Lect. ant. ex edit. *Jac. Basnagii* T. III. 86 Amstel. 1725. fol. *Arnolphi* ex Comitibus de Cham, et Vochburg de miraculis B. *Emerammi*, et de memoria cultorum ejus, Libri duo; ibid. p. 103. Homilia de *VIII. Beatitudinibus*, et S. *Emerammo*, in *Bern. Pezzii* Thes. Anecd. T. IV. P. II. col. 29. Aug. Vindelic. 1723. fol. *Constantis* Sacerdotis Tractatus de Passione, et gloria *B. Emerammi*. ibid. col. 23.

(2) Vita *S. Bercharii* Abbatis Altivillarens. et Dervensis, auctore *Adsone* Abb. Dervensi, in *Surii* Vitis SS. 16. Oct. p. 270. Eadem ex Cod. Compendiensi, et *Camuzati* Promtuario, cum notis, in Actis SS. Ord. Bened. Sec. II. p. 831. et de diversis casibus Dervensis Coenobii, auct. Anonymo Monacho Dervensi. ibid. p. 844.

(3) *Victorius* de SS. VII. Dormientibus, ubi de SS. MM. eorumque differentia 24.

none (1). Il *Mazzucchelli*, fra le Opere del P. *Fra Benedetto Bonelli* T. III. P. III. p. 1590, riporta quella *de S. Zenonis Episc. Veron. Epocha* Martyrii, *Actis*, *cultuque in Eccl. Tridentina Diss. Critica*. *Accessit de* Martyrio S. Zenonis *Diss. secunda*, di cui diede un Estratto il P. *Zaccaria* nel T. V. della Stor. Letter. 627, e di cui pur si fa menzione, dopo le notizie della sua Vita, nel T. IV. della Racc. *Calog* n. 39. p. 50. Così per ragione dell'austera sua penitenza, l'altro Vescovo di Verona *Raterio* (2) qualificò per *Martire S. Metrone* (3). Imperciocchè, come giustamente pronunciò *S. Cipriano* Ep. 37. in Lib. de mortalitate, *aliud est martyrio animum deesse*, *aliud animo defuisse Martyrium*. *Neque enim Deus* San-

(1) *Panvin*. Antiq. Veron. L. IV. C. I. *Ballerini* in edit. Opp. *S. Zenonis*. Aug. Vindel. 1757. *Franc. Bonachi* de Sermonibus, et Martyrio *S. Zenonis*. Pistorii 1740. Vita *S. Zenonis*, auctore *Coronato* Notario, cum Comm. praevio, et notis *Godefr. Henschenii* T. II. Apr. *Bolland*. 69. Alia Vita, Auct. anonimo, in *Scip. Maffei* Istoria Diplomatica. Mantova 1717. 4. p. 315. Epitome ejus Vitae, praemissa ejus Sermonibus. Veron. 1586. 4.

(2) *Franc. Florio* nella Diss. seconda, a difesa de' privilegj del Capitolo di Verona, pubblicata in Roma, dà un Saggio della Vita del *Raterio*, di cui parlano l'*Vghelli* T. V. 434, il *Maffei* Verona illustr. 68. il *Mabillon*, il *Ceillier*, i Maurini Autori della Stor. Letter. di Francia, e meglio di tutti, i *Ballerini* nella lodatissima edizione delle sue Opere, fatta nel 1765, a cui hanno premessa la sua Vita, citata dal *Tiraboschi* nel T. III. 227.

(3) *Godefr. Henschenii* de *S. Metrone* brevis Notitia. T. II. Maii *Bolland*. 306. *Barth. Campagnola* Liber Juris Civilis Veronae. ibid. 1728. ove ha pubblicato *Ratherii* Episc. Veron. Opusculum de vita, et *translatione S. Metronis*. *Maffei* Ver. illustr. 71. *J. B. Peretti*, *et Raph. Bagatta* SS. Episcoporum Veronens. antiqua monumenta. Venet. 1576. Giorn. de' Letter. XXVIII. 121. *Ballerini* in Notis ad *Ratherium*. *Caroli Libardi* Recognitiones Reliquiae *S. Metronis*. Veronae 1680. *Gio. Franc. Manzoni* Notizie intorno *S. Metrone*. Verona 1756. e nel T. XX. delle Diss. Eccl. di *P. A. Zaccaria* 141. *Biancolini* Chiese di Verona 369.

guinem *nostrum quaerit*, *sed fidem*. Ma su questo argomento merita specialmente di esser letto il Libro del P. *Casto Innocente Ansaldi* de *Martyribus sine Sanguine*, *adversus Dodwellum Diss. in qua et nonnulla Rom. Martyrologii loca ab criminationibus Baelii vindicantur*. Mediolani 1744. e di nuovo con molte giunte. Venet. 1757, et in *Kraftii Theologia Biblica* p. 360. 445.

I Cardinali *Bellarmino* L. 2 de Missa C. 2, e *Bona* Rer. Liturg. L 2. c. 8, per dimostrare la fiducia de' *Fedeli* nell' intercessione de' *Martiri*, citano questo passo di *S. Agostino* nel Tratt. 84. in Joan. *Ideo ad ipsam Mensam non sic eos commemoramus*, *quemadmodum alios*, *qui in pace requiescunt*, *ut etiam pro eis oremus*, *sed magis ut orent ipsi pro nobis*; *ut eorum vestigiis adhaereamus*, *quia impleverunt ipsi charitatem*, *qua Dominus dixit*, *non posse esse majorem*. Quindi lo stesso S. Dottore nel Serm. XVI. de verbis Apostoli, soggiunse. *Injuria est enim pro Martyre orare*, *cujus debemus orationibus commendari*.

Perciò nelle loro Feste, preventivamente alla *Messa*, leggevansi gli Atti del loro *Martirio*; giacchè le Lezioni delle Sacre Scritture facevansi nel decorso dello stesso Divin Sacrifizio, prima di licenziare i *Catecumeni*, come dichiara *S. Agostino* ne' Sermoni 37, e 276. Può dar poi molto lume, circa l'antichità de' *Martirologj*, l'Epistola di *S. Gregorio M.*, scritta ad *Eulogio*, Vescovo di Alessandria, in cui gli dice: *Nos autem pene omnium* Martyrum, *distinctis per singulos dies passionibus*, *collecta in uno nomina habemus*... *unde fit*, *ut multi ex diversis Terris*, *atque Provinciis*, *per dies*, *ut praedixi*, *singulos*, *cognoscantur* Martyrio *coronati*. E nel Sinodo di Cloveson nel 747. fu prescritto, *ut per gyrum totius anni Natalitia Sanctorum*, *uno*, *eodemque die juxta Martyrologium Eccl. Rom. cum sua sibi conveniente psalmodia*, *et cantilena venerentur*.

Per la Cronologia de' *Santi*, oltre i *Maurini* nell' *Art de verifier les dates*, le Annotazioni di Mons. *Giorgi* al *Martirologio di Adone*, *Benedetto XIV.* ne' Libri delle Feste, meritano di essere preferite l'erudite Osservazioni, con le quali il P. *Simone Mothier* ha illustrata la sua traduzione Francese del *Martirologio Romano*, stampata a Parigi nel 1705. Nè è da trascurarsi l'Opera insigne del

Conte *Federico di Altan*, intitolata *De Calendariis in genere, et speciatim de Calendario Ecclesiastico Dissertatio; cui adnectuntur complura pervetusta Hagiologia, nunc primum edita, atque illustrata*; Index Martyrologicus; *nec non tres Epistolicae Dissertationes, alia sacra monumenta illustrantes. Venet.* 1753. 8. E' anche da consultarsi *Franc. d'Aste* Martyrologium Rom. disceptationibus topographicis, et chronologicis illustratum, adjectis Martyrologiis Ordinum SS. Benedicti, Dominici, Francisci, Augustini, et Carmeli. Beneventi 1706. fol. L'esemplare da me posseduto, ha questa postilla. *Questo Libro è di Michele d'Aste Bellarmini, con molto stento trovato, perchè l'Autore mio Zio, li brugiò quasi tutti nella Loggia di S. Caterina a Formiello, in Napoli, per essersi piccato con Benedetto XIII, allora Arciv. di Benevento*. Dee pur farsi gran conto dell' Opera di Mons. *Gius. Simone Assemanni*, intitolata. *Kalendaria Ecclesiae universae, in quibus, tum ex vetustis marmoribus, tum ex codicibus, tabulis, parietibus pictis, scriptis, sculptisve, Sanctorum nomina, imagines, et festi per annum dies Ecclesiarum Orientis, et Occidentis, praemissis uniuscujusque Ecclesiae originibus, recensentur, describuntur, actisque illustrantur. Romae* 1755. *T. V.* 4. Lasciando poi da parte le Dissertazioni del Card. *Baronio* (1), di *Enrico Valesio* (2), di *Gio. Batt. Sollerio* (3), di *Gio. Mabillon* (4), di *Niccola Caterinot* (5), e di *Alessio Aur. Pelliccia* (6), nella famosa Costituzio-

(1) Tractatio de Martyrologio Rom. praemissa ejusdem editioni. Romae 1586 f.

(2) Diss. de Martyrologio Rom. quod edidit *Rosweidus*, post *Eusebii* Hist. Eccles. Cantabrig. 1720. f. p. 792.

(3) Praefatio de Romano, aliisque veteribus Martyrologiis. Praemissa est *Vsuardi* Martyrologio, in Actis SS. T. VI. Jun. *Bolland.*

(4) Observatio de veterum Martyrologiorum Scriptoribus Benedictinis, in ejusd. Praefat. ad Acta SS. Ord. Bened. Saec. IV. Par. II. p. 85. Paris. 1680. f.

(5) Traité des Martirologes. Bourges 1687. f.

(6) De Martyrologiis. T. II. De Christ. Ecclesiae Politia. T. II. p. 22.

ne di *Benedetto XIV. de nova Martyrologii* (1) *Romani editione* . Romae 1748. typ. Salvioni f. , si trovano riunite le più belle , ed erudite notizie intorno all' antico suo uso , ed a tutte le sue correzioni . Nella sua *Accademia Liturgica* fu recitata dal *P.Gio. Giannettini* Celestino una *Dissertazione su l'Origine de' Martirologj , e dell' uso antico di essi* , rammentata nel Diario del *Chracas* N. 4293. 30. Genn. 1745. Nel T. XIV. della R. Calog. e nel T. XIV. delle Diss. Eccles. di *F. A. Zaccarìa* 221 , v'ha una Lettera di *Niccolò Pizzulli* , intorno al cancellamento di *Sul-*

(1) Non voglio ommettere di riferire una nuova , ed ingegnosa congliettura , proposta dai benemeriti , e dottissimi Giornalisti della *Biblioteca Italiana* , nel N.XLIV. Agosto 1819. p. 181. nel sugoso Estratto del Vol. II. delle Diss. di D. *Placido Zurla* , su *Marco Polo* , *ed altri Viaggiatori* Veneti più *illustri* , sull' etimologìa del vocabolo *Martelogio* , o *Martologio* , che s'incontra nelle *Carte Nautiche* più antiche , ignorata dal *Toaldo* , e derivata , secondo il Cav. *Jacopo Morelli* , dalla greca parola *Homartrogium* , ossia *Trattato* , *o discorso di accompagnamento* . Essi avendo osservato , che i più antichi *Calendarj* ne' Codici si sono trovati congiunti , ai *Fasti* di *Ovidio* , hanno sospettato , che da ciò sia provenuto ne' Secoli successivi l'uso di trasportarli ne' *Fasti Cristiani* , e specialmente ne' *Necrologj* , e ne' *Martirologj* , ne' quali più di tutto servivano , per collocare ne' giorni convenienti le opportune commemorazioni , e le ricorrenze delle Festività . Quindi opinano , che ai *Calendarj* , ne' quali segnate erano le Feste , e i Nomi de' *Martiri* , siasi incominciato a dare il nome di *Martirologio* , e che successivamente ai Calendarj siansi aggiunte le Fasi Lunari , il nascere , e 'l tramontare del Sole , il corso delle Stagioni , e le altre ristrette cognizioni astronomiche di que' tempi . Ora essendo queste di grandissimo uso per la *Navigazione* , ancor priva allora degli altri matematici presidj , si disse forse *Martologio* , *Martelagio* , o *Martelojo* , e più sovente ancora *Raxon* , o *Raxion* , cioè *Regola del Martologio per navegar a mente* , nella quale sopra ogni altra cosa serviva la misura del tempo , e l'osservazione de' moti , e delle Fasi Solari , e Lunari , già registrate nel *Martirologio* , ossia nel *Calendario* , del quale

pizio Severo, nel *Martirol. Rom.* A questa può unirsi ciò, che dottamente ha scritto *Benedetto XIV*, nella Bolla premessa all' edizione del *Martir. Rom.* dal §. XIX sino al XXXVI, dando pienissima ragione, perchè il nome di *Clemente Alessandrino*, nè vi sia stato, nè vi si debba inserire, benchè in varj di essi sia stato annoverato per tale, e nell' edizione delle sue Opere, fatta in Venezia nel 1757, coll' illustrazioni di *Gio. Pottero*, gli sia stato attribuito il titolo di *Santo*. Onde, se *Adriano Baillet* avesse potuto approfittare de' lumi di quel gran *Pontefice*, allorchè stampò la Vita di questo Padre, premessa al T. I. delle sue Opere, non si sarebbe querelato del *Baronio*, e degli altri Censori del *Rom. Martirologio*, sotto *Gregorio XIII*, e *Sisto V*, i quali giudicarono, che il suo nome non vi si dovesse inserire.

Il P. *Andrea Galland*, oriundo Francese, e Prete dell' Oratorio, in Venezia, pubblicò nel 1744, un sensato Manifesto, col quale fu da lui promessa *Bibliotheca Martyrologica, seu Veterum Kalendariorum, ac Martyrologiorum, quotquot hactenus in lucem prodierunt, amplissima Collectio*, arricchita di molti antichi, inediti, e relativi documenti. Lo stesso lodevolissimo pensiere era prima venuto in mente all' incomparabile mio Amico P. *Franc. Ant. Zaccaria*, il quale in una lunga Lettera Latina, diretta al P. *Girolamo Lagomarsini*, e stampata nel T. XXX. degli *Opusc. Calog.* 480; così gli scrisse. *Verum postea rem longe utilissimam facturum me sensi, si opus aggrederer*, nemini, quod sciam, tenta-

faceasi l'opportuna applicazione alla *Nautica*. Ed in vero tutta era in questo a un dipresso concentrata la scienza Astronomica di quella età colla misura del tempo; e colla osservazione degli Astri, si scioglievano per la maggior parte i Problemi nautici di quel tempo. E perciò non è meraviglia, se sotto il nome antico di ragione, o regola del *Martologio*, cioè del *Calendario*, s'inserivano da poi, come si legge nella Carta del *Bianco*, i Calcoli de' Seni, e delle Tangenti, ed altre applicazioni della Trigonometria alla Nautica. L'indole poi della Lingua Veneta sempre inclinata ad abbreviar le parole, potè ridurre la voce primitiva del *Martirologio* all' altra di *Martologio*, o *Martelojo*.

tum hactenus. *Kalendaria nimirum, et Martyrologia quaecumque antiquiora a Eucherio, Rosweido, Florentinio, Canisio, Frontone, Allatio, Bollandianis, Mabillonio, Acherio, Martenio, ac Romanis Anastasii editionibus vulgata sunt, in unam veluti Bibliothecam congerere. Eadem sex omnino Voluminibus constabit. In primum conjiciam Kalendaria, et Martyrologia, tum Hieronymianis antiquiora, tum Hieronymiana ipsa, sive quae fusiora Florentinius, Acherius, et Martenius ediderunt; sive quae contractiora Bollandiani, aliique in lucem emisere. Variantibus aucta Lectionibus, congruis adnotationibus, deque auctore, atque antiquitate eorum, prodroma Dissertatione, quod etiam in ceteris Libris diligenter servabimus. Volumen alterum damus Martyrologiis Bedae, Flori, Wandelberti, ac Rabani. In tertio Romanum parvum collocabimus. Adonem ad simplicem genuinam, et germanam, quam Sollerius exoptabat, formam revocatum, et Adoniana Martyrologia, in quibus sane principem sibi locum vindicaret Vsuardus, nisi integrum Volumen deposceret. Quartum igitur habebit Vsuardus, et quae ex illo ducta sunt, cetera Martyrologia. In quinto statuam Baronii Emi Martyrologium, et adnotationes primum Baronii ipsius, tum Illmi de Aste, Castellani, ac P. Politi, Viri doctissimi; tum demum nostros, de Sanctis, qui in eo Martyrologio recensentur. De iis enim, quos Baronius praetermisit, ab aliis Martyrologiis memoratos, suis locis disceptabimus. Sextum vero efficient Indices quinque. I. Topographicus. Alter Onomasticus. III. et IV. Hagiologicus, quorum illa Sanctos Baroniani Martyrologii, hic omissos a Baronio exhibebit. Vltimus rerum, quae notatu dignissimae videbuntur. Accedet Dissertatio de Martyrologiorum in rebus Historicis auctoritate.* Di questa sua utilissima idea tornò a ragionare in altra sua *Lettera sopra gli Studj* al Sig. *Lorenzo Covi*, Cavaliere Bresciano, pubblicata nel T. XLI. della stessa Racc. *Caloger.* 80, in cui palesa di aver ceduto il campo al valente Oratoriano, *di formare una Biblioteca Martirologica, in cui unire quanti Calendarj*, e Martirologj *sonosi a quest' ora stampati*; ed anche nel T. VIII. della Stor. Letter. p. 427, ove diede un sugoso Estratto dell' Opera del *Conte* di *Althan*. Inoltre nella Prefazione del

T. III. delle *Symbole Litterariae*, stampate dal Prevosto *Gori* in Firenze nel 1749, si legge il bel Progetto di un *Martirologio Lapidario*, nel quale doveano aver luogo i *Santi*, i quali non trovansi nel *Martirologio Romano*, e de'quali, o in Roma, o altrove, esistono antiche *Lapidi*; e la promessa fattagli dallo stesso instancabile P. *Zaccarìa*, e da lui ripetuta nel T. I. della *Storia Letter.* p. 262, di premettervi tre *Dissertazioni*; la prima delle quali dovea essere sopra i *Dogmi Cristiani*, che si confermano dalle antiche Iscrizioni Cristiane; la 2. sopra i *Sagramenti*, ed altri riti, de'quali nelle stesse Lapidi si fa menzione; la terza sopra la *Gerarchìa Ecclesiastica*, e le Iscrizioni, ad essa appartenenti.

Di fatti egli seguitò sempre a radunare de' materiali, ed a coltivare questa sua idea favorita. Poichè nell' Elenco delle sue *Opere inedite*, aggiunto dal Ch. *Luigi Cuccagni* al fine del suo *Elogio Storico* p. 149, si enunciano *diversi Involti MSs. per la Serie dei Calendarj, e Martirologj, che avea formato; e in gran parte con inediti; e quegli stessi, che sono già stampati, sono quà, e là dispersi nelle grandi Opere. A questa Collezione vanno uniti molti MSs. che devono servire d'illustrazione per formare altresì una Biblioteca Martirologica, come ancora per una nuova edizione del Martirologio di Usuardo, di quello di Rabano, tratto da un antichissimo Codice del celebre Monastero di S. Gallo, detto Balbulo, e d'un altro del P. Vincenzo Bruno Gesuita MS. e riveduto dal Zaccarìa*. Ma nè dall' uno, nè dall' altro è mai venuta alla luce la promessa *Biblioteca Martirologica*; benchè molte cose sieno poi state esposte sopra i *Martirologj* dallo stesso P. *Zaccarìa* nel T.I. della sua *Bibliotheca Ritualis* 103, e nel II. 417, ed anche nel suo *Onomasticon Rituale selectum* T. II; oltre la confutazione di un Articolo dello *Chambers*, nel T. VI. del suo *Dizionario Universale* p. 328, prodotta dal T. VII. della Stor. Letter. p. 45, e dell' ardita, ed ingiuriosa Dissertazione di *Gottlieb Budero*, *de Italis quibusdam ob Evangelicas Doctrinas Martyribus*; inserita nel T.IV. delle Diss. della *Società di Jena*, e da lui riprovata nel T. I. P. III. del *Saggio Critico della Letteratura Straniera* p. 603. Onde sarebbe assai desiderabile, che in supplemento, dell'ideate *Biblioteche*, ed anche in mancanza del *Marti-*

rologio Lapidario, progettato dal *Gori*, almeno si producessero i quattro Volumi del *nuovo Martirologio Romano*, da molti anni già preparati con somma diligenza, eleganza, ed erudizione dall' egregio mio Amico Sig. Don *Lorenzo Cardella Lucchese*, *Canonico Tusculano*, benemerito illustratore delle *Memorie delle Vite de' Cardinali*, da lui pubblicate in IX. Volumi.

Avendo finora parlato del culto prestato ai *Martiri*, accennerò ancora il costume di celebrare in onor loro delle *Danze*, e de' *Conviti*, come ricavasi da' versi di *S. Gregorio Nazianzeno ad Mulieres curiosius se exornantes*. *S. Basilio* nell' Hom. IV. in ebrietatem N. I. declama grandemente contro quest'uso, riprovato anche da *S. Gaudenzio* nel Serm. IV. egregiamente illustrato dall' Editore. Sopra di questa usanza, passata dai *Gentili* fra gli *antichi Cristiani* d'imbandire *Mense*, e di apprestare *Cibi* (1) sopra i *Sepolcri*, si trova questo bel passo di *S. Epifanio* (Anc. N. XLVII.) *Graeci vero, et Gentiles ipsi, qui resurrectionem funditus negant, vel hoc uno argumento refelluntur, quod solemnibus, quos vocant, diebus, cibum, ac potum ad mortuorum Sepulchra deferunt, ubi cibum omnem flammis adolent, ac de vino libant. Qua in re neque mortuis prosunt, et sibi ipsis detrimentum afferunt. Sed vel ipsa eos consuetudo ad confitendam mortuorum resurrectionem adigit, qui prandiis, foetoetosis Cadaveribus sacrificant mortuorum.*

S. Agostino Ep. 22, et 29. vedendo, che in tutta l'*Affrica*, ed anche in *Roma*, non meno che in alre parti, si facevano da' *Cristiani* nelle Feste de' *Martiri*, solenni, e pubblici *Conviti*, imbrattati da smoderate crapule, e da stomachevoli ubbriachezze, tolerati però sino a suo tempo da molti Vescovi, benchè Santi; e volendo ciò non ostante togliere sì grave abuso, e occasione di continui peccati nella sua Chiesa d'*Ippona*, dove essendo egli mero Prete, amministrava le parola di Dio, in vece del

(1) *Casp. Wolf. Troppaneger* Diss. de Epulis Veterum Christianorum Sepulchralibus. Witt. 1710. *Carmeli* dell'uso di fare *Conviti* sopra i *Sepolcri*. p. 189. e nel T. III. de Secretariis p. 1259. *de Festo Cathedrae Antiochenae, ubi describitur Festum* Epularum B. Petri, *alio nomine*, cara Cognatio, *nuncupata*.

Vescovo *Valerio*, giunto il tempo di simile scandaloso inconveniente, ricorse all'Orazione, che ingiunse a tutto il Popolo; e poi con tutta la forza della sua eloquenza, e con tutto il fervore del suo zelo apostolico, espose nella pubblica Chiesa l'enormità della pessima usanza, e con salde, e urgenti ragioni, e con poderose autorità della Sacra Scrittura, persuase al Popolo di abbandonare sì abominevole costume; e perchè alcuni più attaccati all' invecchiata osservanza, opponevano l'esempio della Città di *Roma*, egli prudentemente rispose, scusandone il fatto per le diverse circostanze, non adattabili alla sua Chiesa. Le parole del S. Dottore sono le seguenti. *Et quoniam de Basilica B. Petri Apost. quotidianae vinolentiae proferebantur exempla, dixi primo, audisse nos, saepe esse prohibitum. Sed, quod remotus sit locus ab Episcopi conversatione; et in tanta Civitate magna sit Carnalium multitudo, Peregrinis praesertim, qui novi subinde veniunt, tanto violentius, quanto inscitius, illam consuetudinem retinentibus, tam immanem Pestem nondum compesci, sedarique potuisse. Verumtamen nos si Petrum Apostolum honoraremus, debere praecepta ejus audire, et multo devotius Epistolam, in qua voluntas ejus apparet, quam Basilicam, in qua non apparet, intueri*. Così abolì *S. Agostino* i *Conviti*, degenerati in *crapule*, ed *ubbriachezze*, che si celebravano nelle *Feste* de' SS. *Martiri*, i quali a principio, con santissimo fine, e giustissime cagioni, erano stati, per una prudente condiscendenza, verso la debolezza, e infermità del Popolo, concessi da zelantissimi Vescovi, come di *S. Gregorio Taumaturgo* attesta nella di lui Vita S. *Gregorio Nisseno* L.9. Epist.71. Che anzi, due Secoli dopo *S.Agostino*, il gran Pontefice *S.Gregorio*, per distaccare il Popolo minuto dall'*Idolatria* in *Inghilterra*, glie lo permise, parlandone a *Mellito* Abate, che colà si portava, in questi sensi. *Et quia Boves solent in Sacrificio Doemonum multos occidere, debet eis etiam hac de re aliqua solemnitas immutari, ut die decollationis, vel Natalitiis SS. Martyrum, religiosis Conviviis solemnitatem celebrent, et, dum eis aliqua exterius gaudia reservantur, ad interiora gaudia consentire facilius valeant*. Ma su quest' argomento è specialmente da consultarsi *Genrado Enrico Airero*, nella Diss. *de Dadsissa veterum Germa-*

norum, che sta *in Act. Soc. Lat. Jenens.* P. IV. n. 6. e nel VI. Opusc. della Racc. delle Iscr. Strozziane. Egli col *Ducange*, e con lo *Schiltero*, ha creduto, che fossero *Conviti* all'usanza pagana, sopra i *Sepolcri* de' *Morti*. Onde nel Sinodo *Liptinense*, tenuto l'an. 743, non nella *Gallia*, ma nella *Germania*, si ha un Indicetto *Superstitionum et Paganiarum*, nel quale si fa menzione *de Sacrilegio super Defunctos, idest Dadsissa*.

S. Agostino nelle Confessioni L. 6. C. 2. narra, che *S. Ambrogio* avea proibito in *Milano* questo costume, che correva nell'*Affrica* (1), *ne ulla occasio se ingurgitandi daretur ebriosis*; *et quia illa quasi Parentalia superstitioni Gentilium essent simillima*. Avverte *S. Pier Crisologo* nel Serm. 129. *Noli aestimare, carissime, quod in solis prandiis, et profusioribus epulis Natales Martyrum celebrentur*. *S. Agostino*, che fa menzione di quest'uso, anche nel Lib. VII. de Civit. Dei Cap. ult. segue a dire, *quod quidem a Christianis melioribus non fit, et in plerisque terrarum nulla talis est consuetudo*. *S. Paolino* verso il fine del Poema XXIV. condanna l'errore invalso presso la rozza Plebe, *male credula, Sanctos*
Profusis halante mero gaudere Sepulchris.

Degli abusi introdotti dalla soverchia credulità de' Fedeli, nel celebrare le *Agape* (2) sopra le *Memorie* de'

(1) *Morcelli* Africa Cristiana an. 384. T. II. 293.

(2) *Jo. Cabassutii* Diss. de *Agapis*. in ejus Notitia Eccl. Lugd. 1680. fol. p. 32. et in T. I. Discipl. Populi Dei *Fleury*, editae a *F. A. Zaccaria* 209. *Gabr. Albaspinaei* Diss. de *Agapis*. ib. 210. *Jo. Hoombeckii* Exercitatio de *Agapis* Veterum, in ejus Misc. sacris. Vltraj. 1689. p. 587. *Phil. Jo. Tilemanni* Diss. de *Agapis*, post ejus Comment. in Epist. *Judae*. Marb. 1692. p. 1. *Conr. Sam. Schurzfleischii* Diss. de veteri *Agaparum* cultu. Vit. 1690. int. ejus Disp. Philol. Philos. N. 87. Lips. 1708. *Lud. Ant. Muratori* Disquisitio de *Agapis* sublatis, in ejus Anecd. Graec. Patav. 1709. p. 241. et in T. I. Disc. Pop. Dei 213. *Justi Henningi Bohmeri* Diss. de Coitionibus Christianorum ad capiendum cibum. in ejus Diss. Juris Eccl. antiq. Lips. 1711. p. 223. *Jo. Gottfr. Moerlini* Diss. de *Agapis* Veterum Christianorum. Lips. 1730. 4. T. III. de *Secretariis* p. 1416. *Mamacchi* T. III. Orig. Christ. Nell' *Accademia*

Martiri, e nell'immaginarsi talvolta, che fossero di *Martiri*, i *Cadaveri* di altri Defonti, fa menzione S. *Zenone* nel L.I. Tract. XV. N. VI, sopra le di cui parole è da vedersi il dotto Commentario de'*Ballerini*, nella loro edizione delle sue Opere, ove allegano le autorità di altri *Padri*, che ugualmente inveirono contro simili disordini. Peraltro i *Conviti Religiosi* fatti non di rado sobriamente, e conditi da una innocente e santa ilarità, in onore de'*Martiri*, sono indicati da *Costantino* Imp. nell'Orazione *ad Sanctorum Coetum*, riferita da *Eusebio* C. XII. *Sobria quoque Convivia celebrantur a multis*, avendo poco prima mentovato *gratiarum actionis sacrificium, quod in illorum memoriam peragitur*. Poichè antico rito era ancor questo di offerire al sommo Dio sagrifizj sopra le *Memorie* de'*Martiri*. Parlando quivi lo stesso Imperadore C. XXII. de' *Supplicj*, che incontravano i *Martiri* della Chiesa, dice, *erat et Campus ad praelium constitutus*, volendo alludere con questo, come notano il *Valesio*, ad Ammianum L. 38. 4. p. 527. *Gisberto Cupero* VI. 19. Observat. *Lipsio* ad Tacitum 98, e gl'*Interpreti* ad Hebr. XIII. 12, al costume de'*Greci*, e de' Romani, di far eseguire le sentenze di morte, fuori della Città; affinchè dall' aspetto delle pene, e dall' effusione del sangue, non restassero pollute le venerate immagini delle loro false Divinità. Lo stesso fu asserito da *S. Agostino* Lib. I. contra epistol. Parmenii, *ad Campum, idest ad Supplicium duci jussit*: ed anche *Sulpicio Severo* nel Dial. 2. delle Virtù di S. *Martino* Cap. 5. *non irrationabiliter in Campo Catechumenos fieri, ubi solent Martyres consecrari*. L'Autore della Vita di *Constantino* L. 2. C. 20. accenna, che era stato stabilito da una sua Legge Imperiale, che i beni de' *Martiri*, se non avessero lasciati *Eredi*, ricadessero alle *Chiese*.

Del gran concorso de' Fedeli a celebrare le memorie de'SS. Martiri, abbiamo un bel testimonio di *S. Gregorio Nazianzeno*, nel fine dell'Oraz. XLIII. da lui recitata nel-

Liturgica di *Benedetto XIV*. il P. *Raimondo Alberici* Filippino recitò una Diss. *dell'Agape, e del loro uso, e diversità*, citata nel Diario del *Chracas* N. 4968. 24. Maggio 1748.

la Chiesa di *S. Mamante*, o *Mammaso* M. (1), il quale è da lui chiamato *meus*, perchè nativo di Cappadocia, *meus enim, etsi non apud me, facessat invidia, scientibus loquor*; volendo con ciò indicare, che le reliquie di questo Martire si veneravano nella Metropoli di *Cesarea*, *nunc autem Metropolim pascit, hodieque multis hominum millibus undecumque occurrentibus*; alla qual Orazione del Santo era presente il suo caro *S. Basilio*, Vescovo, e Metropolitano di *Cesarea*. *S. Gio. Crisostomo* commentando il Salmo 115, parla del concorso de'Popoli alle *Memorie* de'*SS. Martiri*, dal quale proveniva il vantaggio, che que'luoghi restassero abitati. *Contemplare Civitates ad Martyrum Sepulchra concurrentes, et Populos eorum amore inflammatos*. Su questo soggetto è degna di esser letta l'erudita Lettera scritta da *Enrico Valesio*, che si trova aggiunta alla Storia Eccl. di *Eusebio*, oltre *Giuseppe Binghamo* nelle Orig. Eccl. L.V. C. I. §. 8, e 9, e le due Disquisizioni del *Muratori*, unite a' suoi *Aneddoti Greci*, nelle quali tratta de'*Sepolcri* degli *antichi Cristiani*, e delle *Cene*.

Al tempo di S. *Basilio* persisteva il disordine, che nelle *Chiese*, e ne'Luoghi, *ubi Martyres coluntur*, si tenessero dal Popolo ivi concorso *Fiere*, e *Mercati* pubblici (2), *quod adhuc nostra etiam memoria usitatum, et observatum fuisse novimus*, come egli attesta nella Reg. fusius tract. respons. ad interr. 40.

Ma niuno de'predetti abusi, giustamente riprovati, e comunemente però, la Dio mercè, di già quasi dappertutto aboliti, può temersi nella *Chiesa Parrocchiale* di *S. Barnaba*, distante poche miglia da *Faenza*, che è stata finora diretta, e governata dal Rev. Sig. D. *Francesco Saviotti*, degno Fratello del vostro P. *Rodesindo*, ed avventurato Proprietario de' medesimi *Sacri Corpi*,

(1) Passio S. *Mamantis* ex Sim. Metaphraste, apud *Surium* 17. Aug. p.175. Reynaldi Episc. Lingon. de vita, agone, ac triumpho *S. Mamantis* Liber, in *Jo. a Bosco* Bibl. Floriac. P. II. 210. Lugd. 1615. 8. et cum Comm. et notis *Jo. Pinii* T. III. Aug. 435. et T. VII. Julii 149. *T. Ruinart* de *S. Mamante* Observatio, in Actis prim. MM. 264.

(2) V. il mio *Mercato* p. 3.

proccurati dalla fervorosa di lui divozione, ed abbelliti a proprie spese, ivi seguitando a farli esporre alla pubblica venerazione (1), per un *Triduo*, da' 30. di Ottobre, fino a tutto il giorno della Festa di *Ognissanti*; benchè abbia dovuto dimettere la dilettissima sua Parrocchia, per essere stato prescielto dal suo zelantissimo Vescovo Monsignore *Stefano Bonsignore*, giusto estimatore del vero merito, per Direttore di Spirito del Ven. Seminario Vescovile, e per Maestro di eloquenza nelle Scuole pubbliche. Poichè in tal luogo invidiabile, e certamente assai più avventurato di *Berna* (2), che assunse il suo nome

(1) L'uso di esporre le *Reliquie* de' *SS. Martiri*, e di benedire i *Fedeli* con le medesime, è antichissimo. Fra gli Opuscoli aggiunti nel T. III. delle Opere di S.*Efrem*, si legge l'*Enconium in Martyres*, nel fine del quale si dice, *ingentique cum gaudio sacras certaminis vestri Reliquias circumstant*, benedici *optantes*, *secumque referre sancta animae, et corporis remedia desiderantes. Omnibus igitur* benedictionem *impertiamini*, *ut boni Discipuli optimi Praeceptoris*. V. *Jo. Chysost. Trombelli* de cultu Sanctorum T. II. P. I. Diss. VII. VIII. *Petr. Moretti* de ritu ostensionis Sacrarum Reliquiarum Diss. Romae 1721, ejusque Supplementum, ad calcem Disceptationis de ritu variandi Chorale Indumentum solemnitate Paschali apud Clerum Basilicarum Vrbis usitato. Romae 1732. 4.

(2) *Baudrand Geograph.* Paris. 1682. T. I. p. 160. *Theodor. Sprengerus* in *Roma nova*. Frf. 1660. 12. p. 198. et ibid. 1667. p. 490. nella spiegazione dell' Etimologìa del *Campidoglio*, così spiega l'origine del nome di questa Città. *Capitolium a* Capite *humano*, *quod ibi quum prima jacerentur rudera*, *sub humo inveniebatur*; *sicut* Juliodunum, *vulgo* Lodun *in Gallia*, *quum Castrum aedificaretur*, *reperiebatur* Os hominis, *ob id nomen habet* Lodun, *quasi* l'Os d'un, Os unius. *Sic in* Helvetia, *quum* Bernae *prima fundamenta strui inciperent*, *decreverat Dux Zeringiae*, *nomen a capta ibi* Fera, *loco indere*. *Quumque primum* Leporem *cepissent*, *nolebat ridiculo titulo diffamare infantiam Vrbis*. *Quapropter quum secundo cepissent* Vrsum, *ab* Vrso *appellaverunt* Bernam.

da un'*Orso* , ivi trovato , nella sua fondazione , essendovi state per divina disposizione trasportate le *sacre Spoglie* di queste tre inclite *Martiri* , vi saranno sempre venerate col culto più religioso , e più puro ; potendosi perciò ripromettere , che non meno *S. Simplicia* , che le *due Sante Orse*, molto più delle due risplendenti *Costellazioni* (1) dello *stesso nome* , nell'*Emisfero Settentrionale* , che ser-

(1) *Goguet* Origine des Loix , des Arts , et des Sciences , T. II. sur les Noms , et les Figures des Costellations . à Paris 1758. T. III. Nella III. Diss. tratta delle *Costellazioni* , di cui si parla nel Libro di *Giobbe* . La I. è mentovata C. IX. V. 9 , e nel XXXVIII. v. 32. Nel Testo Ebraico dicesi *Asch* , o *Aisch* . La Volgata nel 1. luogo spiega *Arcturum* ; e nel 2. *Vesperum* . Ma pretende il *Goguet* , che in tutti due questi passi si denoti l'*Orsa maggiore* . Soggiugne in una delle altre due Diss. su le *Costellazioni* , che i primitivi lor nomi furono semplicissimi , e relativi all'oggetto , che si volea significare , argomentandolo da'nomi , che i *Selvaggi Americani* danno anche al presente alle *Costellazioni* . Gl'*Irocchesi* chiamano *Orsa* , l'*Orsa maggiore* , e *Stella Polare* , quella , che non cammina . I *Groenlandesi* appellano l'*Orsa minore Kaumorsok* , che significa , *alcuno è uscito a prendere i Cani di Mare* . Poichè dall' apparimento di questa *Stella* prendono l'avviso di disporsi alla Caccia de'*Cani Marini* , da'quali traggono gran parte della loro sussistenza . *Jablonski* Pantheon Aegypt. L. III. C. 2. §. 19. *Nic. Lovis de la Caille* Leçons Elementaires d'astronomie . Paris 1755. 8. *Dupuis* Memoire sur l'Origine des Costellations . Paris 1781. *Bode* Vranographie . *Franc. Milizia* Storia dell' Astronomia ridotta in compendio . Bassano 1791. Vranografia di *Ruele* , con la sua Carta del Planisferio , pubblicata in Roma nel 1806.fol. dal dottissimo Sig.D.*Feliciano Scarpellini* , Professore della nuova Cattedra di *Fisica Sacra* , nell'Archiginnasio della Sapienza , e benemerito ristauratore dell' *Accademia de' nuovi Lincei* , e Direttore di un ricchissimo Gabinetto di ogni sorta di *Macchine* , e della *Specola Astronomica* , eretta pure a sue spese , nel Collegio dell' Vmbria , presso S. Lucia alle Botteghe oscure .

vono di *guida* ai *NoccLieri* (1), non cesseranno mai di proteggerne dall'Empireo gli Abitanti, nel Mar tempestoso di questa misera vita mortale, co' loro salutari, e benefici influssi.

Io godo di aver avuta l'incombenza d' illustrare queste due loro, benchè brevissime, *Iscrizioni*, col rame delle quali ho pensato di ornare il Frontespizio di questo Libretto, avendomi somministrata l'occasione di perpetuare, per quanto mi hanno permesso le scarse, e ristrette mie cognizioni, le glorie, ed i trionfi de' loro *Nomi*, e di manifestare nello stesso tempo la rispettosa stima, pieno di cui mi pregierò sempre di ptotestarmi vostro

Di Casa 6. Marzo 1819.

Umo Obblmo Servitore, ed Amico
FRANCESCO CANCELLIERI
Pro-Sigillatore della Sacra Penitenzierìa, e
Soprantendente della Stamp. della S.C. di Prop. Fide



Texunt plerique Libros, sicut Serta ex variis Floribus,
Miranturque novas frondes, et non sua poma.
Pauci possunt cum Manilio dicere
Nostra loquor, nulli Vatum debebimus orta,
Nec furtum, sed opus veniet.
Vix enim fieri potest, ut quis eruditum aliquod argumentum pertractet, quin vel invitus, e Veterum monumentis, plura transcribat.
Card. Jo. Bona in Praefat. de Divina Psalmod.

(1) *Filippo Picinelli* nel *Mondo Simbolico*. Ven.Paolo Baglioni 1670. fol. p. 37. riferisce, che il *Raulino* sovrappose all'*Impresa* di questa *Stella* del *Polo*, il motto, *Nautas cursu docet brevi*; aggiugnendo p. 38, che il *Ferro* applicò all' *Orsa minore*, perchè mai si discosta dal *Polo*, il motto, *Nunquam procul*.

INDICE

CON VARIE GIUNTE



D. O. M.
Sacrum . Corpus . Virginis . Martyris
Cui . a . Sepulcri . Lapide . Nomen
CVBILLA
Cum . Vase . Sanguinis
In . Pom. SS. Petri . et . Marcellini . Coemeterio . repertum
Josephus . Marchiafavius . Rector . Archipresbyter
Dono . acceptum . subinde . ornatum
Solemni . peracta . translatione
V. Kalendas . Novembres . anno . MDCCXCV
Sub . Templi . hujus . Ara . principe
Religiose . deponendum . curavit
Futurum . Populo . praesidium . et . decus

rator) solebant, inquam, olim Librarii inopes, quibus deerant membranae, ad Libros describendos, antiqua Exemplaria dissuere, et Scripturae alienae, seu spongia, seu vetustate deletae, suam superillinere. Ejusmodi Libros non paucos habere Bibliothecam Regiam, idem testatur; atque in iis Codicibus, hunc S. Ephraem, quem recensemus. Nos quoque in amplissima Bibliotheca Vaticana habemus istiusmodi Libros nonnullos; *et in iis* Codicibus, *Syriacum Dionysii Patriarchae Jacobitarum, in quo Scripturae Grecae deletae, Syriaca sunt ejusdem Dionysii Chronica superinducta*. Poichè in due *Codici* ivi esistenti, e provenuti nel 1623, sotto *Gregorio XV*, *di* cui mostrano lo *Stemma* nella legatura, dalla *Biblioteca* del *Monastero* di S. *Colombano* di *Bobbio*, della quale il *Muratori* ha dato il *Catalogo* nel T. III. *Ant. It.* 840, attribuendoli al X. Sec; col suo occhio Linceo, e con la sua magistrale perizia paleografica, ha messo il colmo alla sua gloria, con la scoperta d' inestimabili tesori. In uno, che presenta la sovrapposta Scrittura del *Concilio Calcedonese*, ha trovato il 3. 4. e 5. Libro delle *Lettere* di *Frontone* all' Imp. *M. Aurelio*; un' *Arringa* di Q. *Aurelio Simmaco*; un *Supplemento* al Commentario di *Vlfila*; ed i *Commenti* di un antico *Interprete a cinque Orazioni* di *Cicerone*. In altro, in cui è stata rescritta l'*explanatio in psalmos* di S. *Agostino*, ha trovato 300. pagine, a due colonne, in Caratteri unciali, che sembrano del 4, o 5. Sec. de' preziosissimi Libri *de Republica*, dallo stesso Principe de' Latini Oratori, composti sulle traccie di *Platone*, come assicura egli stesso nelle Tusc. L. IV, e *Plinio* in Praef. H. N., ne' quali, per maggior ventura, non è incluso il *Sogno* di *Scipione*, che formava una parte del VI. Libro, e che ci è stato conservato da *Macrobio*. Egli manifestò *ad Atticum* l. IV. 90. 85, che gl' interlocutori de' Dialoghi erano *Scipione Emiliano*, *Filo*, e *Peto Manilio*, con i giovinetti Q. *Tuberone*, *P. Rutilio*, e *Scevola*, e *Fannio*, Generi di *Lelio*. Questi sommamente commendati da *Seneca* Ep. 108, da Gel-

lio L.17. Noct. Attic.C.I., da *Lattanzio* L.1.div.Inst. C. XIV., da S. *Agostino* de Civ. Dei L. 2. C. 18. 21. III. 5. esistevano a' tempi di *Gerberto*, Abate del sudd. Monastero di *Bobbio*, e poi *Silvestro II*, di cui abbiamo la *Vita*, scritta da *Abramo Bzovio*, e l'*Apologia* da *Gior. Davide Koelero*; parlandone egli stesso nella Lettera 37. al. 94. ad *Ecberto* Abate di Tours, e nell'87. a *Costantino* Scolastico Floriacense; di *Pietro Pictaviense*, secondo l'attestato di *Gasp. Bartio* nel L. 32. *Adversar.* C. 5. e 18; e di *Gio. Sarisberiense*, che li nomina nel L. 8. C.5. del suo *Policraticus.* Essendosi poi fatalmente smarriti, narra *Gio.Alb. Fabrizio* nella P. II. Bibl. Lat. p. 138, che il Card. *Bessarione*, messo in lusinga, che potessero rinvenirsi in *Polonia*, mandò a ricercarli, con avervi speso inutilmente mille scudi d'oro; aggiugnendo nel *Supplemento*, p.147, che fece lo stesso tentativo anche il Card. *Reginaldo Polo*, avendovene impiegato senza frutto altri due mila. Onde per 7. Sec. se n' era compianta la perdita, assai più delle altre, del 2. e 3. Lib. *Academicar. Quaest.*, de' tre Libri dell'*Economia*, tratti da *Senofonte*, *de Jure Civili*, *de auxiliis*, *de gloria*, *de consolatione*, *de suis consiliis*, *de virtutibus*, *Hortensius*, *aut de Philosophia*, *M. Cato*, *seu laus M. Catonis*, del Commentario greco del suo *Consolato*, e di varie *Lettere*, ed *Orazioni*, rammentate nel Libro intitolato, *Ant.Guberti Costani Disquisitio brevis*, *qui Libri* Ciceronis *interciderint*, nel suo *Polyhistore*. Lugd.1561. 4. C.XIX. p.50, e nella P. II. del suo *Hoggidì* p. 141. di *Secondo Lancellotti*. Poichè si trattava della più accreditata produzione di quel Genio maraviglioso, detto giustamente da *Catullo*, *disertissimus Romuli Nepotum, quot sunt, quotque fuere, quotque post aliis erunt in annis*; avendo in sè riunito, come scrisse *Quintiliano* Instit. L. X. C. I., *vim Demosthenis*, *copiam Platonis*, *jucunditatem Isocratis*. Soltanto avea in qualche picciola parte supplito al comun desiderio il benemerito *M. Bernard*, che nel 1813.ha raccolto, e pubblicato in *Parigi*,

con la traduzione in francese, tutti i *Frammenti*, che ne rimanevano. Può dunque chiamarsi il dottissimo *Mons. Mai*, non men fortunato del *Petrarca*, che, se nella I. Lettera del L. 13. delle *Senili*, e nell'Ep. 2. ebbe ragion di dolersi di non aver potuto rinvenire nella *Biblioteca Pontificia* in *Avignone* i sei *Libri de Republica*, non solo però ebbe in regalo da *Raimondo Superantio*, il Libro *de Gloria*, che perdè, per averlo imprestato al suo *Maestro*, che per bisogno lo vendè; ma ebbe ancora la sorte di essere il primo a scoprire da un Codice di *Vercelli*, l'*Epistole ad diversos*, dette ancora *Familiares*, date in luce in Roma nel 1467; ed anche l'altre *ad Atticum*, rinvenute le quali, esclamò dalla gioja, *se tandem Ciceronem agnoscere, praecipitem, ac calamitosum Senem*; di *Biondo Flavio*, che si fece il merito di dissotterrare da un MS. di *Milano*, il *Dialogo*, intitolato *Brutus*, ossia de *claris Oratoribus*; di *Bernardo Landriano*, Vescovo di *Lodi*, che rinvenne i tre Libri *de Oratore*, ridotti maravigliosamente alla genuina Lezione da *Gasperino Barzizza*; e di tutti gli altri benemeriti discopritori de' *Classici*; e specialmente di *Poggio Fiorentino*, che più di tutti al nostro incomparabile Monsignore si rassomiglia, avendo egli avuta la sorte di trovare *Tertulliano*, *Quintiliano*, *Asconio Pediano*, *Lucrezio*, *Silio Italico*, *Nonio Marcello*, *L. Manilio*, *L. Settimio*, interprete di *Darete*, *Valerio Flacco*, ed i Grammatici *Capro*, *Eutichio*, e *Probo*. V. *Diario Rom.* N. 104. 29. Dic. 1819., e le *Lettere* de' miei carissimi, e dottissimi Amici, una del Sig. Dottor *Gius. de Mattheis* nella *Bibl. Ital.* N. XLVIII. Dic. 1819. p. 444, e l' altra del Sig. Avv. *Carlo Fea*, nelle *Notizie del giorno* N. IV. 27. Genn. N. V. 3. Feb. 1820; e specialmente il sugosissimo Saggio, datone con singolare eleganza, ed erudizione, dal Ch. Sig. *Salvatore Betti*, nel Quad. XIII. del sempre più interessante *Giorn. Arcad.* Genn. 1820. p. 113.



Se l'edizione di quest'Opuscolo, benchè stampato col minuto carattere Testino Bodoniano, è riuscita corretta, ed esatta, io me ne professo debitore all' assistenza prestatami dal diligentissimo Signor *Gaetano Profili* Romano, il quale, benchè in età di soli diciassette anni, di già promette con la sua savia condotta, e con un'indefessa applicazione, un'eccellente riuscita. Poichè, dopo di aver ultimato nell'Archiginnasio della Sapienza, lo studio della Filosofia Morale, Gius Naturale, e delle Genti, delle Istituzioni del Gius Criminale, e della Logica, e Metafisica, di cui ha conseguito il *Magistero*, avendo recitato otto Dissertazioni nell' Accademia, instituita dall' egregio Professore Sig. Canonico *D. Raffaele Bonomi*, e di cui recentemente è stato eletto *Principe*, ha finora frequentato le Scuole dell'Istituzione di Gius Civile, Canonico, e Statutario, e degli Elementi di Matematica. Ciò gli è stato benignamente permesso dalla singolar beneficenza di S. E. R. *Monsignor Antonio Pallotta*, *Uditor della Camera*, il quale col più savio accorgimento, per provvedere di abili, ed esperti Ministri il suo *Tribunale Collegiale*, da Lui sempre diretto col massimo zelo, e con la più gran rettitudine, fin da' 25. di Luglio del 1817, si era degnato, di esaudire le mie istanze, avendolo *ammesso per Soprannumero* ne' suoi Vfficj, ed avendogli accordato con suo grazioso Rescritto *la facoltà di proseguire il corso de' suoi Studj*, *conservando l'anzianità*, *come se fosse in esercizio in ogni futuro passaggio*, al quale si è dato luogo ai 16. di Gennajo.

Quanto mi è cara quest' occasione di poter protestare, in faccia del Pubblico, per sì generoso tratto di bontà, i sinceri sentimenti dell' indelebile mia gratitudine a sì rispettabile Prelato, che si compiace di onorarmi della sua grazia, non meno dell' immortale suo Zio *Cardinal Guglielmo*, da me cogli altri due insigni Porporati *Evangelista*, e *Gio. Battista* dell'istessa inclita Famiglia, giustamente encomiati nel mio *Discobolo* alla pag. 55, e che molto più ampiamente, se a Dio piacerà, tornerò a celebrare nelle *Memorie de' Tesorieri Generali Pontificj da Giovanni XXII*, *fino al gloriosamente Regnante Pontefice*, da me raccolte, con l'*Appendice di un' Accademia di Prose*, *e Versi Latini*, *tenuta in Fermo nell' anno* 1718. *dal P. Giulio Cesare*

Cordara della Compagnìa di Gesù, *in onore del Cardinal Carlo Colligola Tesoriere di Clemente XI*, *d'Innocenzo XIII*, *e di Benedetto XIII*, che spero di pubblicare, dopo la ristampa della *Descrizione delle Cappelle Pontificie*, *e Cardinalizie*, *e de' Concistori Pubblici*, *e Segreti*, *di tutto l'anno*, arricchita di copiosissime giunte, da unirsi a quelle de' *tre Pontificali*, e della *Settimana Santa*, per commodo, ed istruzione, specialmente de' Forestieri, i quali ne fanno continue ricerche, per non trovarsi più la prima edizione del 1796; e del *Diario inedito di Monsignor Gio. M. Lancisi*, *delle Villeggiature di Clemente XI. dal 1710*, *fino al 1716*, con la mia traduzione in italiano, illustrata da varie annotazioni, per servire di continuazione alla *Storia delle Villeggiature de' Papi in Castel Gandolfo*, da me data alla luce nel mio Libro sul *Tarantismo*, *e sull' Aria di Roma*, *e della sua Campagna*, *ed i Palazzi Pontificj*, *entro*, *e fuori di Roma*, *con le Notizie di Castel Gandolfo*, *e de' Paesi circonvicini*, nel 1816.





IMPRIMATUR

Si videbitur Revmo Patri Sac. Palatii Apost. Magistro

Candidus Maria Frattini Archiep. Philipp. Vicesg.

APPROVAZIONE

Quella pubblica vantaggiosa opinione, che meritamente già da gran tempo si è conciliata il Ch. Sig. Ab. Francesco Cancellieri per la vasta sua erudizione nelle materie tanto sacre, quanto profane; con nuove produzioni allo spesso viene vieppiù comprovata. Alle tante opere date dal medesimo alla luce in diverse occasioni, e di varj argomenti, con piena soddisfazione accolte, e commendate dalle colte, ed erudite Persone, ora si aggiugne la dotta Dissertazione epistolare sulle due Iscrizioni delle Sante Martiri *Simplicia*, ed *Orse*, estratte dai Cemeterj di S. Ciriaco, e di S. Agnese. Questa per commissione del Rmo P. Maestro del S. P. attentamente ho riveduta. Nè solamente nulla vi ho incontrato, che si opponga alla Fede, e buoni costumi, o che meritar possa qualsiasi censura: che anzi la stimo degnissima della stampa, non solamente a gloria delle SS. Martiri, alle quali le suddette Iscrizioni appartengono, ma altresì per le belle Notizie, che il dotto Scrittore ha raccolte, e per le giuste critiche riflessioni, che ei ci presenta in questo ramo di Ecclesiastica erudizione.

Di Casa 24. Maggio 1819.

Luigi Gardellini Cameriere d'onore di N.S.Pio VII, ed Assessore della Congregazione de' Sacri Riti.

IMPRIMATUR

Fr. Philippus Anfossi Ord.Praedic.S.Pal.Ap.Magister.

ERRATA CORRIGE

L'amore della *Verità* dee preferirsi ad ogni riguardo; e convien prontamente con ingenuità confessare l'errore, piuttosto, che impegnarsi a sostenerlo. Soltanto, dopo di aver ultimata la stampa di questa laboriosa *Dissertazione*, benchè più volte da me copiata, letta, e riletta, mi sono avveduto di aver dichiarata per *Martire*, senza sufficiente fondamento, anche *Orsa*, *Figliuola di S. Simplicia*; quando questa sola indicazione non può bastare, per riconoscere anch'essa per tale, non essendosi trovate, nè le *Ossa*, nè il *Vase* del *Sangue* raddoppiato, come sarebbe stato necessario. Onde debbono venerarsi per *Martiri* la sola *S. Simplicia*, e l'altra *S. Orsa*, delle quali esistono le *Sacre Spoglie*, con le respettive *Ampolle* del loro *Sangue*. Non potendo perciò essere più in tempo di rimediarvi, con ritirare tutti i fogli, dove son caduto inavvertentemente in questo sbaglio, non lascio di avvertirne il Pubblico, per l'emendazione di tutti i passi, relativi a questo punto. Tanto è vero, che non v'ha diligenza, che basti, per assicurarsi di non prendere degli equivoci! *Cujusvis Hominis est errare, nullius, nisi insipientis, in errore perseverare; optimus est Portus poenitenti, mutatio consilii*. Cic. Phil. XII.

Pag. 1. Madre di S. *Orsa*	di *Orsa*
2. due SS. *Orse*	due *Orse*
46. Madre di S. *Orsa*	di *Orsa*
71. lin. 11. ed *Orse*	ed *Orsa*
84. l. 33. ed *Orse*	ed *Orsa*
ib. l. 34. tutte tre	ambedue
107. l. 2. tre inclite MM.	due
ib. l. 5. S. *Simplicia*, che le due SS.	S. S. Madre di *Orsa*, che S. *Orsa*



